QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 23 Gennaio 1951
Anno VII - Num. 18
L. 25 (sped. in abb. postale)

REDAZIONE: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-009, 50-990, 53-961. - Prezzi per num. d'altera in una col.: Esteri commerc. L. 300. Annunci Econ. e legali L. 250. Necrologie L. 200 (dir. fino edizioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. economica: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2500, trimestre L. 1250. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Dittatura economica?

Il Governo ha presentato un disegno di legge perchè gli sia delegata sino a tutto il '52 la potestà di emanare norme aventi forza di legge sui seguenti oggetti: *a)* ammassi e conferimenti obbligatori; acquisti per conto dello Stato con finanziamenti diretti e indiretti; requisizioni di materie prime e prodotti agricoli e industriali e di locali per la loro conservazione; *b)* determinazione e controllo dei prezzi delle merci, delle prestazioni di lavoro, delle locazioni, dei servizi, della misura dei dividendi e profitti d'imprese e delle remunerazioni del capitale in genere; *c)* controllo e disciplina dei consumi, con limitazioni nei riguardi della disponibilità e della distribuzione dei prodotti ai enti destinati; *d)* disciplina dell'attività produttiva con determinazioni in ordine alla proprietà e con imposizione di vincoli, limitazioni e divieti nel campo della produzione, del credito, degli investimenti (compresi quelli relativi agli impianti industriali), del commercio interno, delle importazioni, esportazioni e mezzi di pagamento all'estero, e dei trasporti.

Per agevolare l'attuazione delle norme che saranno emanate sugli oggetti sopra elencati, il Governo chiede ancora che gli sia delegata sino a tutto il '52 la potestà di emanare altresì norme, aventi forza di legge, per introdurre le necessarie modifiche nei servizi ed uffici amministrativi dello Stato e di altri enti pubblici; per istituire, trasformare e sopprimere enti pubblici, gestioni di Stato o per conto dello Stato; per regolare le facoltà di controllo e di vigilanza sugli enti ed organismi ai quali le gestioni vengono affidate.

La violazione delle norme emanate in virtù delle anzidette deleghe può comportare pene pecuniarie sino a più decine di milioni e pene detentive sino a dieci anni di reclusione.

* *

Un giudizio giuridico e politico su di una delega di poteri che renderebbe arbitro il Governo di regolare per due anni tutta la vita economica ed amministrativa della nazione, con incalcolabili effetti nell'avvenire, dev'essere pronunciato comparando le richieste governative con le norme costituzionali sulla potestà legislativa. L'art. 76 della Costituzione proclama: « L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegata al Governo se non con la determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti ». E' significativo che a questa norma sia stata data, per suggellarne la eccezionalità, una formulazione due volte negativa: la delega *non* può, di regola, esser concessa al Governo; e non può esser egli concessa se *non* con la imposizione di tre limiti: determinazione dei criteri direttivi, del tempo e degli oggetti. Se questi limiti non sono posti, o sono soltanto apparentemente stabiliti, la legge di delega è incostituzionale, con tutte le conseguenze che questo peccato originale cagionerebbe ai decreti che, in base ad essa, il Governo in seguito credesse emanare.

Ora, è chiaro che il terzo limite — quello della determinazione degli oggetti — che è il più importante e sostanzioso perchè riguarda il contenuto delle norme future, non è rispettato dal disegno di legge; il quale, anzi, tanto più lo viola quanto più finge di prestargli ossequio, facendo di quegli oggetti un interminabile elenco. Una norma non ha un oggetto *definito*, quando esso è configurato da una o più classi di numerosi e diversi oggetti; e quando le classi sono aperte, cioè così ampie e generiche che altri ancora se ne possono introdurre, anche se non esplicitamente indicati. La elencazione degli oggetti è, in questo caso, una semplice lustra; perchè la loro totalità non è diversa da una indeterminata designazione della loro classe. Si provi chi può a trovare un solo oggetto attinente alla vita economica ed amministrativa italiana, il quale non rientri, apertamente o di straforo, in una delle tante categorie del disegno di legge! Questo si risolve, perciò, nella richiesta da parte del Governo di esercitare per due anni una indiscriminata dittatura economica; e come sarebbe incostituzionale una generica delega legislativa per tutte le materie economiche senza i limiti dell'articolo 76, altrettanto incostituzionale sarebbe in realtà l'equivalente delega chiesta dal disegno di legge travolgendo quei limiti.

Quando, infatti, sia determinato l'oggetto della delega, la Costituzione richiede altresì che siano determinati i principi ed i criteri secondo cui la funzione delegata dovrà essere esercitata. Ma è naturale che se gli oggetti sono tanti da essere in sostanza indeterminati, e se ve n'è fra essi perfino alcuni di natura contraria — come l'*istituire* ed il *sopprimere* enti pubblici e gestioni di Stato — anche quei principi e criteri dovranno essere, per forza di cose, indeterminati od incompatibili. Anche qui il disegno di legge crede di cavarsela con una lunga enumerazione, la quale, per comprender tutto e conciliare gli opposti, in realtà non definisce nulla. « Le norme da emanare dovranno informarsi alla esigenza di assicurare gli approvvigionamenti necessari al Paese, promuovere un equilibrato sviluppo della produzione, agricola e industriale, provvedere all'attuazione dei programmi, assicurare il tenore di vita del popolo italiano, consentendo in pari tempo all'iniziativa privata di operare con la massima intensità nell'interesse collettivo e limitare, per quanto è possibile, il conferimento di facoltà discrezionali alla pubblica amministrazione nei riguardi dei singoli atti economici ». Intenda chi può come la potestà d'imporre « vincoli, limitazioni e divieti nel campo della produzione, del credito, del commercio, degli investimenti ecc. » si concili col « consentire all'iniziativa privata di operare con la massima intensità »; e dica se non è una lepida ironia il proposito di limitare il conferimento di facoltà discrezionali alla pubblica amministrazione nei riguardi dei singoli atti economici, quando tutti questi atti sono posti alla mercè degli organi amministrativi!

Infine, il limite di tempo per la delega della funzione legislativa non è evidentemente osservato con l'apporvi come termine una data qualsiasi; ma dev'essere tratto dalla natura degli oggetti *determinati* per cui la delega è concessa. Se manca una reale determinatezza degli oggetti, manca, come s'è detto, anche il fondamento per definire i criteri direttivi dell'esercizio della facoltà delegata e per fissarne la durata. E perciò il disegno di legge si è cavato d'impaccio, ricorrendo al solito « fatale '52 ».

* *

Un disegno di legge così contrario alla lettera ed allo spirito della Costituzione non potrà certo arrivare in porto senza profondi mutamenti. Bisognerà probabilmente smembrarlo in più parti, ben determinando gli oggetti, i criteri ed il tempo per ciascuna di esse distintamente e concedendo, se sarà opportuno, deleghe distinte e non necessariamente simultanee. Ma, se il Parlamento dovrà e vorrà assolvere il còmpito di mantenere, quanto più possibile, integra la propria potestà legislativa, bisogna che adegui il suo tardo macchinismo alle urgenti necessità della grave ora che volge.

Pasquale Jannaccone

NUOVE PROPOSTE CINESI

Mao accetta una tregua per iniziare trattative

La base dell'eventuale discussione: ritiro di tutte le truppe straniere comprese quelle cinesi; l'ammissione all'UNO e la questione di Formosa - Le sedute delle N. U. aggiornate per due giorni

(Dal nostro corrispondente)

New York, 22 gennaio.

Quando già la seduta odierna dell'UNO stava per concludersi, è stato consegnato un messaggio urgentissimo al delegato indiano sir Benegal Rau, che, dopo averlo affrettatamente letto, ha subito chiesto la parola. La dichiarazione che Rau ha fatto è della più alta importanza e destinata ad avere grande ripercussione sulla guerra in Corea e sulla situazione in tutto l'Estremo Oriente.

Ecco di cosa si tratta. Tra l'attenzione generale Rau ha comunicato che la Cina comunista ha accettato di cessare il fuoco in Corea « per un limitato periodo di tempo », i cui termini dovranno essere fissati nel corso della prima seduta di una conferenza tra sette nazioni, conferenza che il Governo di Pechino aveva proposto per regolare i problemi dell'Estremo Oriente.

In particolare, Rau ha dichiarato che la proposta del ministero degli Esteri comunista cinese era basata sui seguenti punti:

1) Se tutte le truppe straniere saranno ritirate dalla Corea il governo comunista cinese consiglierà i propri volontari di ritornare in Cina.

2) Per quanto riguarda la conclusione della guerra in Corea e la pacifica sistemazione dei problemi coreani, la Cina comunista ritiene che si possa procedere in due tempi. Primo tempo: la cessazione del fuoco per un periodo limitato potrebbe essere concordata alla prima riunione di una conferenza di sette Paesi, e potrebbe essere messa in atto, in modo che negoziati possano procedere ulteriormente. Secondo tempo: allo scopo di concludere completamente la guerra in Corea e di assicurare la pace in Asia, tutte le condizioni per la conclusione della guerra devono essere discusse in relazione ai problemi politici, affinchè si possa venire ad un accordo su quanto segue:

a) provvedimenti e passi per il ritiro delle truppe straniere;

b) proposte di popolo coreano per la sistemazione degli affari interni da parte dello stesso popolo coreano;

c) ritiro delle forze americane da Taiwan (Formosa) e dallo stretto relativo, in base alle dichiarazioni del Cairo e di Potsdam;

d) altri problemi dell'Estremo Oriente.

3) Ammissione della Repubblica popolare cinese alle Nazioni Unite.

L'annuncio ha destato viva emozione negli ambienti dell'U.N.O. dove si è poi saputo che il passo del governo di Pechino non costituiva altro che una risposta a precise domande poste dall'ambasciatore indiano in Cina, domande che erano partite in origine dal premier canadese Louis Saint Laurent. Questi le aveva indirizzate al primo ministro indiano Nehru che a sua volta le aveva passate al proprio ambasciatore a Pechino.

Subito è stata messa avanti una prima opposizione al piano cinese con un intervento del delegato greco Alexis Kyrou, il quale ha ricordato che il prestigio delle N. U. verrebbe a soffrire se venisse discusso l'insieme delle proposte cinesi, che altro non sono in realtà se non una tardiva risposta all'originario piano di pace presentato dall'U.N.O.

La comunicazione di Pechino segna un notevole cambiamento delle intenzioni fatte conoscere dai cinesi nei giorni scorsi quando sembravano decisi a respingere tutte le proposte delle Nazioni Unite affermando che prima dovevano essere condotti a termine i negoziati e poi posto fine al fuoco ed alle ostilità in Corea.

Mentre si iniziavano le consultazioni fra i vari membri delle delegazioni, Rau si è nuovamente alzato a parlare affermando che era opportuno un immediato incontro fra i rappresentanti dei 15 paesi asiatici che hanno nel passato fatto più volte tentativi di mediazione. Infine sir Benegal Rau ha proposto, poichè alcune di queste delegazioni hanno bisogno di tempo per esaminare il documento cinese ed interpellare i loro governi, un aggiornamento della discussioni per 48 ore.

La proposta di aggiornamento delle sedute ha suscitato una immediata e serrata discussione perchè in questo modo sarebbe stato bloccato e procrastinato l'esame della risoluzione americana di condanna della Cina comunista. Giunti alla votazione con 37 favorevoli 23 contrari e 8 astenuti l'aggiornamento è stato deciso. Si avranno così due giorni di tempo per esperire tutti i tentativi per giungere ad un compromesso ed a reali trattative.

La nuova situazione che si è creata è seguita negli ambienti dell'UNO con speranza, ma anche — occorre dirlo — con scetticismo. E' evidente che Pechino ha rimosso una delle barriere che avevano bloccato i precedenti sforzi per far cessare la guerra coreana. Ma la seconda barriera rimane ed è la richiesta della assicurazione che la Cina sia ammessa all'UNO come condizione per discutere. Tuttavia, malgrado lo scetticismo, si ha chiara impressione che la situazione è modificata e che si può incominciare a sperare nella conclusione di un accordo.

g. t.

IL RIALZO DEI PREZZI IN FRANCIA

Misure del governo per stroncare la speculazione

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 22 gennaio.

L'Assemblea nazionale ricomincia domani i suoi lavori ed il governo riprenderà nei prossimi giorni l'esame dei problemi che aveva messo in disparte. Il primo di tutti, ed il più grave, è il rialzo dei prezzi: cominciato lentamente alcuni mesi fa, esso ha fatto come una fiammata nell'ultimo mese.

Nel luglio scorso, quando il movimento di ascesa diventò sensibile, il governo pensò di poterlo frenare decretando che tutti gli aumenti ingiustificati sarebbero energicamente repressi, ed i controllori economici al mistero a dare la caccia ai commercianti. Centinaia di processi verbali furono redatti in poche settimane, seguiti da altrettante multe, ma se ciò fece entrare un po' di denaro nelle casse dello Stato, l'efficienza fu nulla nei confronti dello scopo principale che si voleva raggiungere. L'esperienza ha dimostrato che non c'è controllo che tenga contro i prezzi quando si mettono ad andare su.

« C'è tuttavia qualche cosa che non va », osservava giorni fa un quotidiano del mattino, perchè la produzione agricola è stata abbondantissima l'anno scorso ed i suoi prezzi dovrebbero quindi diminuire invece di aumentare. Questa osservazione pare logica, ma oggi la logica scompare da molte azioni, e la ragione dell'anomalia che abbiamo segnalata va cercata nel dirigismo che il governo non si è mai deciso ad abbandonare completamente. E' accaduto, infatti, che quando lo stato è intervenuto per impedire un crollo dei prezzi, come per il vino ad esempio, vi è riuscito, mentre ogni volta che è intervenuto per impedire il loro aumento la sua azione si è sempre risolta in un insuccesso. Sicchè i prezzi si sono sempre stabilizzati al livello più alto, dal quale sono poi ripartiti per una nuova ascesa. Solo una libertà assoluta del commercio, comprese le importazioni, potrebbe stimolare la concorrenza e permettere di mantenere i prezzi, ma ad una tale soluzione il governo non si è ancora deciso perchè troppi interessi industriali ed agricoli ne risulterebbero danneggiati. Inoltre anche per i prodotti nazionali, la speculazione e gli intermediari costituiscono un fattore di carovita. Il costo di certe derrate è alle volte triplicato durante il tragitto fra il produttore e il consumatore.

La situazione internazionale ha in tutto ciò la sua parte di responsabilità: il « Monde » rileva che tutti i progressi ottenuti dallo sforzo degli anni scorsi sono stati rimessi in gioco dalla guerra di Corea; i tecnici giudicano tuttavia che il rialzo mondiale dei prezzi di certe materie prime dovrebbe incidere soltanto dal cinque al dieci per cento sul carovita, mentre l'aumento registrato oggi è del trenta per cento circa rispetto a pochi mesi fa; il giornale del presidente del Consiglio, « Le petit bleu », diceva giorni or sono che « appena convalescente il franco è in piena epidemia ed occorre una cura energica senza preoccuparsi della dottrina ».

Anche i sindacati, allarmati dalla situazione, invitano il governo ad agire affinchè la necessità del riarmo non rechi nuovi sacrifici insostenibili alla massa della popolazione, il malcontento che si comincia a osservare fra gli operai merita attenzione. Si corre il rischio di un ritorno all'agitazione di alcuni anni fa, nata da giustificate rivendicazioni economiche, sfocerebbe presto in una ondata di scioperi dai quali la politica non rimarrebbe esclusa per molto tempo.

Il Comitato interministeriale di lotta contro il rialzo dei prezzi si deve riunire in questi giorni e si attribuisce al presidente del Consiglio l'intenzione di proporre al governo una serie di decreti per stroncare la speculazione. Ma si sa già che questi bastioni di carta non resistono a lungo.

m.

Adenauer ed Eisenhower si sono incontrati a Francoforte

Il comandante atlantico a colloquio coi generali Hensinger e Speidel

(Dal nostro corrispondente)

Francoforte, 22 gennaio.

Il ricevimento alla « Casa della foresta » presso Francoforte, offerto dall'alto commissario Mc Cloy affinchè il comandante dell'esercito atlantico Eisenhower si incontrasse con Adenauer ha avuto luogo malgrado l'alto ospite americano fosse leggermente indisposto e la sua voce un po' afona. Nelle prime ore del pomeriggio egli, contrariamente al previsto, si era incontrato con Mc Cloy, Kirkpatrick e con il segretario di Francois Poncet, ambasciatore Behrard, dato che l'alto commissario francese si trova a Parigi dove è stato chiamato di urgenza dal ministro degli esteri in relazione alla nuova nota di protesta di Mosca.

Tra gli ospiti di Mc Cloy mancava il capo dei socialdemocratici tedeschi Schumacher colpito da un attacco influenzale. Già nelle sue dichiarazioni fatte ieri alla radio il « leader » social-democratico aveva lealmente dichiarato che di fronte a Grotewohl e alla Russia sovietica « tutto il popolo tedesco sta compatto dietro al Cancelliere ». Egli aveva aggiunto che sosteneva le richieste politiche di Adenauer nei riguardi degli alleati occidentali; richieste che « sono un minimo senza cui non è possibile in un secondo tempo prendere in esame il problema di un contributo militare tedesco alla difesa dell'Europa ».

L'incontro odierno ha messo in piena evidenza che l'intento di Mc Cloy era di rendere « meno pesante » e « più chiara » l'atmosfera politica fra alleati e tedeschi. I militari anche quelli di più alto grado sono stati in verità soltanto la cornice del quadro; e i generali tedeschi Speidel e Heusinger, che erano presenti in borghese, hanno in tutto conversato un quarto d'ora con Eisenhower. Con sicurezza si sa solo che questi, durante il ricevimento, ha detto che « per vere e proprie trattative di carattere militare è troppo presto ». « L'incontro di società » tra alleati e tedeschi ha trovato la sua sintesi politica nel colloquio tra Adenauer e Eisenhower che era accompagnato da Mc Cloy; il generale americano si è fatto incontro al Cancelliere e gli ha porto la mano che questi ha stretto vivamente. Con Adenauer erano il vice cancelliere, alcuni ministri, tutti i ministri presidenti dei paesi della Repubblica ad eccezione di quello della Baviera, i capi dei partiti della coalizione governativa e del partito socialdemocratico, i generali Speidel e Heusinger e molte altre personalità politiche tedesche.

Eisenhower conversa col cancelliere Adenauer (Telefoto)

Subito dopo Adenauer, Eisenhower e Mc Cloy si sono appartati per una mezz'ora; nessun comunicato ufficiale è stato emesso in proposito; ma negli ambienti della Cancelleria questa sera si teneva a sottolineare che l'incontro a tre non ha servito a trattative di sorta e che ancora meno si può dare ad esso il carattere di una conferenza. E' altresì sicuro che nulla di concreto vi è stato deciso. E' pure sicuro che la nuova nota sovietica non modifica il corso degli avvenimenti.

Naturalmente Adenauer avrà usato dell'occasione offertagli per dire ad Eisenhower, affinchè lo riporti al Presidente Truman, che decidere può solo il Parlamento e che perchè esso decida in senso favorevole a un contributo militare alla difesa europea, bisogna che la Repubblica prima di tutto disponga della sua sovranità e in secondo luogo dei mezzi per portare a termine il suo programma sociale (primo contributo alla lotta contro il comunismo).

Non è escluso che Adenauer abbia anche fatto presente che la Germania smilitarizzata non può nè produrre armi nè pagarne. Non è però nel campo militare che bisogna fare presto, ma in quello politico.

Per la città di Berlino era presente la deputatessa Elisa Schroeder che per tutto il periodo del blocco sovietico è stata sindaco capo della città assediata. Il generale Eisenhower si è intrattenuto cordialmente anche col vice Cancelliere e con le altre personalità tedesche. Alle ore 20 il ricevimento al quale hanno partecipato 160 persone ha avuto termine. Mac Cloy ha trattenuto a cena gli ospiti alleati. Il Cancelliere riceve domattina a Bonn.

Eisenhower aveva avuto nel pomeriggio un colloquio non ufficiale durato due ore con l'alto Commissario americano Mac Cloy, quello britannico Kirkpatrick ed il vice alto commissario francese Berard.

Il generale americano è atteso domani nella capitale francese dove resterà per due giorni. La maggior parte del suo tempo sarà occupata dalla costituzione del suo Stato Maggiore.

l. m.

Il decreto sulla delega al Consiglio dei Ministri

Attesa per la relazione di Pella e Togni - Non saranno toccate le attuali imposte nè introdotti nuovi tributi - Di Vittorio ha chiesto udienza ad Einaudi per gli statali che hanno scioperato

Roma, 22 gennaio.

Si riunisce domani il Consiglio dei Ministri ed ha in programma di compiere un esame della situazione economico-finanziaria, con particolare riguardo al progetto per la concessione al Governo di una delega legislativa in materia di produzione e di consumi. Il progetto sarà poi esaminato mercoledì dalla speciale commissione della Camera e si pone fin d'ora al centro dell'attenzione degli ambienti politici.

Nella riunione del Consiglio i ministri Pella e Togni faranno in proposito una relazione, e si assicura questa sera in ambienti autorizzati che, pur riconoscendo la necessità di ricorrere a metodi di dirigismo, è vivo desiderio del Governo di non esasperare il vincolismo, sia perchè troppo audaci innovazioni rivoluzionerebbero l'attuale ordinamento dell'economia col risultato di porla in grave crisi, sia perchè — stando alle esperienze già compiute — si ritiene che un vincolismo rigoroso e totalitario riuscirebbe in Italia inoperante. Nei medesimi ambienti autorizzati si afferma quindi — anticipando il senso della relazione che domani farà Pella — che l'uso che il Governo intende fare dei poteri di cui chiede la delega sarà ampio e moderato.

Si è colta pure l'occasione per dichiarare infondate le asserzioni avanzate da qualche parte secondo le quali il Governo otterrebbe la delega anche per quello che riguarda la politica tributaria.

In questo campo, invece, la situazione resterà immutata e quindi, se il Governo vorrà un giorno ritoccare le aliquote delle attuali imposte o introdurre nuovi tributi, non potrà valersi di un decreto legge, ma dovrà presentare al Parlamento il relativo progetto. L'ipotesi, comunque, non è prevista per il momento: è contemplata solo la possibilità di colpire gli eventuali utili di congiuntura mercè una pronta e rigorosa applicazione delle norme vigenti.

Come preparazione al Consiglio di domani, oggi De Gasperi ha lungamente conferito col ministro Togni sull'argomento dei prezzi; con Segni sulla questione dei limiti del compreso dove sarà attuata la riforma fondiaria anticipata; con Sforza in tema di situazione internazionale, e finalmente con Pacciardi in merito all'urgenza di una azione parlamentare ai disegni di legge che prevedono gli stanziamenti straordinari di 250 miliardi in tre esercizi per il potenziamento delle Forze armate. Pella, dal canto suo, ha avuto al Ministero del Tesoro un lungo colloquio con il capo della missione E.C.A. in Italia, signor Dayton, con l'intervento dei ministri La Malfa e Togni e di diversi alti funzionari.

Fuori degli ambienti governativi il problema della delega legislativa in materia di produzione e di consumi ha avuto larghe ripercussioni. Fieramente avversi si dichiarano i socialcomunisti, mentre la *Voce Repubblicana* già da tempo dedica articoli diretti ad affermare che l'indirizzo di politica economica dovrebbe avere, tra l'altro, il risultato di far recedere i socialisti unitari dalla loro condizione di oppositori. Partendo dall'osservazione che con la delega il governo si troverà ad applicare il principio della priorità fra i diversi titoli di spesa, la *Voce Repubblicana* si domanda perchè mai il P.S.U. non sia disposto a rivedere il suo pregiudiziale atteggiamento antigovernativo, dato che si apre la via per un dirigismo economico che potrà avere largo interesse sociale.

Per il momento da parte del P.S.U. è venuta una risposta negativa dell'on. Zagari, il quale ha dichiarato di non ritenere che a questo nuovo linguaggio corrisponda una nuova realtà: il problema, comunque, verrà sicuramente preso in esame nel prossimo congresso che gli unitari terranno a Torino, alla fine del mese.

La C.G.I.L. intanto continua ad interessarsi alla sorte dei dipendenti statali che subiranno provvedimenti disciplinari per essersi astenuti dal lavoro in occasione dell'arrivo di Eisenhower. Dopo aver conferito con Grocchi e con De Gasperi, Di Vittorio ha chiesto infatti udienza al Presidente della Repubblica desiderando brevemente intrattenerlo — è detto nella lettera di richiesta — « su una questione di grande importanza e molta urgenza ». Trovandosi Einaudi a Castelporziano, fino a stasera l'udienza non era tuttavia stata fissata.

v. g.

La legge sul risarcimento dei danni di guerra

Roma, 22 gennaio.

Il provvedimento di legge per il risarcimento dei danni di guerra è già stato posto all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri e sarà discusso prossimamente.

Il principio generale informatore del provvedimento può così riassumersi: riconoscimento del diritto al contributo statale, nei limiti peraltro di un parziale rifacimento del danno subito e subordinatamente all'obbligo di effettuare la ricostruzione.

Il governo contro l'aumento del prezzo del pane

Roma, 22 gennaio.

A circa 6 milioni di quintali viene valutata la quantità di grano ancora giacente presso i produttori e che appare influenzata dall'andamento del mercato straniero ove la quotazioni sono in aumento.

Questa sensibilizzazione del prezzo aveva fatto correre la voce di un possibile aumento in Italia del prezzo del pane. Da buona fonte si afferma che il Governo ha intenzione di manovrare in modo da poter evitare una depressione del mercato nazionale mantenendo inalterati i rifornimenti ai mulini, attraverso le assegnazioni normali di cui hanno finora fruito. In tal modo sembra possibile conservare invariato anche il prezzo del pane, elemento che costituisce la base di riferimento per i prezzi degli altri generi alimentari.

In riferimento ad alcune notizie di stampa che hanno fatto cenno ad una possibile sospensiva circa i provvedimenti per il rilevamento delle giacenze di materie prime, si apprende, negli ambienti del Ministero dell'Industria e Commercio, che esse non hanno alcun fondamento.

Anzi, negli ambienti stessi si fa osservare che la *Gazzetta Ufficiale* odierna ha pubblicato le norme di esecuzione al decreto legge 8 gennaio che disponeva la denuncia delle giacenze e che vanno in immediata applicazione. La *Gazzetta stessa*, ha poi in corso di pubblicazione il decreto ministeriale, già alla medesima trasmesso, nel quale, a complemento dei predetti provvedimenti, si determinano gli organi incaricati della raccolta delle denuncie.

LE ARMI NASCOSTE ALLO STABILIMENTO O.M.

Il deposito sarebbe saltato girando la chiavetta della luce

Milano, 22 gennaio.

Se non si fossero serviti della lunga esperienza in materia e della preziosa guida del noto artificiere maresciallo Bizzarri, gli agenti e i funzionari della questura milanese che hanno rinvenuto e sequestrato in un cunicolo, un tempo adibito a rifugio antiaereo nello stabilimento O.M. di via Pompeo Leoni, l'ingente deposito di armi e munizioni per il trasporto del quale, come si è data notizia, sono stati necessari tre autocarri, sarebbero periti sotto una delle più terrificanti esplosioni. In altre parole, se invece di servirsi delle torcie a mano, avessero girato l'interruttore della luce elettrica per vedersi a entrare nel sotterraneo - rifugio del grosso stabilimento milanese, con lo stesso rifugio sarebbe saltata in aria buona parte della prospiciente palazzina che ospita gli uffici della direzione, gli uffici tecnici della fabbrica, con danni ingenti e sicuramente con vittime.

Soltanto in un secondo tempo, infatti, la misura precauzionale dei funzionari si è rivelata estremamente preziosa. La polizia non era per nulla informata del perfido stratagemma usato dagli occultatori dell'ingente deposito di armi che avevano allacciato il deposito stesso con l'impianto elettrico di illuminazione del rifugio oltrechè con una delle oltre 150 casse di munizioni rinvenute — da una parte — e con un dispositivo per il comando a distanza dall'altra; costochè all'occorrenza l'infernale sotterraneo si sarebbe anche potuto far saltare in aria senza che poi mai fosse stato possibile scoprire chi l'avesse azionato.

Alla caserma della polizia, nei pressi della Bicocca, è continuato intanto per tutta la giornata l'inventario del materiale recuperato mentre negli uffici della questura centrale sono proseguiti gli interrogatori delle nove persone — operai e impiegati delle Officine Meccaniche — fermate stamane, per due delle quali il fermo è stato tramutato stasera in arresto. Si tratta di Sinogrande Castiglioni presidente della commissione interna dello stabilimento, Eugenio Rossi, Sergio Facchin, Ugo Marini e di altri cinque i nomi dei quali non sono stati ancora resi noti.

Il piccolo arsenale caposto nel cortile della fabbrica

L'aeroporto di Wonju rioccupato dagli alleati

Cinque colonne corazzate delle N. U. alla ricerca dell'avversario: solo una è riuscita a impegnare i rossi

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 22 gennaio.

Cercare il nemico, impegnarlo e distruggerlo. Con quest'ordine di missione cinque gruppi corazzati alleati sono partiti nelle prime ore di lunedì dalla principale linea difensiva delle Nazioni Unite. Per il terzo giorno consecutivo si ripeteva l'azione di ricognizione in forze intrapresa dal comando di Mac Arthur per saggiare le velleità del nemico. Così, nel medioevo, si staccava da uno dei campi un cavaliere per lanciare la sfida al campo avverso.

Ma solo una delle colonne motorizzate ha potuto prendere contatto con i comunisti. Per il resto la sfida non è stata raccolta, e dopo una profonda penetrazione nella « terra di nessuno », fino ad una guarantina di chilometri da Seul, gli esploratori alleati sono rientrati alle basi al cader della notte. Una colonna si era spinta fino ad Osan, appunto a 40 Km. a sud della capitale lungo la grande strada maestra che unisce Seul a Taegu. Un'altra si era portata lungo una via parallela fino a Kumyangjang, una terza a Ichon e la quarta aveva raggiunto la strada che corre da oriente ad occidente congiungendo le due città.

Solo qualche sparsa pattuglia comunista ha aperto il fuoco sugli alleati. Allontanatisi dalle basi del raggio massimo loro imposto questi hanno fatto dietrofront riprendendo il cammino. La ricognizione aerea, al pari dei racconti dei profughi e dei prigionieri, ha infatti accertato grossi concentramenti nemici attorno a Suwon e a nord di Ichon, e sarebbe stato pericoloso accostarsi ad un forte dispositivo comunista a tanta distanza dalle proprie linee.

La quinta colonna di ricognizione è risalita invece a impegnare il nemico. Va aggiunto che ad essa era stato affidato il settore più « esplosivo » del fronte attuale, quello di Wonju. Arrivati sotto quota 233, il più importante fra i colli che dominano Wonju da sud, gli americani sono stati presi sotto il fuoco da parte di un reggimento nordista. Partivano subito all'assalto delle posizioni nemiche, ma i rossi erano decisi a resistere all'estremo.

Interveniva allora l'aviazione, che con vigile occhio seguiva i progressi di tutte le colonne alleate nella terra di nessuno. Con le bombe e con le armi di bordo gli apparecchi delle Nazioni Unite devastavano le posizioni avversarie. Finalmente, dopo tre ore di lotta, il nemico cedeva. Quota 233 cadeva, e i G. I. si accuravano anche il possesso della pista di atterraggio di Wonju.

Non entravano invece in città. Wonju è letteralmente rasa al suolo, appiattita. Alla debita soddisfazione di poterne annunciare ancora una volta il possesso, fa da contropartita la considerazione che una volta entrati fra le rovine si sarebbe presi d'infilata dal fuoco dei comunisti appostati sui colli.

Alle 19 gli alleati occupavano ancora il saliente. Sulla pista di atterraggio era giunto per una breve sosta l'ospite del generale Ridgway. Ha detto il comandante dell'VIII Armata che la situazione è « perfetta » e sta ancora migliorando.

In altre parole, Ridgway ha voluto dire che quando i rossi attaccheranno troveranno la più risoluta ed efficace delle difese.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Kumangjangni ed Ichon rioccupate dall'VIII Armata

Fronte coreano, 22 gennaio.

Un comunicato dell'ottava armata annuncia che le forze alleate sono entrate a Kumangjangni e a Ichon oltre che a Wonju. Le truppe alleate hanno così rioccupato dei centri abbandonati la settimana scorsa di fronte alla pressione nemica. I comandi parlano di una « ricognizione in forze verso Seul, alla ricerca del grosso delle forze comuniste cinesi ».

CRONACA CITTADINA

I medici torinesi in contrasto per il problema mutualistico

L'Ordine comprende 2200 dottori - La metà esercita l'assistenza sanitaria in circa cinquanta organizzazioni statali e industriali

Una spinosa questione, già affrontata e dibattuta altre volte (in particolare al Congresso straordinario del Sindacato nazionale medici che ebbe luogo a Napoli nei giorni 8-9 dicembre) è stata risollevata — questa volta pubblicamente — da un gruppo di medici torinesi. L'altro giorno, infatti, è stato votato un o.d.g. inviato al Ministro e reso noto ai giornali, in cui si auspica il «sistema della libera scelta assoluta reciproca per circolo di mutualità». In altre parole i 475 medici firmatari del documento richiedono che ogni individuo — qualunque sia la Mutua da cui dipenda — possa farsi curare dal medico liberamente scelto; che, di conseguenza, ad ogni medico sia estesa la possibilità di collaborare alle Mutue.

Affermano, i sostenitori di questa tesi, che la situazione mutualistica della città costringe troppo milione di torinesi a servirsi di medici imposti; che l'assistenza ai mutuati (l'85 per cento della popolazione) è monopolizzata da un terzo dei medici iscritti regolarmente all'Ordine; che pertanto alla maggioranza dei professionisti rimane soltanto un misero 15 per cento di assistibili.

Abbiamo raccolto alcuni dati per illustrare quale sia effettivamente la situazione assistenziale nel campo medico della nostra Provincia. All'Ordine dei Medici sono iscritti circa 2200 sanitari di cui 1650 hanno residenza a Torino. Di tutti questi professionisti circa 1100 sono convenzionati e prestano la loro attività in una cinquantina di Mutue (comprendendo in queste anche l'assistenza sanitaria di fabbrica). Le più importanti istituzioni sono: l'INAM (nazionale) che ha alle sue dipendenze in Torino e Provincia 540 medici per 440 mila persone assistibili, 29 fra ambulatori, poliambulatori e centri diagnostici; la MALP (Fiat) con 310 medici, 27 ambulatori e 8 posti di visita per circa 180 mila assistibili; l'Enpas e l'Enpi con 160 mila mutuabili, l'Inadel (enti locali) con 70 medici, l'Inail (85 sanitari), l'Infail ecc. Vi sono inoltre importanti mutue aziendali: quella del Gas (80 medici), dell'ATM (19 medici), dei «Lavoratori dello spettacolo» (15 medici), della ferrovia «Torino Nord» (21 medici), dell'Alleanza Cooperativa Torinese, della Stipel, degli artigiani (suddivisa in tre mutue) ecc. Ne è in via di costituzione una fra i maestri sarti.

Non in tutte queste mutue la libera scelta del sanitario è limitata fra i 20-30 che prestano servizio nell'ambulatorio a cui l'ammalato deve rivolgersi. In parecchie vige il criterio della libera scelta; cioè l'ammalato può anche affidarsi alle cure del medico che più gli aggrada, paga l'onorario che poi viene rimborsato dalla mutua. All'INAM si afferma, in base a questi dati statistici, che molto esagerate sono le cifre denunciate nel sopraccitato ordine del giorno. Almeno la metà dei medici (e non un terzo) è convenzionata, ed inferiore all'85 per cento è la popolazione assistita da mutue. Si sostiene, inoltre che il problema della libera scelta fra i mutualisti non è molto sentito: se ne ha una conferma nell'alta percentuale (50 per cento) di chiamate non nominative; moltissimi ammalati, cioè, richiedono semplicemente «un» medico e non «quel» medico. Si profila, infine una soluzione del problema (che non viene negata, ma ritenuta però — come abbiamo visto — a proporzioni minori) nel non permettere ai professionisti di avere più incarichi; ci sarebbe posto per tutti — viene affermato — se ciascun medico fosse in una sola mutua.

Che cosa dicono i medici mutualistici?

Anch'essi non negano l'esistenza del problema; essi più volte hanno espresso l'opinione che l'assistenza dovrebbe essere praticata da medici compresi in elenchi aperti. Però — come disse al congresso di Napoli il rappresentante dei mutualisti torinesi — essendo la situazione della città in atto da 15 anni, ed estesa non solo all'I.N.A.M. ma a tutte le mutue ad assistenza diretta, per giungere ad un radicale mutamento (che toccherebbe molti interessi precostituiti) sarebbe necessaria una disposizione centrale che stabilisse l'apertura degli elenchi per tutte le mutue e non solo per l'I.N.A.M. Nell'attesa essi non sarebbero contrari ad allargare gli elenchi: ma non è questo un provvedimento la loro facoltà di prendere; il problema invece questioni economiche di grande portata. Soltanto una disposizione governativa, quindi, sarebbe necessaria per il riordinamento integrale dell'assistenza sanitaria.

I medici convenzionati non sono ostili dunque ad innovazioni; i non mutualistici, dal canto loro, non hanno, molto probabilmente, diretto l'o. d. g. contro essi ma contro il sistema vigente (le dichiarazioni di alcuni non rispecchiano il pensiero della maggioranza). Rimproverano però i mutualisti ai loro colleghi non convenzionati di non aver scelto, per la discussione di tale questione, la sede adatta; e cioè il sindacato.

Scontro sull'autostrada tra macchina e camion

Un pauroso scontro è avvenuto poco dopo le 18 di ieri sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del Casello di Agognate a 4 km. circa da Novara. Un'autovettura Lancia-Aurelia nuovissima e non ancora immatricolata, pilotata dall'autista Vincenzo Ricchiero di Giuseppe di 34 anni, residente a Torino in via S. Secondo 8, proveniente dalla nostra città a veloce andatura, si scontrava, per cause imprecisate, con un autocarro OM Taurus targato Roma.

Nel violento scontro, l'autocarro si rovesciava su un fianco contro la spalletta di un monte, mentre l'Aurelia si incastrava, sfasciandosi, nella parte anteriore dell'autocarro. Il solo pilota della vettura, il Ricchiero, riportava ferite di una certa gravità. Trasportato all'ospedale Maggiore di Novara, i sanitari gli riscontravano fratture multiple agli arti.

Messa di suffragio per Filippo Burzio

Nella ricorrenza del terzo anniversario della scomparsa di Filippo Burzio, verrà celebrata da Padre Enrico di Rovasenda una Messa di suffragio domani mercoledì, alle ore 11, nella chiesa di San Domenico sang. via Milano.

Ottantenne ucciso da una auto

Anche un falegname investito da un tram in c. Palermo è spirato per le gravi ferite riportate - Ragazzo in bicicletta schiacciato fra due tram

Un vecchio di ottant'anni, travolto domenica sera da un'automobile, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale. La tragica sciagura è accaduta alle 17,40 in via Monginevro, all'angolo con via Pagno. In quell'istante il pensionato ottantenne Tommaso Bertolotto fu Antonio, abitante in corso Casale 78 percorreva lentamente via Pagno.

L'oscurità incipiente e la insufficiente illuminazione della strada non permisero al povero di scorgere una automobile «1100» che stava giungendo a non elevata velocità. Il Bertolotto con cautela scese dal marciapiede ed attraversò la via: l'autista della «1100» — l'industriale Giovanni Testa — vide troppo tardi il vecchio. Dopo aver suonato il clacson tentò di sterzare; ma la vettura sbandò. Una estrema frenata non scongiurò l'investimento. Un parafango dell'automobile colpì in pieno il Bertolotto e lo gettò a vari metri di distanza.

Immediatamente l'investitore e alcuni passanti accorsero per prestare soccorso all'ottantenario, il quale aveva riportato l'istantanea frattura degli arti inferiori e gravi lesioni interne. Con la «1100» il vecchio, privo di sensi ed in preda a choc, veniva trasportato all'ospedale Maria Vittoria, dove i sanitari non facevano in tempo a sottoporlo alle prime cure che decedeva.

— E' morto pure ieri sera all'Astanteria Martini, in seguito alle ferite riportate in un incidente tramviario, il falegname 64enne Giovanni Comoglio di Lusaglia, abitante in via Cuneo 30. Il falegname attraversava — verso il mezzogiorno del 14 scorso — corso Palermo all'altezza del numero 112: non si accorgeva del sopraggiungere di una vettura della diciottesima linea diretta verso la periferia. Urtato violentemente il Comoglio aveva riportato la commozione cerebrale e ferite multiple.

— Di un'altra sciagura è rimasto vittima un ragazzo di 15 anni, Italo Ettore Varena fu Giuseppe. Il giovane, verso le 16,30 di ieri, si trovava in bicicletta e con una mano si era aggrappato ad una maniglia del tram n. 4, facendosi trascinare. Ad un tratto scorse in senso inverso una vettura della stessa linea, che sopraggiungeva a notevole velocità. Purtroppo non fece in tempo ad abbandonare la presa e a pedalare rapidamente per togliersi dalle rotaie: schiacciato tra i due tram il Varena riportò ferite multiple ed escoriazioni giudicate guaribili dai sanitari del Maria Vittoria, in 25 giorni.

Uccisa da malore

La polizia veniva ieri sera messa in allarme dalla notizia che al numero 106 di corso Casale era stata trovata cadavere, nella sua cameretta, la ventisettenne Maria Pistone fu Giacomo da Cervere (Cuneo), barista. Immediatamente il dott. Paduia si recava sul posto; poco dopo sopraggiungeva pure il medico municipale. La poveretta giaceva stecchita sul pavimento una nessun particolare faceva sospettare una morte violenta: si era recata nella sua cameretta per riposare e mentre si svestiva era caduta colpita da malore: non avendo avuto immediato soccorso, era deceduta.

Assemblea della Moncenisio

Ha avuto luogo ieri mattina l'assemblea straordinaria della Moncenisio indetta per deliberare sulla proposta di aumentare il capitale da 400 a 535 milioni utilizzando i fondi di rivalutazione monetaria (valore nominale azioni aumentato da 1000 a 1250 lire). L'assemblea ha approvato la proposta ed ha designato come nuovo presidente il prof. Antonio Calandra.

"Confessioni d'un magistrato,,

E' il tema della conferenza che terrà oggi alle 17,45 il dott. Peretti Griva, Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino, alla sede dell'Unione Culturale (palazzo Carignano).

Corso di Sera-frutticoltura. — Questa sera, alle ore 20,45, nel salone della Camera del Commercio, Industria ed Agricoltura, via Cavour 3, l'avv. Carlo Baravalle terrà la seconda conversazione sul tema: «Come si crea e si coltiva un frutteto familiare».

A "Ritorna la vita,, il Gr. Prix femminile del Cinema

Una giuria internazionale composta di sole donne si è riunita, ieri, per il «Prix Goncourt» in un ristorante parigino, il Vefour, ed ha assegnato il «Grand Prix Féminin du Cinema», al film *Ritorna la vita*, supervisione di Clouzot, il regista di «Manon», ed interpretazione di Patricia Roc, Jouvet, Serge Reggiani (Léon Lescaut in «Manon»). Ecco la motivazione: «Film d'alto valore artistico per la regia e per l'interpretazione, *Ritorna la vita* ha un altissimo valore umano: dimostra come, malgrado la tragedia e gli odi suscitati dalla guerra, sia possibile avere ancora fede nella comprensione mutua fra i popoli». Bernard Shaw dice, solo un anno fa, aveva maledetto il cinema, destinando idealmente alle fiamme «il futile mondo artefatto di Hollywood con le sue donne spogliate e le sue rivoltelle cariche», poco prima di morire, esattamente il 21 gennaio 1950, aveva veduto *Ritorna la vita* e, pieno d'entusiasmo, lo dichiarava: «Una consolante eccezione alla regola della trionfante banalità cinematografica quotidiana». Quasi nello stesso periodo, Eleonora Roosevelt lo definiva: «Un raggio di speranza nel buio di questi anni calamitosi»; mentre Einstein, il padre putativo della bomba atomica, affermava: «Nell'epoca della bomba atomica, *Ritorna alla vita* fa ancora credere nell'uomo e nel suo destino».

Ora, non è mia intenzione raccontarvi questo film, d'altronde assai meritevole d'essere visto. Permettiete soltanto che vi ne segnali l'eccezionalità. Negli ultimi 5 anni, abbiamo visto troppi film di guerra, abbiamo sentito dagli schermi troppe fucilate, troppe cannonate, troppi scoppi di bombe. In *Ritorna la vita*, niente di tutto ciò. Il film parla di guerra, sì, ma non la descrive. Descrive il ritorno dei combattenti, sempre uguale dal ritorno di Ulisse in poi. I personaggi non si conoscono, ma hanno questo in comune: che nella sofferenza sono diventati migliori, più indulgenti, e che, da militi in guerra, si trasformeranno in missionari di pace. Non vi è nel film alcuna retorica nè del falso pacifismo, ma una naturalezza e un'umanità che fanno a volta a volta, ridere e fremere, sorridere e piangere.

Ritorna la vita sarà proiettato da oggi al cinema Astor.

Emilio Tommasini.

UN BERRETTO BIANCO DENUNCIO' I RAPINATORI DI SAINT VINCENT

Fatto il colpo i due rapinatori fuggirono tra le rovine di un villaggio

Dall'alto della montagna osservavano i movimenti dei carabinieri - Come avvenne l'arresto di uno dei giovani banditi - L'altro braccato dalle forze di polizia

Il fuggiasco: A. Meneghetti

Alle 2 e 30 di sabato notte i medici che assistevano le studentesse ventiduenne Renzo Pacini, ferita nella rapina di Saint Vincent e ricoverata all'ospedale civile di Ivrea, si guardarono in viso, senza parole, costernati: il cuore del povero ragazzo non batteva più. Essi avevano lottato, avevano tentato l'impossibile: la forte fibra del giovane sembrava dover resistere al tremendo dissanguamento; invece, d'improvviso, era venuto il crollo. I genitori, avvertiti, si precipitavano al capezzale del figlio: una scena straziante, indescrivibile.

Mentre avveniva la tragedia ad Ivrea, lungo la valle tutte le stazioni dei carabinieri erano in movimento: sottufficiali e militi indagavano e perlustravano instancabilmente, sotto la direzione del maggiore Tosti e del capitano Arcabasso, raccogliendo ogni più piccolo elemento. Essi erano convinti che i feroci rapinatori fossero dalla loro: gli sfregiati avevano subito distintamente alcune parole in dialetto valdostano; i banditi poi si erano dimostrati profondi conoscitori dei luoghi, sparendo immediatamente, dopo il colpo, su per la montagna, e scegliendo una mulattiera tra le rocce, impossibile a percorrersi nel buio da persona non pratica.

I carabinieri avevano, come indizio sicuro, le indicazioni sull'abbigliamento di uno dei rapinatori: impermeabile chiaro e berretto bianco, con visiera, da ciclista. La via per la scoperta degli assassini partiva di qui. I militi interrogavano decine e decine di persone a Verres, a Challillon, a Montjovet, a St. Vincent e in numerosi altri centri minori. Ed ecco venivano a sapere che, giovedì sera, era stato visto con un berretto bianco da ciclista in capo, un ragazzo di Saint Vincent, Sergio Siletti, di 17 anni; il Siletti risultava essere un cattivo soggetto, senza occupazione fissa, già denunciato e a piede libero per furto.

Il maresciallo di Challillon, Savio, insisteva negli interrogatori e nelle indagini parenti; e accertava che prima delle 22 il Siletti, in compagnia di un amico, il 18enne Alfredo Meneghetti, pure di St. Vincent (incensurato, ma anch'egli senza lavoro, abituato a vivere di espedienti più o meno decorosi), era uscito dall'abitato e s'era avviato per la strada nazionale verso quel tratto dove, mezz'ora dopo, era avvenuta la tragica sparatoria. Il maresciallo assodava un particolare di estrema importanza: i due, il Siletti e il Meneghetti, non erano più stati veduti a St. Vincent per le giornate di venerdì e sabato.

L'arrestato: Sergio Siletti

La morsa si chiudeva. I carabinieri, saputo che il Siletti era in casa con il padre, Zefferino, vi si recavano: proprio in quel mentre (forse aveva visto la pattuglia e tentava una disperata sortita per evitare la cattura) usciva il Siletti con un fucile in mano.

Il Siletti impallidiva in modo impressionante e balbettava frasi incomprensibili. Purtroppo nel tempo stesso che uno dei banditi cadeva nelle mani dei militi, l'altro fuggiva dal retro della casa. Infatti il Meneghetti si trovava assieme al complice. Come udiva le voci dei carabinieri, riusciva a fuggire.

Nell'abitazione dei Siletti i militi sequestravano una pistola, un fucile Flobert (durante la rapina lo teneva a tracolla e fu riconosciuto dall'amico del Pacini, il Michele Corbasso, per un mirino) e parte della refurtiva, tra cui i documenti della sventurata studentessa e la borsetta di sua madre. Una pistola e altri oggetti i carabinieri rinvenivano nell'alloggio del latitante.

Il Siletti, portato in caserma e sottoposto a lunghissimo interrogatorio, narrava la preparazione e l'attuazione del colpo. Lui e il Meneghetti erano senza soldi, ne avevano assoluto bisogno. Così avevano deciso di dare l'assalto a qualche macchina diretta a St. Vincent, in quanto speravano di mettere le mani su persone avviate al tavolo da gioco e quindi abbondantemente fornite di denaro. Il ragazzo giurava e spergiurava, urlando e smaniando, di non avere sparato: aveva funzionato semplicemente da palo ed era rimasto sempre a tre o quattro metri dalla «topolino». Chi aveva fatto fuoco era stato il Meneghetti.

Disturbati e quasi sorpresi dai fari della macchina proveniente dall'alta valle, i rapinatori s'imperiavano affannosamente, nel buio più fitto, lungo la costa della montagna, si portavano sopra Montjovet e di qui raggiungevano la frazione di Chiteriau, un agglomerato di sette od otto baite, che durante la guerra di liberazione era stato occupato dai partigiani e che i tedeschi nel 1944 avevano completamente distrutto, riducendo i miseri edifici a ruderi anneriti dalle fiamme. Il Siletti e il Meneghetti si accompagnavano qui e depositavano in una cantina qualcosa della refurtiva, pare gli orologi.

Per tutta la giornata di venerdì e per tutto sabato essi non si muovevano: il luogo era isolato e rappresentava un eccellente posto di osservazione: dalle macerie delle baite i due banditi avevano modo di osservare i movimenti delle camionette dei carabinieri sulla strada nazionale; non solo, ma potevano accorgersi, a grande distanza, se qualcuno stava salendo verso il villaggio morto. Domenica mattina, ritenendo, in base a chissà quali ragionamenti, di essere al sicuro, scendevano in paese dove venivano a sapere che il giovane ferito era deceduto (la notizia si era sparsa fulmineamente nella vallata) e che i carabinieri battendo ogni mandano. Il terrore, che già a più riprese s'era impadronito di loro durante le due notti trascorse a Chiteriau, li travolgeva e li schiacciava. Decidevano di fuggire, di uscire dalla Valle d'Aosta, magari affrontando una pericolosa via di montagna. Mentre annichiliti, quasi presaghi dell'imminente scoperta, non sapevano a che decidersi, arrivava la pattuglia dei militi. E il Siletti restava in trappola.

Ora, come abbiamo detto, i carabinieri sono mobilitati al gran completo per catturare il Meneghetti. Ieri sera era corsa voce, per altro non controllata, che era stata individuata e circoscritta in zona ove s'era rifugiato.

Ad Ivrea, dopo che il prof. Tovo aveva eseguito la perizia necroscopica sul cadavere del povero Pacini, accertando che la ferita mortale era stata quella alla gola (una lesione alla carotide) i genitori del ragazzo hanno dato il permesso per la sepoltura della salma, che avverrà nella mattinata di oggi.

Perchè l'Asilo notturno svolga in pieno il suo compito

Il programma dei dirigenti potrà trovare graduale attuazione

L'Asilo Notturno di via Ormea lotta contro difficoltà che oggi paiono insormontabili. Per svolgere almeno in parte la benefica funzione dovrebbe possedere fondi tuttora assai lontani dalle sue possibilità. L'organizzazione esiste e sarebbe in grado di agire con efficacia, poichè è già stato fatto assai buono un piano preciso per rattrezzare l'asilo e portarlo all'altezza del suo compito.

Nel programma massimo è previsto: un ricovero gratuito e temporaneo, durante una sola notte, a uomini, donne e bambini — residenti o di passaggio in città — in cerca di lavoro e sprovvisti di mezzi: fornire ai ricoverati una minestra calda e se possibile oggetti di vestiario; aiutare i ricoverati dimessi dal carcere e rendirli di nuovo idonei a vivere nella società; aiutare tutti i ricoverati a trovare un'occupazione.

Per ora, comunque, si punta sulla realizzazione della prima parte del programma, e si spera di raggiungere l'obiettivo degli 80 letti. Ai 150 si arriverà soltanto se si amplierà l'attuale edificio provvedendo a costruire sulle terrazze laterali. Ma questo ancora non basta; molti altri servizi indispensabili (igienici, medici, ecc.) dovranno essere creati per assistere gli sventurati costretti a ricorrere all'asilo. E ciò intanto si potrebbe fare coordinando la attività dell'ente con quella di altre organizzazioni assistenziali.

Questo abbiamo illustrato brevemente ai nostri lettori, ora che da molte parti giungono offerte per rimaneggiare le finanze dell'Asilo. Sugli scopi e l'attività sociale ed umana dell'istituzione è inutile parlare. Ma è bene che tutti quelli che sono in grado di collaborare concretamente a quest'opera, conoscano le effettive, e gravi, necessità cui si deve far fronte.

Fra gli episodi di bontà che sbocciano in questo centro di raccolta della miseria segnaliamo il gesto di una signora, la quale si è recata ieri all'Asilo e ha distribuito a tutti i ricoverati un sussidio in denaro. E non ha voluto che si sapesse chi era.

Ecco le offerte giunte ieri:

In memoria di Bruno Barnaba 1re 1000; titolare e dipendenti della Fait di via Michelangelo n. 4, 5000; Billy 500; N.N. 1000; A. B., in memoria dei suoi cari defunti 1000; Tina e Giovanni 500; Vanni e Stefania 500; Pellicola 500; Giacchino Erminia 1000; Alessandro e Sergio [illegible] Gina Portarul. Casale in suffragio di suo marito 1000; S. e F. 5000; Roberto e Fernanda 500; N. N., 500; Milly ed Elena 500; Anna Trabacco 1000; Grazia Maria 5000; Pina Angelino 1000; V. S. 5000; Boria Ernestina 500. Totale L. [illegible] Somma precedente L. [illegible] Totale lire 265.700.

A favore dei mutilatini

Un noto calciatore, Vittorio Bergamo, della Sampdoria, ci invia un assegno di trentila lire, pregandoci di devolverla a favore dell'Istituto per i mutilatini di guerra creato da don Gnocchi. Egli si augura che altri seguano il suo esempio e che questo serva per apportare le necessarie migliorie all'edificio che accoglie quei ragazzi.

Rinviata la seduta del Consiglio comunale

La seduta del Consiglio Comunale fissata per ieri sera, non ha avuto luogo. Dopo aver aspettato infatti fino alle 22, il Sindaco ha constatato che non era stato raggiunto il numero legale e ha quindi rinviato i lavori a stasera.

I funerali dello sciatore caduto a Bardonecchia

La salma del tenente Carlo Amedeo Reynerì — il giovane che, domenica, a Bardonecchia, durante una competizione sciistica, scendendo per la pista del monte Colomion, si uccideva andando a sbattere con estrema violenza contro un larice — è giunta ieri sera nella nostra città.

Il corpo dello sventurato giovane è stato amorevolmente composto nella sua stanzetta trasformata in camera ardente. Sono giunte molte corone da parte di associazioni sportive che testimoniano il profondo cordoglio suscitato dalla sua scomparsa. Vegliano la salma alcune suore in preghiera, amici dello Sci Club dei Sestrieres e gli sciatori che gli furono compagni nella sua ultima gara.

Questa mattina alle 9 avranno luogo i funerali partendo dalla abitazione della famiglia Reynerì in via Garibaldi 53.

Indagini della Mobile sull'aggressione al Lingotto

— Due rapinatori mi hanno assalita — ha dichiarato domenica la trentenne Cicilia Astore, abitante in via Onorato Vigliani 730 ai funzionari del commissariato Nizza. Nel suo racconto — come abbiamo pubblicato ieri su «Stampa Sera» — la Vigliani dichiarava che verso le 19,45 di sabato stava percorrendo il sentiero tra via Nizza e la ferrovia Torino-Genova in zona Lingotto, quando due sconosciuti l'aggredivano: le strappavano la borsa che teneva a tracolla e si davano alla fuga.

La Squadra Mobile ha iniziato le indagini per assicurare alla giustizia i due malviventi. Ieri è stata interrogata la Astore, la cui versione presenterebbe alcuni lati oscuri e dubbi.

La crisi della Giustizia

Per iniziativa dell'Associazione fra magistrati, domenica mattina nel salone di Palazzo Madama un noto e valoroso magistrato, il dottor Marcello Giustiniani, sostituto Procuratore della Repubblica e l'avv. Orazio Quaglia del nostro Foro, hanno parlato sul tema «La crisi della Giustizia», cioè di alcuni problemi che interessano strettamente il mondo forense e quello della curia.

ECHI DI CRONACA

MOBILI SARDUVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento Facilitazioni pagamento Via Pellerga Calvino ang. via Belfiore.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate Garanzia via Garibaldi 4 Tel. 521-169

BILLI MOBILI, via Sant'Anselmo 1 ang. corso Vittorio Arredamenti in ogni stile. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

Radio Azzurra — Ore 11,30: La radio per le scuole - 12: Gai campagnoli - 12,25: Ritmi e canzoni - 12,27: Ritmi moderni - 13,00: Arti plastiche e figurative; 13,30: La radio per le scuole - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Altri ritmi ordini - 18: Le nuove canzoni di Napoli - 18,35: Musica ritmo-sinfonica - 19: Il contrappuntano 19,30: Mondo vario - 19,35: Musiche richieste - 20,30: Rosso di sera 20,40: «La donna sorpresa» di A. Camilla.

Radio Roma — Ore 12,25: Cronaca cittadina 12,35: Listino Borsa - 13,30: Caleidoscopio musicale 14: Musiche richieste - 14,30: Musiche di films 14,45: Cinema, cronache - 15,15: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Ritmi di successo - 18,35: Musica per banda 19: La voce dei lavoratori - 19,20: Canti della montagna - 19,50: Attualità sportive - 19,55: Orchestra - 21,0: Orchestra 21,30: Radiovisione risponde 21,35: Documentario giornalistico sui Premi di ricostruzione contemporanei: Virgilio Mortara - 22,15: Scrittori al microfono: Antonio Baldini - 22,50: Dal Prater a Manhattan - 23,30: Orchestra.

Torre Programma — Ore 21: J. S. Bach: concerto nello stile italiano 21,10: L'osservatore delle lettere e delle arti 21,25: Quartetto d'archi - 22,10: Conclusioni e colloqui: Antonio Gramsci e Lettere dal carcere» - 22,40: L'ideale della forma classica nella musica contemporanea.

STATO CIVILE

Manasia Adelina m. Germagia, a. 41, v. Finalmarina 24; Regvelli Antonio fu Giuseppe, a. 62, v. G. Cesare 79; Marchi Amelia fu Enrico, a. 56 v. Palermo 28; Mazzina Giovanna ved. Bertone, a. 67, v. Martiri Lib. 58; Berardi Maria ved. Taricco, a. 78, v. Reims 8; Lupo Margherita m. Bonglia, a. 46, v. Cimarosa 11; Vassallo Cecilia ved. Vigo, a. 71, c. Francia 76; Tretego Orsola ved. Cavaglià, a. 75, c. Mediterraneo 139; Vallero Maria m. Rastaldo, a. 47, lat. Riposo Vecchiano; Aprà Giuseppe fu Andrea, a. 61, c. Peschiera 184; Agostini Santa di Gaetano, a. 44, Mollnette; Baldasso Vittorio fu Michele, a. 55, Mollnette; Dal Bianco Francesco di Francesco, a. 61, M. Vittorio; Prella Eusebio fu Costantino, a. 51, S. Giovanni; Ballesio Lorenzo fu Enrico, a. 84, Mad. Lagale; Ghigonne Giovanni fu Carlo, a. 61, Ast. Martini; Moretto Angela ved. Bruzzone, a. 80, S. Salvario; Borzio Maddalena ved. Alessandria, a. 87, S. Salvario; Serafino Maria ved. Casabella, a. 91, Rivoli, c. Casale; Gallinal Gilberta ved. Marchetti, a. 75, Rivoli, c. Casale; Alvaro Pietro fu Silvio, a. 61, c. Re Umberto 10; Gianotti Luigia fu Pietro, a. 73, v. Tiziano 29; Tomalino Francesca m. Poma, a. 67, v. Stradella 53; Quinzio cav. Ernesto fu Giovanni, a. 61, v. Garibaldi 59; Mazzano Maria m. Mussari, a. 77, v. Frejus 61; Ponte Di Pino Gaetano fu Tommaso, a. 84, v. Perrone 5; Righiero Giuseppe ved. Marchi, a. 71, v. IV Novembre 124; Capo scioli Cristina m. Antino, a. 67, v. Monfalcone 1; Simonetti Albertina ved. Pamparl, a. 63, c. Peschiera 200; Tortia Oreste fu Gaspare, a. 67, v. Vit. Veneto 17; Bonello Edvige ved. Cinelli, a. 72, v. Saccarelli 27; Vivra [illegible] fu Domenico, a. 80, a. Francia 180; Valle Maria fu Luigi, a. 74, v. M. Pescatori 9; Rossetti Angela fu Pietro, a. 55, Mollnette; Gandilli Felice fu Giuseppe, a. 48, Amedeo Savoia; Finelli Maria ved. Benelli, a. 72, Mollnette; Gazzera Margherita ved. Ripa, a. 70, Mollnette; Perissinotto Ernesta m. Campener, a. 67, Mollnette; Sacco Ermanda m. Algeri, a. 25, S. Luigi; Pellegrini Anna ved. Ferri, a. 80, Sacra Palabre; Furia Antonio fu Giacomo, a. 80, fal. Rip. Vecchiana; Merli Gianni di Roberto, mesi 9, Inf. Reg. Margherita; Rinaldi Alberto fu Giuseppe, a. 75, Mauriziano; Nobile Alberto fu Antonio, a. 80, Mauriziano; Franco Pietro fu Giuseppe, a. 45, Amedeo di Savoia; Pozzi Palma di Paolo, a. 82, Mollnette; Savazza Antonio fu Giovanni, a. 65, Mollnette; Ardizzone Giacomo fu Giovanni, a. 47, Mollnette; Giusta Giuseppe fu Andrea, a. 76, Adelaide Martini; Borretto Alessandrina di Angelo, a. 22, Cabodengo.

Il vasto salone era gremito di pubblico tra cui le principali autorità cittadine, professori dell'Ateneo, magistrati, avvocati, professionisti. Entrambi gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima +6,6; minima +4,8; media +5,6. Umidità 75%. Pressione 758,7. Cielo coperto. Calma di vento. - Previsioni: Estesi annuvolamenti con copertura del cielo pressochè totale. Visibilità ridotta in pianura, specie al mattino per nebbia. Localmente anche persistente, predomina calma di vento in pianura. Venti moderati occidentali

Chi approva la Svizzera?

Da «Le monde économique et financier» si apprende che in Svizzera (dove sono già state stampate le carte di razionamento, per un primo periodo di quattro mesi) «perchè il razionamento non imbarazzi troppo gli Svizzeri, le autorità federali li invitano pubblicamente a costituire delle riserve di prodotti di prima necessità...»

Fra i quali vi è indubbiamente la lana.

La «Libertà Economica» che riporta queste notizie, disapprova apertamente tale operato.

Per quanto riguarda la lana, nonostante i formidabili aumenti, non ancora tutti applicati, l'allarmismo è certamente ingiustificato.

Infatti, anche per la prossima stagione invernale, V. CONVERSO che riceve i filati dall'origine, assicura che non lascierà mancare la lana pura e di gran marca ai clienti fedeli dei suoi negozi di Torino (via Roma 5, via Po 28, corso G. Cesare 70) e Alassio (corso Dante 59).

SPAZZATE IN CINQUE MINUTI e senza alcun pericolo il vostro camino senza imbrattare la vostra casa, con un barattolo di «Disvolina» che è sufficiente posare sul carbone ardente evitando anche la possibilità di incendi nei camini. La troverete dai droghieri, ferramenta, fumisti, carbonaie. «Combustile» via Manzoni 44, Milano.

Govi in Convento?

Da quando incominciarono le riprese di «Il Diavolo in Convento», Govi che vi interpreta la parte di Frate Angelo, non si è più tolta la tonaca. Manco

per andare a letto. Lo fa, egli dice, per il personaggio nel quale è entrato così bene che, ora, gli pare di avere sbagliato a fare l'attore, ed ha scritto, seriamente, alla moglie che, finito il film, vorrebbe entrare in convento. Sarà vero? In ogni modo, Govi è un frate perfetto nel film «Il Diavolo in Convento» che, con Marisa Lotti, Barbara Florian Valentini, Ave e Carlo Ninchi, Pisu, Collina, Bernardi, passerà prossimamente al Reposi.

Si soffre quando si muore?

A questa domanda risponde «Selezione Medica» nel numero in vendita a L. 100 presso tutte le edicole. Tale numero, ricchissimo per ricchezza di testo e di illustrazioni, contiene i seguenti interessanti e piacevoli articoli: «La sordità», «Anche il cervello invecchia», «Un grave pericolo per le partorienti», «Le anemie e la loro cura», «Sapete cos'è l'influenza?», «L'aneurocolina», ed inoltre le solite appassionanti rubriche di psicanalisi, consulenza, terapia estetica, cucina dietetica, ecc.

LE PASTIGLIE VALDA in scatole curano l'influenza evitano il contagio

TRIONFA AL NAZIONALE IL PIU' GRANDE FRA I FILM ITALIANI
poche volte
RICORDERAI UN FILM COME QUESTO CHE RESTERA' A LUNGO NELLA TUA MEMORIA, NEL TUO CUORE, CARO SPETTATORE. ECCO PERCHE' DEVI VEDERE
IL CAMMINO della SPERANZA
un film di Pietro Germi

FAZZOLETTI
Tipi extra, lusso, fini, medi e correnti a prezzi di assoluta convenienza
Organizzazione BALESTRA
Tel. 51-616, via B. Buozzi 3, Torino

TORNA UN FILM TRAVOLGENTE
LA GLORIOSA AVVENTURA

PROSSIMAMENTE AL LUX
DARRYL F. ZANUCK presenta
UOMO BIANCO, TU VIVRAI
LA CONCLUSIONE DI UN DRAMMA POTENTE?
20th CENTURY FOX

Domani al VITTORIA
PIU' FORTE DELL'ODIO
ERROL FLYNN ALEXIS SMITH
in Technicolor

OGGI - ASTOR - OGGI
ARTISTI ASSOCIATI PRESENTANO UNA SUPERVISIONE DI HENRI-GEORGES CLOUZOT
ritorna la vita
LOUIS JOUVET
SERGE REGGIANI
ANNE CAMPION
PATRICIA ROC
NOEL-NOEL
FRANÇOIS PÉRIER
REGIA: H. G. CLOUZOT - J. DREVILLE - R. LAMPIN

AMBROSIO - DOMANI
Dorothy LAMOUR John HALL MARY ASTOR
URAGANO
REGIA: JOHN FORD
Un film che non sarà mai dimenticato

SPETTACOLI

All'Alfieri — Questa sera debutto della Compagnia di Wanda Osiris con Enrico Viarisio, Dorian Palumbo, Gianni Agus; verrà presentata la rivista «Il diavolo custode» di Garinei e Giovannini. Biglietti a «La Stampa», telefono 53113.

Collegium musicum. — Domani sera, mercoledì, al Conservatorio, quarto concerto diretto da Massimo Bruni con la pianista R. Sata Gallo e il flautista G. Graglia. Musiche di Marcello, Mozart, Paisiello, Honegger.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21 spettac. Osiris. Prima de «Il diavolo custode».

Galleria Fogliato Maxini 9, tel. 42-127: Mostra Pittori dell'800 dalle ore 10-12; 15.20; 21-23.

Al Florida Club p. Solferino tel. 42-822: ore 17-19 e 21-1 Orch. Fiesta Pepè Latini, Benevene.

Augustus: 21 M° Cianfanelli.

Castellino: 17 tè gallardico; 21 Orch. Rosa-Clot, canta E. Russo

Cin Cin Bania P. Susa: 21 Orch M° Cierici, canta S. Merlini.

Caudio Danze: 16 e 21 A. Nave

Cap Danse: 17 21 Orch. Angelini

Hollywood Danze: ore 21 serata

La Perla, Orbassano 26: 21 Orch Middiego, canta Beltrami.

La Sirenella: 21 Seracini-Lotti.

Lutrario: 21 M° Fanni-Salvadori.

Principe Danze: 21 Orch. Orantti, canta Nella Colombo.

Ritorni Danze v. Cavour 5, telef. 44.790: Orch. Bianchi ore 21.30-3

Maison des Artistes p. San Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegretti.

Taverretta Bar Sostiere Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. C. Havana C. Lario. Danze attrez. 22-3

LA PERLA
Corso Orbassano 26 - tel. 380.711
Grandiosa serata Arlem New York berceglio num

DESTINO MANCATO

Emanuele Filiberto Duca d'Aosta aveva ventun anni quando si innamorò di Elena d'Orléans, figlia terzogenita del Conte di Parigi, nipote di Luigi Filippo d'Orléans che era stato Re di Francia fino al 1848. Si chiamava Elena (anzi Helène, come si è sempre firmata fino all'ultimo di sua vita) dalla nonna Helène di Mecklemburgo, che nelle giornate rivoluzionarie di quel marzo osò traversare Parigi insorta e recarsi a Palazzo Borbone col figlioletto in braccio a pregare che la corona di Francia gli fosse conservata; giovane, bella, altiera, è descritta dal Lamartine nel racconto di quelle giornate, travolta, soffocata, quasi calpestata dalla folla che invase il palazzo, e riuscì per un attimo a strapparle il fanciulletto dalle braccia. Il Conte di Parigi fu poi esiliato, e andò in Inghilterra, e mise su una reggia da sovrano spodestato, la Stone House, la Casa di Pietra, severa residenza fra verdissimi prati digradanti fino al Tamigi.

Emanuele Filiberto si innamorò della principessa in esilio per fama, e per averne veduta una fotografia in casa di una gentildonna inglese a Firenze. «E' bella e gentile», gli disse la dama, e il giovane romantico si mise in capo di conquistarsi la bella esiliata. Per la quale intanto un altro giovane principe era morto d'amore; il Duca di Clarence, della Casa di Inghilterra, aveva voluto sposarla e non aveva potuto per la differenza di religione, e s'era lasciato consumare di languore, invocandola. Morto il Conte di Parigi nel 1894, Emanuele Filiberto ottenne dal Re Umberto di andare a rappresentarlo ai funerali.

Al rito funebre comparve anche la giovinetta Elena, il volto coperto da un fittissimo velo nero; una sola volta durante la cerimonia alzò il velo, e il sentimentale principe che per tutto il tempo aveva tenuto gli occhi fissi sull'alta sottile figura velata giudicò in quell'attimo che la fanciulla era ancora più bella della fotografia.

Quel matrimonio non lo volevano alla corte di Re Umberto. Non lo volevano i cortigiani, ansiosi di dar moglie al principe ereditario Vittorio; nè lo voleva Crispi, che giudicava gli Orléans troppo intriganti; nè il Farini, che temeva la ingerenza nell'ancor fragile regno d'Italia dei francesi cattolici e legittimisti; e la regina Margherita, nell'ansioso amore per il figlio piccolo e bruttino, non avrebbe voluto fra i piedi una bella e giovane nipote, moglie di quel giovane e bel nipote che si diceva aspirasse alla successione (tanto più, si sussurrava, che al principe ereditario le donne non piacciono, e chissà se è tagliato per diventare padre?). Margherita era celebrata in versi ed in prosa come donna bellissima, da poeti e cortigiani, ma era piccola, ed aveva le gambe così corte che una volta, alla fine di una conferenza alla Scuola militare di Modena, successe un brevissimo ma angoscioso incidente; la Regina si era alzata dal suo seggio e tutte le altre dame rimasero per un attimo ancora a sedere, perchè nessuno si era accorto che la Regina si fosse levata in piedi.

Quando, dopo il matrimonio conchiuso alla Stone House, la nuova Duchessa d'Aosta arrivò a Roma la Corte si divise in due campi: chi, come il Guiccioli che doveva averci presa una cotta, la diceva bellissima, ma lodava i capelli biondi, gli occhi luminosi, l'alta e snella persona, il sorriso incantevole; chi, come il Farini, che doveva essersi fatto campione delle antipatie della famiglia reale e del disagio degli uomini che la Duchessa superava nuda con la sua statura, la trovava sgraziata e brutta: «E' un vero stecco, scriveva il Farini nel suo diario, per magrezza e rigidità; ha grossi occhi chiari, capelli rossicci; ha un grosso naso, grosse mascelle, il suo sorriso non è che una contrazione muscolare...». Solo di tutta la famiglia reale Vittorio, il principe ereditario, fu cortesissimo con la nuova arrivata, che presentava ai vari personaggi della Corte scherzando sulla propria piccolezza.

Per dieci anni, finchè non nacque il principe Umberto, la coppia dei Duchi d'Aosta fu agli occhi della Nazione la futura coppia regnante, o quella da cui sarebbero discesi i futuri re d'Italia; il matrimonio di Vittorio con Elena di Montenegro fu sterile per i primi cinque anni, poi per quattro anni non nacquero che femmine; e intanto, con gesto e sorriso regale, all'ombra di un gigantesco cappello piumato, Elena d'Aosta scendeva in carrozza dalla reggia di Capodimonte tra i napoletani plaudenti, orgogliosa dei suoi due bellissimi bambini, Amedeo ed Aimone, che le sedevan di fronte. E la vita nella reggia di Capodimonte, ove la coppia d'Aosta si era trasferita ai primi del secolo, era sonnuosa, splendida, altiera, al confronto del modo di vivere dimesso e borghese del Quirinale, la discendente di quaranta re di Francia non riusciva a nascondere il suo disprezzo per quei suoi cugini regnanti, la bellezza montanara della Regina le pareva il poco conto al confronto della sua aristocratica magrezza che accentuava con un portamento imperioso e severo. «*Ma comme la bergère*», diceva della povera Elena di Montenegro, «mia cugina la pecorata».

La nascita del Principe ereditario la persuase ad un diverso modo di vita; abbandonate le fantasie regali, cercò altri campi ove portare la sua inquieta ambizione, il suo gusto per il gesto e gli omaggi, il suo temperamento più rettorico che romantico. Cominciò a fare lunghi viaggi, in Africa, in Asia, nel Pacifico, leggeva D'Annunzio, discuteva di letteratura e d'arte; nella guerra libica e poi per tutta la durata di quella dal 1915 al 1918 si dedicò ai feriti, si fece dare la carica di ispettrice generale della Croce Rossa. Ma sul serio, sempre in uniforme di infermiera, energica, severa, scrupolosa, esigentissima, diventò lo spauracchio dei medici e dei direttori degli ospedali, e non solo di quelli della Croce Rossa, ma anche di quelli militari che avrebbero dovuto essere sottratti alla sua competenza. Ricordo un giorno che una degente in un ospedaletto di prima linea il grido di terrore che corse le stanze e le corsie, «C'è la Duchessa, c'è la Duchessa!». I medici sbigottiti correvano di qua e di là, il maggiore medico direttore dell'ospedaletto le scendeva incontro chiudendosi frettolosamente la giubba. Si sapeva che ficcava il naso dappertutto, che non ci avrebbe pensato due volte a fare un rapporto al capo della Sanità militare chiedendo la testa del direttore e dei medici.

Fedele di D'Annunzio, che l'aveva celebrata in una famosa canzone al tempo della guerra libica, la canzone di Elena di Francia, l'aveva descritta a bordo della nave ospedale come «un sovrumano essere intento - con un sorriso uguale all'infinito», accorse a Fiume al tempo della reggenza del Carnaro; e la cosa suscitò molti commenti, e decretò agli Aosta il titolo di patrioti e di nazionalisti. Da dannunziana a mussoliniana il passo fu agevole; Elena con il marito aureolato dalla guerra sul Carso e dal valore della sua «Invitta» terza Armata furono agli occhi della nazione la coppia fascista, in contrasto con la coppia regale di cui eran note le esitazioni e la freddezza e il poco entusiasmo per il rivoluzionario romagnolo; si è detto che alla risoluzione di affidare il governo a Mussolini, quel 28 ottobre del '22, il Re fu spinto dal rimorso, messogli in testa da gente che si diceva bene informata, che Mussolini teneva in serbo la coppia Aosta per sostituirla a quella legittima, se questa si fosse mostrata caparbia.

E così dannunzianamente e mussolinianamente, fu lieta la dama che i suoi belli e arditi figli (tutti e due, a considerarli come uomini qualunque, due gran simpaticoni, spregiudicati, sempre pronti allo scherzo e alla risata e alle parolacce) fossero diventati aviatori, e sportivi spericolati, ed esploratori di terre lontane, e guerrieri coloniali; le piacque che Amedeo fosse andato a battersi nel deserto, e, «come Corrado Brando, si fosse avventato contro l'Africa per conquistarla e tenerla».

Raccontava Sandro Sandri di avere interrotto un giorno una declamazione di questo genere della Duchessa chiedendole, «Ma se suo figlio fosse caduto in battaglia? altro che Corrado Brando»; e la duchessa rispose spartanamente, «Ebbene? Tanti non sono tornati, non c'è differenza fra mio figlio e il figlio di tante donne italiane» (porca miseria, brontolò Sandro Sandri, e fra sè: Questa non è una madre, è un padre tutt'al più).

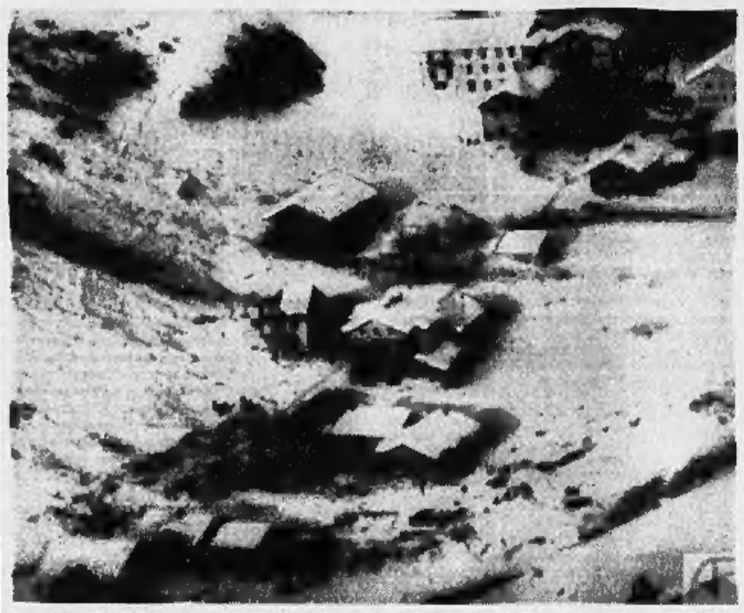
Chissà se un sospetto, un presentimento balenò allora all'orgogliosa signora, che il suo primogenito Amedeo, quello che più le somigliava nella magrezza e nella salute sempre minacciata (per questo, per certi sintomi di mal di petto essa aveva fatto quei lunghi viaggi in Africa e in altri paesi caldi), che il suo bel figliolo sarebbe morto dopo la difesa sfortunata dell'Etiopia, prigioniero degli inglesi, nel Kenia? Ma certo, quando qualcuno si agitò, finita la guerra, perchè le spoglie del duca Amedeo fossero riportate in patria, la vecchia dama, fedele a quelle parole dette al giornalista Sandri, si ribellò, disse che le ossa di suo figlio stavano bene dove erano, nel cimitero militare, insieme alle spoglie dei suoi compagni d'arme.

Dopo la proclamazione della Repubblica, essa, sola di tutti i principi di Casa Savoia, era rimasta in Italia, nella reggia di Capodimonte, ove era stata orgogliosa castellana e madre e moglie felice. Una legge speciale della Repubblica le aveva permesso di abitarvi fino alla morte, ma la Duchessa si sentiva troppo sola e smarrita nelle vaste sale, o forse si ritrovò troppo povera per alloggiare e decorosamente nel palazzo di Carlo III. E un giorno del 1947 fece le valige e andò ad abitare in un modesto appartamento di sette stanze all'albergo Quisisana sulla collina di Castellammare, un alberghetto di secondo ordine situato in un palazzotto un po' triste che fu residenza estiva dei Borboni.

Prima di partire da Capodimonte fece un inventario accurato di quello che fosse proprietà dello Stato per eredità dai Borboni e dai Napoleonidi, e di quello che era sua proprietà personale; e gran parte di questa sua roba mise in vendita, per mettere insieme i quattrini necessari al cambiamento di casa. La reggia fu invasa da antiquari e collezionisti curiosi, irriverenti, che frugavano fra le cose preziose e le cianfrusaglie insieme mescolate coltelli da cucina e tabacchiere, cleasidre e binocoli, mappamondi settecenteschi e bastoni di ammiraglio, ventagli e porcellane scompagnate; ma erano in vendita anche due grandi e preziosi arazzi fiamminghi, dei quali un cartellino elencava i titoli di nobiltà (ultimo gesto di orgoglio della povera signora decaduta): «Arazzo di nozze tanti, proprietà della Duchessa d'Aosta — alla quale (per diritto ereditario) dalla madre Isabella di Borbone Duchessa di Parigi — alla quale dal padre, Duca di Montpensier — al quale da un cittadino di Siviglia — al quale per eredità familiare da persona al seguito di Carlo V».

Era di poche settimane al Quisisana quando le giunse la notizia che anche il suo secondo figliolo Aimone, era morto in Argentina, dove era andato a cercare fortuna, quattrini con il commercio, morto in una camera di albergo a Buenos Aires, come un emigrante, forse senza nemmeno lasciare i soldi per pagare l'albergo. Come la vecchia madama Lerida cantata dal Carducci, la vecchia Duchessa rimase sola nella triste villa, rigida, alta, vestita di perpetue gramaglie, a custodire un tesoro di memorie appassite, di gloria oscure ed inutili; passava lunghe ore in chiesa, o in un cantone dell'appartamento malinconico, carico di fotografie, delle immagini del marito soldato, dei figli così belli e giovani e morti lontano oltre il mare. Dimenticata; ma non tanto che qualcuno non le facesse ancora colpa di avvenimenti ormai remoti, che qualche politico scrivendo delle vicende contemporanee non la chiamasse «l'infernale duchessa d'Aosta», non l'accusasse, come il Nitti nel suo libro più recente, «Rivelazioni», di essere «la persona che più ha contribuito a danneggiare la monarchia mediante le armi del tradimento del discredito e della calunnia». E l'*Unità* di ieri, nella sua edizione romana, non ha trovato tre righe per dare almeno la pura e semplice notizia di cronaca della sua morte.

Paolo Monelli



La tragedia delle valanghe: Il semidistrutto villaggio di Griane in Svizzera. (Telefoto)

INCENDIO NELL'OSPIZIO

Il salvataggio dei vecchi accerchiati dalle fiamme

Venezia, 22 gennaio.

Nella casa di salute Fatebenefratelli dei Padri di San Giovanni di Dio, ove sono ricoverati parecchi malati di mente e molti vecchi, si è sviluppato stanotte, verso le 4, per cause ancora imprecisate, un pauroso incendio.

Il fuoco, scoppiato nel solaio, invadeva ben presto una camerata dove dormivano 145 vecchi. Tre infermieri, addetti alla camerata stessa, i quali riposavano in una stanzetta adiacente, si svegliavano allorchè il locale era già avvolto dalle fiamme senza altra via di scampo che quella del lucernario. Due di essi lo sfondavano lanciandosi sui tetti prospicienti mentre il terzo, Giusto Ferrazzi, di anni 29, meno agile, si gettava dalla finestra e, dopo un salto di dieci metri, andava a cadere su un capannone col tetto di eternit che cedeva sotto il suo peso. Fortunatamente il Ferrazzi si produceva soltanto lievi contusioni.

Nel frattempo i padri si prodigavano al trasporto a spalla dei vecchi riuscendo a portare a termine l'ardua operazione appena in tempo: infatti, mentre l'ultimo vecchio veniva trasportato fuori pericolo, il tetto della camerata crollava fragorosamente.

L'incendio è durato tutta la notte fra indicibili scene di panico da parte dei ricoverati. Le fiamme potevano venire domate soltanto verso mezzogiorno. I danni superano i dieci milioni.

Si pensa che l'incendio sia dovuto a corto circuito.

VISITA ALL'UNIVERSITÀ DI UPPSALA

Ghirlande di fiori agli studenti svedesi

Un milione o due in prestito al goliardo povero; fatto adulto li restituirà - Si lavora sul serio, i primati sportivi non contano nulla, gli insegnanti sono severi - Cerimonie e curiosità: le matricole in camicia da notte alle feste accademiche

(Dal nostro inviato speciale)

Uppsala, 22 gennaio.

Si dicessi che tutti i quattromila goliardi di Uppsala sono venuti all'Università soltanto per risolvere la crisi degli alloggi o per poter prendere al più presto moglie (o marito), certo esagereresi. Ma alle seicento coppie di studenti che sono passate dal pastore luterano prima di iscriversi ai corsi di diritto di teologia di medicina di filosofia di scienze naturali, deve essere sicuramente balzenata la prospettiva di trovar casa e di trascorrere a spese dello Stato, o di qualche defunto benefattore, alcuni piacevoli anni all'ombra del castello dove Cristina abdicò. E si potrebbe dire lo stesso delle coppie irregolari: numerose e benevolmente tollerate.

Per un alloggio

A Stoccolma intellettuali e liberi professionisti che sono oggi sulla «coda» dell'ufficio alloggi, sanno che un appartamento lo avranno solo fra tre o quattro anni, perchè il governo, preoccupato per la fuga dalle campagne verso la capitale, convede col contagocce permessi per le nuove costruzioni. E ai giovani che vogliono sposarsi non è facile affrontare la vita, specialmente ora che il rialzo dei prezzi sta travolgendo le linee di difesa del governo socialdemocratico.

All'Università è un'altra cosa. Nelle piccole città universitarie dalle tradizioni popolari, come Uppsala e Lund, lo studente, specialmente se coniugato, un appartamento, sia pure di una sola stanza e servizi, o almeno una camera nelle case per goliardi, finisce sempre per trovarli: gratuitamente o quasi, grazie alla generosità dei molti universitari che hanno legato le rendite del loro patrimonio per borse di studio o hanno donato immobili alle corporazioni studentesche; o grazie alla generosità dello Stato che non soltanto non chiede un centesimo per tasse di iscrizione o di frequenza, e non soltanto elargisce ogni anno una quarantina di milioni di lire di borse di studio, ma si fa garante presso le banche per prestiti concessi a tutti i cittadini in possesso di licenza liceale che non abbiano mezzi per affrontare i lunghi studi universitari.

Sono dalle trenta alle quaranta mila lire il mese per un periodo dai quattro ai sei anni, che le banche concedono agli studenti dopo rapida indagini per conoscere la situazione patrimoniale della famiglia, essendo di regola negato il prestito a chi ha parenti facoltosi, mentre è sempre concesso agli orfani e agli indigenti anche se non hanno mallevadori. Il prestito è gratuito, almeno fino a quando durano gli studi. Poi, entro i quindici anni dal giorno della laurea (questo è il termine massimo per il rimborso) si paga un interesse molto basso.

In tal modo numerosi giovani si affacciano alla vita professionale con il debito di uno o due milioni di lire che pagheranno comodamente con il loro lavoro; e a parte il fatto che molti ragazzi possono così affrontare gli studi a cui altrimenti avrebbero dovuto rinunciare, questo prestito che l'uomo maturo può fare a se stesso giovane (se così è lecito esprimersi) sovverte le vecchie leggi di natura per cui l'agiatezza spesso viene quando sono ormai trascorsi gli anni migliori per goderla.

La generosità del governo non è disinteressata. Vi sono in Svezia paurose lacune nei quadri di molte professioni liberali, particolarmente fra i notai, i medici e gli insegnanti; e si prevede che nei prossimi anni la situazione dovrà peggiorare. Ma le associazioni professionali contrastano il progetto di ammettere nel paese degli stranieri, temendo che questi possano accontentarsi di più modici onorari (tremila lire è la tariffa minima del più modesto medico per una visita fuori casa, anche per quella «successiva») e nello stesso tempo liberi professionisti si rifiutano di lavorare più di cinque giorni la settimana, perchè il fisco inghiotte fino al novantacinque per cento dei guadagni oltre un limite considerato normale.

Esami a ripetizione

Punti d'oro agli studenti, dunque. Che all'università arrivano portati in braccio non soltanto metaforicamente. Il giorno della licenza liceale, genitori parenti ed amici li inghirlandano di bianchi fiori primaverili alla uscita della scuola e, composto dai più forti un seggiolino con le braccia incrociate e le mani strette sui polsi, li portano in trionfo fino a quando, stanchi del peso, li scaricano su carrozzelle tappezzate di edera e di fiori che girano a lungo per le strade inseguite dal corteo dei parenti e degli amici armati di strumenti a fiato e a corda e a percussione: entrando così più virtuosi in «a soli» di violino, accontentandosi i più modesti di battere sui coperchi rubati in cucina.

E il giorno degli scrutini le strade di Uppsala, di Stoccolma e di Gosteborg echeggiano di fiere stonate sinfonie per salutare il nuovo «studenter» e l'arrivo della primavera che giunge. Arrivati all'Università, gli «noli» (gli zeri, come sono chiamate qui le matricole) non hanno nulla da temere dagli anziani e dai fuoricorso. Sulle panche dell'antica cattedrale, anziani e matricole siedono alla rinfusa senza la gerarchico suddivisione dei colleges americani. Dovranno, sì, le matricole, presentarsi in camicia da notte alla prima festa accademica, ma da quando le ragazze sono entrate in massa nelle Università, la camicia da notte viene infilata non più sul nudo corpo ma sulla smoking o sul vestito da sera (con la prima mensilità del prestito ottenuto dalla banca lo studente si affretta ad acquistare l'abito da sera, indumento indispensabile per ogni svedese), e, infliggendo dure pene ai responsabili, la magistratura ha fatto scomparire negli ultimi anni la costumanza delle pene corporali alle matricole.

Poi fino al giorno della laurea, che verrà dopo almeno nove semestri, i goliardi svedesi impiegano il loro tempo in modo alquanto strano: studiando. Studiano con uno zelo, un fervore, un accanimento che lasciano stupiti i colleghi stranieri, E non fanno altro che studiare. Le passioni politiche, già piuttosto rispide fra tutti gli svedesi, sono addirittura ignote agli universitari. Studiano, studiano soltanto. In questo paese di grandi sportivi, di campioni del calcio, della pinnatica, del tennis, dello sci, gli studenti sono i soli che non trovano il tempo di esercitarsi nelle arene. E contrariamente a quanto avviene negli Stati Uniti e in Inghilterra, lo studente campione sportivo non gode di nessun particolare vantaggio, forse neanche di particolare stima fra i colleghi ed i professori. Nessuna possibilità di sfruttare con primati sportivi borse di studio o sinecure. Studi severi e insegnanti severi. Gli esami si fanno per appuntamenti, a tu per tu col professore, senza la presenza (e i suggerimenti) dei colleghi, e durano dalle tre alle quattro ore con centinaia di domande. Ma — strana assai — lo studente respinto (non bocciato, la bocciatura non esistendo) ha diritto a ripetere l'esame anche dopo una settimana, e se respinto di nuovo ancora e ancora una volta, fino a quando non gli va bene.

I berretti bianchi

Feste, durante l'anno accademico, poche ma solennissima quella del 30 aprile quando alle 3 del pomeriggio, su ordine del rettore magnifico, gli studenti lanciano in aria i berretti bianchi a visiera e poi se li calcano sul capo dove, fino alle 3 del pomeriggio del 30 settembre li terranno da mattina a sera: dovunque e comunque. E vorrei poter raccontare gli episodi, che giurano autentici, sulla serietà con cui, anche nelle situazioni più delicate, gli studenti tengono fede al giuramento di non separarsi dal loro berretto.

E solennissima è la cerimonia della consegna delle lauree, con gli studenti in frak e le studentesse in gonne lunghe che compostamente ascoltano un concerto di musica sinfonica e poi, con la commozione di un religioso che veda a pronunciare i voti, si recano, seguendo il passo come damigelle d'onore delle spose americane, a ricevere il diploma dalle mani del rettore, mentre i cannoni del castello sparano due colpi per ogni nuovo laureato. Nessun ricordo della goliardia e carnascialesca spensieratezza delle nostre feste universitarie e soltanto a cerimonia terminata l'umanesimo dei goliardi svedesi si intride di acquavite, mentre il più anziano dei fuoricorso decana, in un discorso in latino, le bellezze delle sorridenti colleghe.

E sorridenti erano le ragazze che stamane nell'atrio di «Carolina redivitva» discutevano con altri studenti i risultati dell'esperimento del prof. Koepriat, della facoltà di medicina di Copenaghen, che — come si leggeva ieri in tutti i quotidiani — aveva scoperto l'anno scorso un nuovo prodotto per lenitare le nascite ha pregato sessantaquattro dei suoi studenti e trentasei delle sue studentesse di volerlo sperimentare per un anno. E ieri, a una conferenza stampa, il prof. Koepriat ha annunciato che l'esperimento è perfettamente riuscito, nessuna cavia ha avuto inforturni di sorta e la scienza ha fatto un altro passo innanzi.

Enrico Altavilla

L'Austria e la Svizzera sotto l'incubo delle valanghe

Centinaia di morti, feriti, dispersi segnalati dalle località colpite - Difficoltà di portare soccorso - Villaggi isolati dalle frane riforniti da paracadutisti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 22 gennaio.

Le valanghe cadute negli ultimi due giorni nelle Alpi austriache hanno provocato sinora la morte di 95 persone mentre 1 feriti assommano a parecchie decine. Nella sola provincia del Tirolo si sono avuti 20 morti. Gli otto operai ed ingegneri della fabbrica di magnesite a Tux, nel Zillertal, che erano rimasti sepolti sotto una valanga, sono stati salvati. Sino ad ora non è stato però possibile trasportarli a Mayerhoff dove potrebbero ricevere le cure necessarie.

Un'altra valanga ha sepolto parecchie persone e capi di bestiame all'Alpe di Nauz, presso Schwaz. Distaccamenti di truppe francesi di occupazione partecipano alle ricerche. Nel comune di See, presso Sankt Anton am Albert, parecchie case sono state distrutte da una valanga mentre sette persone risultano scomparse.

Tra i centri maggiormente colpiti figura Hintertux, dove si stava girando un film con la campionessa mondiale di sci Dagmar Rom. Di costei e dei suoi compagni non si hanno notizie. Presso Leoben nella Stiria, mentre alcune pattuglie di gendarmi stavano cercando il cadavere di un contadino scomparso, una valanga ha travolto tutti trascinando nel precipizio la salma, mentre gli agenti potevano salvarsi.

Intanto paracadutisti francesi cercano di raggiungere i villaggi rimasti isolati per portarvi generi alimentari e soccorsi sanitari non appena le condizioni atmosferiche lo consentano. Il quartier generale americano con sede a Salisburgo ha messo i propri servizi tecnici a disposizione delle autorità austriache nella zona americana. Reparti del genio militare americano già collaborano con le autorità austriache preposte al servizio postale nella zona di Salisburgo.

p. b.

Scene strazianti

(Nostro servizio particolare)

Berna, 22 gennaio.

Molte località della Svizzera centrale e orientale e specialmente dei Grigioni, devastate dalle valanghe degli scorsi giorni continuano ad essere isolate dal resto del mondo e perciò non è ancora possibile farsi un'idea precisa dell'entità dei danni. Infatti le masse nevose precipitate dalle montagne giù per le vallate hanno strappato anche i fili telefonici e sconvolto il terreno rendendolo impraticabile. Quanto alle località che hanno potuto essere raggiunte da colonne di soccorso, le descrizioni che se ne fanno sono terrificanti. Numerose persone sono ancora vive sotto la neve; invocano disperatamente aiuto ma invano si cerca di soccorrerle. Da ogni parte lo strato nevoso frana mettendo in pericolo la vita stessa degli spalatori.

Per rendersi conto di queste difficoltà che hanno del sovrumano bisogna tener presente che di talune case di tre piani non si vede più che la cupola del tetto. Si è tentato di penetrare all'interno delle case attraverso le soffitte ma spesso non è possibile perchè l'edificio è spezzato in due come tra le spire di un gigantesco rettile e se la parte superiore è ancora in piedi lo si deve unicamente al compatto muro di neve che la sostiene mentre con quello inferiore non vi è più che un leggero contatto. In queste condizioni non soltanto non si può ascendere fino al primo piano dove le persone che abitavano queste case distrutte si erano quasi sempre rifugiate, ma la operazione è estremamente pericolosa. Strazianti scene di questo genere continuano ad essere segnalate da molte parti.

Anche oggi nelle diverse regioni montagnose sono cadute parecchie valanghe di grossa mole ma poichè le case più esposte erano state quasi tutte evacuate, tanto che si può quasi parlare di emigrazione in massa, non si registrano fortunatamente altre vittime umane.

Per contro si è verificata una ecatombe di bestiame dato che numerose stalle sono state completamente distrutte dalle odierne valanghe. Gli esperti del cosiddetto «meccanismo della neve» spiegano le cause che hanno provocato una così catastrofica caduta di valanghe quale a memoria d'uomo non si era mai registrata. Essi dicono che prima delle grandi nevicate della scorsa settimana nelle regioni montagnose della Svizzera lo strato di neve era piuttosto sottile. Non così però sulle vette dove la neve s'era accumulata durante il mese di novembre o all'inizio di dicembre. Il lungo periodo di bel tempo che è seguito non ha permesso a queste masse di consolidarsi sul ghiaccio e nei giorni scorsi si sono messe in movimento.

Secondo un comunicato ufficioso le vittime delle valanghe o della «morte bianca» già accertate sono 96. A queste si devono aggiungere una ventina di scomparsi e numerose altre persone seriamente ferite. Purtroppo non si tratta che di un bilancio provvisorio destinato forse a salire.

I diplomatici accreditati a Berna hanno espresso alla Svizzera le condoglianze dei loro rispettivi governi. Il nostro ministro Egidio Reale si è recato nel pomeriggio dal presidente della Confederazione signor Von Steiger e gli ha espresso i sentimenti di profondo cordoglio suoi e in particolare del popolo italiano, del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio.

La maggior parte delle linee ferroviarie a scartamento ridotto che solcano in vario senso le regioni montagnose sono tuttora bloccate. Nel villaggio di Vals, particolarmente provato, fino al tardo pomeriggio erano state disseppellite le salme di nove persone. Dieci altre sono tuttora mancanti.

Attualmente il maggior pericolo è in quelle località in cui non si sono finora prodotte valanghe. L'albergo Ober di cui era stata segnalata la scomparsa, è stato oggi raggiunto da una colonna di soccorso. L'edificio era stato investito contemporaneamente da parecchie valanghe precipitate da diversi lati e completamente distrutto. Dei suoi occupanti non si è rinvenuta alcuna traccia. Nè nella cantina nè nel rifugio di protezione appositamente costruito contro i pericoli delle valanghe per cui permane il mistero sulla sorte delle persone che vi si trovavano al momento della catastrofe.

f.

"ITALIA" SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - GENOVA

PROSSIME PARTENZE

per NEW YORK

		da GENOVA	NAPOLI	PALERMO
M/N	SATURNIA (1)	2/2	3/2	—
M/N	VULCANIA	14/2	15/2	16/2
M/N	SATURNIA (1)	7/3	8/3	—
M/N	VULCANIA	21/3	22/3	23/3
M/N	SATURNIA (1)	13/4	14/4	—

(1) Con scalo a Halifax

pel BRASILE e PLATA

		da NAPOLI	PALERMO	GENOVA
T/N	CONTE GRANDE	1/2	—	2/2
M/N	P. TOSCANELLI	—	—	9/2
T/N	C. BIANCAMANO	—	—	15/2
P/to	SANTA CRUZ	20/2	—	21/2
M/N	MARCO POLO	—	—	4/3
T/N	CONTE GRANDE	18/3	—	19/3
T/N	C. BIANCAMANO	—	—	29/3
M/N	P. TOSCANELLI	—	—	4/4
P/to	SAN GIORGIO	6/4	7/4	—

CENTRO AMERICA
NORD E SUD PACIFICO

		da GENOVA	NAPOLI
M/N	A. VESPUCCI	9/2	—
M/N	L E M E	28/2	—
M/N	A. USODIMARE	16/3	16/3
M/N	A. VESPUCCI	20/4	—

A TORINO:
Piazza Castello ang. via Barbaroux 2 - Telef. 44-908 - 40-085
Per merci: 44-908

FLUORESCENTI
TL
La lampada Fluorescente di qualità
PHILIPS
PRODOTTE NELLE FABBRICHE ITALIANE PHILIPS

Aut. A. G. I. S. - 74112

CAPO ELETTRICISTA
cercasi per esercizio e manutenzione impianti elettrici stabilimento Italia centrale. Richiedesi competenza, iniziativa, referenze primarie. Dettagliare precedenti lavoro, età, titolo di studio.
CASSETTA 334 N - S.P.I. - MILANO

Ad occhi chiusi potete acquistare da Tre Erre
RADIO - RISARMONICHE - LAVABIANCHERIA
FRIGORIFERI - LUCIDATRICI - ASPIRAPOLVERE
ECCEZIONALI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
TRE ERRE - Via Sacchi N. 11
ESPOSIZIONE ANCHE IN VIA XX SETTEMBRE NUM. 8

Si è aperta la più grande Esposizione di LAMPADARI
APPARECCHI ELETTRODOMESTICI
TUTTO PER L'ELETTRICITÀ
CASA del LAMPADARIO
Prima di fare acquisti visitate i nostri grandiosi Saloni di Esposizione, dove troverete altre 40 grandissime assortimento, i prezzi più convenienti
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 3, angolo via Carlo Alberto e via Cavour - TORINO - Telefono n. 553-078

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ANG. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Teatri e cinema

Il successo alla Scala del «Console» di Menotti

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 22 gennaio.

Sembra sia d'obbligo, parlando di teatro musicale, toccare della sua crisi, della fine e dell'eternità, della salvezza in un radicale rinnovamento, dell'urgenza di rispecchiare i problemi urgenti nel nostro tempo, eccetera. Da tali commenti, in specie soddisfatti dell'attualismo, del realismo, della [illegible]ra nuova, è stata accompagnata in Europa anche questa recentissima opera del Menotti. Riducendo tali argomenti al linguaggio propriamente critico, essa è lodata non in quanto opera d'arte in sè, ma utile e attraente prodotto teatrale. Precisa e franca, tale distinzione evita equivoci.

Dire infatti che nell'*Amelia al ballo*, nell'*Al telefono*, nella *Medium* e nel *Console* si riscontrano singolari elementi del libretto, della musica, della scena, del teatro infine, e tali da piacere alle folle di oggi, non è riconoscere in quelle opere ciò che il pubblico applaude, indipendentemente dalla finalità dall'attualismo, dalle forme, nel *Nabucco*, per esempio, in *Pelléas et Mélisande*, nel *Barbiere di Siviglia*, in *Carmen* o in *Tristan und Isolde*. Qui, nelle opere del Menotti, gli ammiratori sentono l'interessante, il curioso, il disusato, il presente, e godono lo spettacolo, confusamente. Un'amabile straniera, che alla prova generale mi era vicina nel palco, s'affrettò a riassumere la sua impressione alla fine del primo atto, dicendo: — Credo, è proprio così. E' capitato tante volte anche a me. Oh, la burocrazia! Decina di volte si fa la coda al Consolato per ottenere un documento indispensabile al viaggio, e quante scartoffie e bolli. Esasperante! Menotti ha ragione, creda, avviene proprio così —. Non avrebbe concluso parimenti, se l'arte, risolte in lirica le vitali, umane esperienze, l'avesse distaccata dalla povera verosimiglianza delle cose quotidiane, dall'umile cronaca.

Nell'osservare le così dette novità del *Console* si nota subito l'incoerenza, la potenziale disuguaglianza dei mezzi artistici concorrenti, ciò che è comune alle deboli opere di ogni tempo. Qui l'efficacia della musica viene ultima. Primeggia la azione scenica, cioè il fatto, la parola, il gesto, l'avvenimento. La scena è sempre agitata. Vi accadono tante, tante cose, tutte minutamente indicate con tecnica realistica; gente che va, viene, chiacchiera, piange, telefona, ride, è ferita, sogna, scherza, muore, balla; e son parole, come i fatti, materiali, nel significato più comune. «Tutto è dinamico, come al cinema. Il dramma è messo su, come al Grand Guignol», dicono, contenti, gli antimelodrammisti americanizzati. Lo ripetono, con altra intenzione, gli scontenti. A me pare che la tragedia, in quanto letteratura, non resta distante, per l'astuzia e la furberia, del teatro, poniamo, di Forzano, che pur ebbe il suo quarto d'ora. Ma di ciò non voglio esser giudice.

Comunque, fatti tragici se ne [illegible] in iscena; ma non v'è poesia tragica nella composizione musicale. E questa sarebbe l'altra novità. Cercate, se vogliamo parlare sul serio, la caratterizzazione musicale dei personaggi, l'espressione musicale dei loro stati d'animo, e, se non sembri soverchio, delle loro relazioni e del loro mondo fantastico; e trovate soltanto l'aggiunta d'una formolazione sonora alle parole e alla mimica significativa: aggiunta, non creazione musicale di persone e sentimenti. E la formolazione è quale la descrissi due mesi fa, riferendo della *Medium*: impersonale; alterna, in bocca ai cantanti, un recitativo, ora parlante e melodioso, ora dissonante e angoloso, e pezzi chiusi di vecchia maniera, romanze, duetti, quintetti, ballabili; e la parte strumentale è per lo più casuale; talvolta accompagna con rudimentali ritmi, accenti, armonie, contrappunti e timbri, i gesti scenici, tal'altra rinforza enfaticamente le perorazioni vocalistiche, più spesso rappresenta una psicologica effusione.

Allo stato psicologico infatti si fermano le effusioni recitative o melodizzanti. Sono scatti, tensioni, stanchezze, amorezze, sofferenze, che, al pari delle parole, non superano il limite dell'umana essenza; sono sfoghi neppur esaurienti, ma spunti soltanto. (Fossero almeno sfoghi, quanto quelli, per citare una tragedia melodrammatica, dei *Pagliacci*! Ma non è improbabile, che, grazie a un certo gusto d'oggi, prediligente la rapidità, gli schizzi, lo svago, la sommarietà, lo spettacoloso e il fotografico, rappresentazioni «a effetto», come *il Console*, siano commercialmente fortunate, non meno della volgare partitura del Leoncavallo).

Una degli effetti è l'inserzione, barocchissima, del comico o grottesco nel tragico. L'intervento del Prestigiatore, che, nella sala d'aspetto del Consolato, fra postulanti angosciati o impazienti e la Segretaria inorridita, dà prolisso saggio dei suoi trucchi, cavando dal cappello e dalle tasche acqua e colombe, fiori e nastri, e cantando piacevoli canzonette con lunghi vocalizzi, è una spassosa macchietta di equilibratissimo caffè concerto. La Signora Straniera, che nel libretto in inglese parla l'italiano, qui, a Milano, fra italiani, parla spagnuolo, e canta come gli altri; non v'è alcuna ragione di ciò, ma è un diversivo curioso. Il Signor Kofner, che sperimenta anche lui le lentezze della burocrazia, riesce esilarante nelle sue reiterate lamentazioni; consigliato dalla Segretaria di farvidimare da un vicino notaio l'atteso foglio, si rimette tranquillamente a sedere, per... partecipare a un quintetto. Verranno e logica non dovrebbero mai disgiungersi. Ma il Menotti riesce a divertire con pochi tratti umoristici.

Fra i personaggi seri, John, l'artigiano, che per la sua clandestina attività contro la dittatura, e per le sciagure, dovrebbe assurgere quasi protagonista (il Console è invisibile) è dal tutto privo di consistenza musicale. Meglio si delinea la figura di sua moglie, Magda, la quale, non più sperando di salvarlo, morti la Madre e il bimbo in fascio, si uccisa col gas; qualche sua romanzistica espansione ridonda di psicologica emozione. La Madre invece è superficiale, sia nella ovvia Ninna nanna, sia nella scherzosa allegria attorno al nipotino. Non c'è male, il Poliziotto: ha un che di marcato. L'indifferenza della Segretaria, quella sua personificazione della monotona burocrazia, implicosa delle sventure di ciascuno, diventa in realtà noiosetta, per il poco rilievo musicale della intenzione satirica.

Insieme a tali deficienze della musica per la tragedia è da segnalare il curioso finale dell'opera, allorchè la scena rappresenta l'al di là. I martiri della dittatura e dell'oppressione celebrano la libertà. Ed è un guazzabuglio, sopra un valzer lento, piacevole, per esempio, alla maniera di *Quand l'amour meurt*, (ma qui non risponde alla didascalia: *The figures begin a solemn, macabre waltz*); tutti i frequentatori del Consolato, ombre viventi, s'accoppiano nel ballo, cantano a due e più voci, mentre Magda invoca, urla. Ma commozione non vi è in questa specie di apoteosi, come non ve n'è nell'episodio della morte del bimbo.

E' questa la quarta opera del Menotti, che io conosca. Per quanto clamoroso sia per esserne il successo in Europa, auguro a lui, a noi, all'arte, che esso venga riguardata, più tardi, allorchè la vena musicale gli fluisca nobile e calda nel puro alveo del dramma, come ambiziosa e giovanile.

A. Della Corte

Cronaca della serata

Milano, 22 gennaio.

Messa in iscena dallo stesso autore, Gian Carlo Menotti, espertissimo nell'insegnare a ciascun cantante la mimica e nel disporre i mutamenti delle luci su i bozzetti di Georges Wakhevitch, *Il Console* è stato diretto con la consueta competenza e bravura dal maestro Nino Sanzogno. La sua concertazione s'è giovata della valentia canora di Clara Petrella, che ha assai fervidamente cantato la parte di Magda, di Jolanda Gardino, del tenore Andrew Mc Kinley, del quale più che la voce è stata notata la disinvolta abilità di prestigiatore, di P. Guoli, di M. Powers e G. Modesti. Con un «tutto esaurito» e un pubblico che è stato il più sontuoso di questo inizio di stagione, il teatro presentava un aspetto quanto mai sfolgorante. Successo rimarchevole specialmente alla fine del primo atto salutato da quattro insistenti chiamate tre delle quali rivolte all'autore, sette di cui ancora quattro per l'autore e una per la protagonista, il soprano signora Petrella. Violenti contrasti si erano avuti al secondo atto durante la scabrosa parentesi jazzistica del giocoliere. Contrasti che [illegible] stati però largamente superati da una reazione pronta e clamorosa del pubblico con un consenso addirittura trionfale. Sei chiamate si sono avute alla fine dell'opera con deboli tentativi di dissenso.

Sullo schermo

PASSO FALSO, di Chester Erskine (Corso). - Un filmetto poliziesco cui manca un pizzico di comicità e l'arguto sorriso di Myrna Loy per potersi classificare tra i «gialli» ironici. C'è invece l'elegante, sebbene un po' imbolsito, William Powell nella parte da lui tante volte sperimentata dell'illibato gentiluomo, costretto dalle circostanze e più da un congenito gusto per le sciarade, a improvvisarsi poliziotto, esponendosi a un doppio cimento con la polizia e coi delinquenti. Più precisamente si tratta di un professore d'università, che resistendo alle lusinghe di una bionda amichetta di guerra che vorrebbe ripigliare i contatti, la lascia nelle mani una sciarpa su cui la polizia, quando poi la bionda sarà misteriosamente scomparsa, fonderà le sue indagini per scoprire il presunto assassino. La paura dello scandalo sprona così il professore a investigare per conto suo; e dopo molte rocambolesche avventure, egli riesce a sbrogliare la matassa e a ritrovare la donna, che non era stata uccisa, ma soltanto sequestrata. Impostata con una certo brio, la vicenda troppo presto si affloscia, sgonfiandosi la formula e il partito preso del mistero e dell'intrigo. Coi Powell, tre belle attrici: Shelley Winters, Dorothy Hart e Marsha Hunt.

vice

Due morti e tre feriti in una serie di incidenti

Vercelli, 22 gennaio.

Nel giro di poche ore nel Vercellese si sono registrati due morti travolti dal treno e tre feriti in un incidente stradale. Sulla linea Vercelli-Mortara, nei pressi del passaggio a livello di Borgovercelli, il treno di Mortara travolgeva, uccidendolo, certo Francesco Mancini, di anni 75, da Borgovercelli e residente nella nostra città. Il Mancini rincasava da Borgovercelli camminando su un sentiero vicino alla ferrovia, e probabilmente nell'attraversare i binari non s'era accorto dell'arrivo del treno da cui è stato travolto.

A Crescentino, sulla Chivasso-Casale, alcune persone rinvenivano sui binari il cadavere di certo Giulio Bottino, di anni 37, da Crescentino, con la testa staccata dal busto. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Sullo stradale Saluggia-Crescentino una automobile guidata dal proprietario signor Vincenzo Vercellone, con a bordo il fratello Giacomo e l'agricoltore Giovanni Coggiola, per cause accidentali ancora precisate, cozzava con violenza contro il parapetto del ponte sulla roggia Camera. L'urto provocava lo abbandonamento dell'automobile ed i tre viaggiatori riportavano gravissime ferite.

ALLE PORTE DI FIRENZE

Periti in uno scontro d'auto il sen. Barontini e due amici

Firenze, 22 gennaio.

Una grave sciagura è avvenuta stamane, verso mezzogiorno, lungo la via Pisana nei pressi del paese di Castellina e Torri. Una Fiat 1100, a bordo della quale si trovavano il senatore comunista Ilio Barontini, residente a Cecina, il consigliere comunale Leonardo Leonardi di anni 42, dimorante a Livorno in via Mastacchi 9, il membro del Comitato centrale del partito comunista austriaco Frantz Marek di anni 38 dimorante a Vienna, Otello Frangioni, membro della federazione livornese del P.C.I., di anni 38, dimorante anch'egli a Livorno in via Marradi 22 e l'autista Nello Fabbroni di anni 51, residente a Livorno in via Garibaldi 132, è andata a sbattere contro un autopullman della Sita proveniente da Firenze e diretto a S. Croce sull'Arno, fracassandosi completamente. Il senatore Barontini e il Leonardi sono morti quasi subito, mentre gli altri hanno riportato ferite più o meno gravi.

L'automobile proveniva da Livorno ed era diretta a Firenze, ove il Barontini e i suoi compagni dovevano partecipare al congresso provinciale comunista che si tiene, attualmente, nella nostra città. A una curva, l'autista sorpassava, incautamente, un carretto trainato da un cavallo che marciava nella stessa direzione: non appena sopravanzato il veicolo, si trovava però d'improvviso davanti all'autopullman sbucato da dietro la curva. La sciagura è stata inevitabile. Impossibilitato a riportarsi sulla destra per evitare l'urto, il Fabbroni ha allargato, nella speranza di poter traversare la strada senza essere investito. Purtroppo, però, la 1100 è stata colpita in pieno e dopo aver compiuto un volo di una decina di metri è piombata pesantemente a terra, sfasciandosi del tutto.

Immediatamente sono stati organizzati i soccorsi. I cinque passeggeri sono stati estratti dai rottami della macchina tutti più o meno gravemente feriti. Le condizioni del Barontini e del Leonardi apparivano gravissime. Sul posto giungevano, qualche minuto dopo, alcune autoambulanze della Misericordia ed i primi ad essere trasportati all'ospedale di S. Giovanni di Dio erano il senatore Barontini ed il Leonardi. Ma durante il tragitto essi cessavano di vivere. Entrambi, come hanno constatato i medici, avevano riportato la frattura della scatola cranica. Gli altri tre sono stati ricoverati nella corsia dell'ospedale con prognosi riservata.

Più tardi, alle ore una, decedeva pure l'Otello Frangioni, malgrado l'intervento operatorio cui era stato sottoposto.

Le condizioni degli altri feriti non sono preoccupanti. Più grave risulta l'austriaco Marek che, però, i sanitari non disperano di salvare.

Le salme del senatore Barontini e del consigliere Leonardi sono state trasportate alla sede della Federazione comunista della nostra città, ove è stata allestita la camera ardente. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Al senatore Barontini deceduto, succederà a Palazzo Madama, Emilio Zannerini che nel Collegio circoscrizionale della Toscana ha riscosso il 18 aprile del '48, 54.636 voti validi.

Lo Zannerini è nato a Massa Marittima l'8 aprile 1881, è imprenditore di lavori pubblici e fece parte della Costituente quale membro del gruppo socialista.

CRONACHE DELLO SPORT

Conferma della ripresa granata e nuovo passo avanti juventino

Hanno sparato grosso, e nel comportamento e nelle pretese, le squadre visitatrici, domenica. Tutte quante contemporaneamente. E' stato il loro modo di salutare l'inizio del girone di ritorno. In cinque casi su dieci, a metà tempo, stavano invitte sulle posizioni: a Trieste cioè, a Lucca, a Milano, a Udine, a Bergamo. In altri quattro casi, a Roma cioè, a Genova, a Torino, a Padova vincevano addirittura. A Firenze soltanto, l'ospite era in svantaggio, ed era per lo scarto minimo, quello di una rete. Alla resa dei conti, sei dei padroni di casa sono stati costretti al pareggio, ed i quattro rimanenti hanno dovuto faticare in sommo grado per assicurarsi la vittoria: un «uno a zero», un «due a uno», un «tre a due»: al massimo un «due a zero», nella già nominata Firenze.

* *

La contemporaneità di questi risultati costituisce un indice della situazione. Significa che, coll'inizio del girone di ritorno, ognuno tira fuori le unghie, e che di partite dall'andamento facile e piano sarà difficile che se ne vedano ancora. Una giornata in cui la linea d'attacco più prolifica segna tre reti sole — tutte a mezzo di un uomo solo — ed otto settori d'avanguardia rimangono a bocca asciutta ed altri quattro segnano una volta sola, è il trionfo del «risultato inglese». Ed anche il consolidamento delle difese: che, complessivamente hanno capitolato ventun volte in tutto. D'ora in avanti, non c'è che dire, bisognerà fare i conti colle tattiche difensive e colle diavolerie che ognuno, fuori casa, escogiterà per assicurarsi almeno uno dei due punti in palio. E' il campionato dell'egoismo: se si volessero usare termini forti, si potrebbe dire che è la legge della jungla, tanto ognuno piega la tecnica ai suoi voleri ed alle sue necessità nella lotta per la vita.

Ecco, in tesi, l'Inter che cade nella parte tesale, a San Siro stesso, dalla Lazio, e nei novanta minuti non riesce a segnare nemmeno una volta — cosa che in diciannove incontri aveva collezionato 33 reti. Ed ecco, che il Milan — almeno colla attenuante della incompletezza, e cioè della assenza del cannoniere capo — incappa nella stessa sorte a Udine. Fermi sul «nulla di fatto», i due incontri di cui erano protagoniste le due squadre milanesi: il male della sterilità ha colpito proprio due delle compagini più prolifiche.

Per poco, il male stesso non infettava anche la terza unità, quella che si fregia del titolo di campione. Ad un quarto d'ora dal termine del suo incontro colla incompleta Pro Patria, ancora la Juventus non aveva segnato, e perdeva anzi per uno a zero. Per il rotto della cuffia i bianconeri hanno potuto uscire indenni dalla ennesima avventura che corrono sul loro campo. Non costituisce un vantaggio per la squadra torinese, il giuocare sul proprio campo: si incontrano degli appassionati juventini, che, non avendo mai potuto seguire i loro beniamini in trasferta, non credono nel valore dei medesimi.

Come somma di tutte queste disavventure ed inceppamenti però, la Juventus ha visto migliorare notevolmente la sua posizione in classifica: non si trova più che ad un punto di distanza dall'Inter, è alla stessa altezza del Milan, superandolo in quoziente reti, ed è davanti a tutti come rendimento d'attacco — 60 reti — e come saldezza di difesa — 19 soli insuccessi. Ed il gruppo degli inseguitori, che stava prima a sei lunghezze, ha visto aumentare ad otto punti il suo distacco. Quella della conquista del Titolo, diventa ogni giorno più, una questione a parte, un problema inutile dai rimanenti argomenti del campionato, e da liquidarsi fra tre interessati.

Di carattere più generico è rimasta invece la questione della retrocessione. Ora come prima, essa interessa la bellezza di undici squadre, a voler definire come bellezza un simile interessamento. Ciò, malgrado gli instinti risultati della giornata. Chè sette delle undici coinvolte, Genoa a cominciare dal di sotto Roma, Lucchese, Novara, Sampdoria, Udinese, Torino e Padova, hanno fatto contemporaneamente un passo avanti, determinando continuità nella situazione di classifica nei riguardi del passato recente.

* *

A migliorare non sono state che Atalanta e Triestina grazie alle vittorie di stretta misura riportate sul Palermo e sul Como: due contendenti questi ultimi, che si trovano però fuori pericolo, per il momento almeno. Ed a peggiorare è stata la sola Pro Patria, battuta «in extremis» dalla Juventus a Torino, e raggiunta quindi, a quota 16, dalla Triestina e dal Novara. Tutto il gran lavoro fatto domenica dalle unità che si trovano in basso, è servito a nulla, ai fini immediati, nel senso che ha lasciato le cose al punto di prima: servirà ai fini mediati, per le basi che procura in classifica per l'avvenire cioè. Un incontro che, domenica prossima può lasciare le sue tracce nella situazione, sarà, a questo proposito, quello che si disputerà a Busto Arsizio, fra la Pro Patria e la Lucchese; ed in misura differente anche quello fra il Genoa e l'Udinese.

Il Torino appartiene al gruppo di squadre, che, come posizione di classifica, sono rimaste più o meno dove erano, malgrado la buona prova fornita. I granata sono rimasti dove erano, ma non come erano. Innanzi tutto perchè il punto da essi conquistato nella giornata è della categoria «esterna», e vale quindi di più di quelli ottenuti dal Padova, diretto antagonista, e dalla Sampdoria, che sta alla stessa quota.

E poi, perchè i granata hanno, più che confermato di trovarsi in ripresa, lasciato l'impressione di star superando i mali materiali e morali, di tecnica e di spirito, che li affliggevano, e che influenza tanto deleteria hanno esercitato ultimamente sul loro rendimento. Parla a favore delle loro possibilità tecniche, un primo tempo di buona lavatura: depone a vantaggio delle loro capacità morali, una ripresa giuocata con dieci uomini soli, retta con bella fermezza e con vera tenacia. Tornando a credere in sè, l'undici che rappresenta il vecchio Torino, ha fatto a Padova un passo verso la salvezza molto più lungo di quello che il punto ottenuto in classifica indichi. Perseverare, si corre.

Vittorio Pozzo

Coppi e Bartali iscritti alla Parigi-Nizza a tappe

Parigi, 22 gennaio.

(m. b.) Il primo duello della prossima stagione ciclistica su strada fra i due campionissimi italiani Coppi e Bartali avrà luogo in Francia. Questo è quanto affermano gli organizzatori della Parigi-Costa Azzurra, corsa che si disputerà in cinque tappe dal 13 al 17 marzo prossimo; dopo quello di Gino Bartali, il quale era iscritto da vari giorni, è giunta infatti oggi anche la iscrizione e la conferma di partecipazione di Fausto Coppi, il quale pare ritenga che questa corsa costituirà per lui un eccellente allenamento in vista della Sanremo, che si disputerà, come è noto il 19 marzo.

Le tappe saranno le seguenti: 13 marzo: Parigi-Nevers; 14: Nevers-St. Etienne; 15: St. Etienne-Privas; 16: Privas-Aix les Bains; 17: Aix les Bains-Nizza, ove sarà situato l'arrivo. Fausto Coppi ha previsto di ripartire la sera stessa in automobile per Sestri, per portarsi a Milano il giorno seguente.

Bobet, Robic e René Vietto, il quale dopo un anno di attività come direttore tecnico ha deciso di tornare alle gare, come corridore, figurano già fra gli altri iscritti.

Comincia a Montecarlo il Rallye automobilistico

Monaco Principale, 22 gennaio

Avrà inizio domani il 21° Rallye automobilistico di Montecarlo. Le partenze avverranno domani dalle seguenti località: Glasgow, Lisbona, Oslo, Stoccolma, Palermo, Monaco. Per diversi itinerari gli equipaggi arriveranno a Montecarlo venerdì prossimo. I concorrenti in partenza da Palermo dovranno compiere il percorso Palermo, Messina, Reggio Calabria, Cosenza, Napoli, Roma, Firenze, Milano, Losanna, Digione, Bourges, Monaco

Ciascun percorso è di circa 3250 chilometri ed i concorrenti dovranno mantenere, tutti, la media di 30 chilometri all'ora. La classifica verrà fatta sui seguenti elementi: punti di penalizzazione per scarti inferiori o superiori alla media regolamentare; punteggio di valutazione degli organi meccanici, carrozzeria, accessori non conformi alle norme della gara; penalizzazioni di carattere disciplinare.

Le classifiche saranno completate da speciali prove di frenata e «démarrage» da compiere subito dopo l'arrivo e, domenica prossima, da una gara di «velocità-regolarità» su sei giri di un circuito di Km. 3,180.

Gli iscritti sono 300

I premi assommano a un milione e 750 mila franchi.

Tra gli iscritti italiani figurano il principe Lanza di Trabia, il marchese Pottino che farà coppia col conte di Sarzana, su Fiat; Sanboy Balbo, Coppola, Ferrari; essi partiranno da Palermo.

Saranno rappresentate 37 marche; gli equipaggi femminili sono 19.

Gli equipaggi migliori sono attesi al grande Rallye del Sestriere che si svolgerà dal 23 al 25 febbraio.

Carapellese a riposo per quindici giorni

La trasferta del Torino a Padova, la prima del girone di ritorno, si è conclusa con un pareggio prezioso per la classifica, ma purtroppo ha lasciato il doloroso strascico dell'infortunio a Carapellese. Il capitano granata, colpito, come è noto, da storzin nell'azione del secondo gol incruento, è stato nella mattinata di ieri sottoposto ad esame radiografico, che fortunatamente ha escluso qualsiasi lesione o frattura ossea. La diagnosi esatta del male avverrà a breve distanza alla regione tibiale e alla parte prossimale del perone della gamba destra, prodotta da calcio diretto. Il giocatore, che attualmente ha il ginocchio molto gonfio e dolente, dovrà rimanere a letto per circa una settimana, si prevede una inattività di durata non inferiore ai quindici giorni.

L'attacco granata perde così Carapellese un'importante pedina, e non deve aggiungersi alla indisponibilità di Santos che rimarrà fuori squadra ancora per qualche tempo. A bisogno si presenta, così un altro grave problema da risolvere.

Alla Juventus, archiviato in fretta il ricordo della partita con la Pro Patria, si perde il viaggio di Trieste, partita difficile come ben si può immaginare, stasera i bianconeri riprenderanno la preparazione atletica secondo i programmi di Carver. Nessun inforuno preoccupante. J. Hansen ha accusato una contusione muscolare, ma si tratta di malanno lieve, che dovrebbe smaltirsi in pochissimi giorni. Sarà senza dubbio in campo a Trieste.

Primo scambio di idee fra Beretta e Busini

Milano, 22 gennaio.

(c.) Stamane Beretta e Busini, componenti la nuova Commissione per la squadra nazionale, hanno avuto un primo scambio di idee in vista della riunione fissata per mercoledì mattina presso la Lega nazionale. Nel corso di tale riunione, alla quale naturalmente parteciperà anche Combi, saranno discusse e trascritte le linee programmatiche per la selezione e la preparazione degli azzurri. Nella stessa giornata di mercoledì si riuniranno a Milano la presidenza federale e la Commissione tecnica federale.

Tutocalcio: il primo concorso con 13 pronostici ha registrato 29 «12», ogni vincente, ciascuno, 5 milioni e mezzo mila lire. I «12» sono 581 e vincono, ciascuna lire 250.000.

Quota del Totip: lire 700.379 a colazione dei 5 «12»; lire 22.163 a colazione dei 168 «11»; lire 2374 a colazione del 1475 «10».

Le nuove segnalazioni sulle strade italiane

Pannelli di due dimensioni - Mezzi ottici ed acustici per i passaggi a livello - Il diritto di precedenza e le grandi arterie

Roma, 22 gennaio.

Le segnalazioni stradali italiane saranno prossimamente unificate secondo le norme di carattere internazionale riguardanti la circolazione. I tipi di segnale saranno di due dimensioni, delle quali la ridotta, che sarà usata quando non sarà possibile l'impiego di pannelli di dimensioni normali.

Salvo contrarie disposizioni, i segnali dovranno essere situati ad una distanza minima di metri 150 dal punto pericoloso cui si riferiscono. Per i passaggi a livello sulle strade a circolazione automobilistica intensa si dispone che durante la notte le barriere, che dovranno essere dipinte in bianco e rosso o rosso-giallo, dovranno essere provviste di luci o di apparecchi riflettenti di colore rosso o di un proiettore che le illumini durante tutto il tempo in cui non si trovano nella posizione di piena apertura.

Nel caso in cui le barriere del passaggio a livello non siano visibili dal posto di manovra a distanza, esse devono essere munite di segnalazione acustica od ottica che avverta in tempo utile gli utenti della strada dell'inizio del movimento di chiusura della barriera. Questo movimento deve essere sufficientemente lento per consentire agli utenti della strada che abbiano già iniziato il passaggio di compiere l'attraversamento.

Per i passaggi a livello incustoditi sarà messo in opera il segnale a forma di Croce di Sant'Andrea. La croce sarà doppia se la linea ha due o più binari. Inoltre ad ogni passaggio a livello incustodito dovrà essere apposto un segnale automatico che avverta dell'avvicinarsi dei treni. Questo segnale di avvertimento consisterà, di giorno come di notte, in una o più luci lampeggianti di colore rosso che impongano l'arresto.

Un segnale di particolare importanza è quello di «discesa pericolosa» per i tratti il cui dislivello sia superiore al 10%. Il segnale «strada stretta» sarà usato per indicare che è prossimo un restringimento della carreggiata che può presentare pericolo.

La discussa questione del diritto di precedenza viene regolata dal segnale «attenzione strada non diritto di precedenza». Detto segnale sarà situato sulla strada che non gode del diritto di precedenza ad una distanza opportuna dall'incrocio (massimo di metri 50 in aperta campagna e di metri 20 nell'interno degli abitati). Inoltre dovrà essere posta il più vicino possibile all'incrocio una linea di demarcazione ed un segnale. Allorchè esistano altri incroci tra il segnale avanzato e l'incrocio della strada che gode del diritto di precedenza o con la strada a grande circolazione, il segnale avanzato dovrà essere ripetuto dopo ciascuno dei detti incroci.

Il segnale «fermata all'incrocio» dovrà essere usato per indicare ai conducenti che deve fermare prima di inoltrarsi su una strada avente diritto di precedenza od a grande circolazione nel caso in cui la disciplina della circolazione esiga tale arresto.

Due cittadini di Savona neo milionari del Toto

Savona, 22 gennaio.

La fortuna ha concesso domenica i suoi favori a due savonesi, i quali hanno totalizzato due 13 al Totocalcio, gli unici realizzati in Liguria. I due fortunati, che hanno vinto la cospicua somma di quasi 6 milioni, si chiamano Carlo Monteverde, di 34 anni, occupato presso la società elettrica C.I.E.L.I., il quale ha effettuato la giocata presso la ricevitoria del bar Clario sita in via Niella, e Renato Francieri, titolare di una privativa sita in via Pia.

Le ore di punta

Dalle 11,30 alle 13... dalle 18 alle 19,30... in tutti i bars c'è una "consumazione" che ha un deciso sopravvento su tutte le altre. E' proprio una folla che si accalca ai banchi di uscita e chiede: "un Campari"!

"Un Campari"! L'aperitivo unico nel suo genere, inimitato e inimitabile. "Un Campari": l'amico fedelissimo, che propizia la vicina ora del pasto e la rende più attesa, più gioiosa, più bella!

"un CAMPARI... questo è l'aperitivo!

catarri tossi bronchiti

CATRAMINA BERTELLI

PILLOLE - SCIROPPO - PASTIGLIE

due fabbriche

l'alveare e lo stabilimento Stobbia, la più antica e la più moderna, entrambe perfette, lavorano per dolcificare il Vostro palato e giovare alla Vostra salute.

"Troverete in un guscio di zucchero le proprietà salutari della flora alpina..

STOBBIA la caramella al miele di Pragelato

102

SCHEDARI e registri a fogli mobili per contabilità, organizzazione clientela, listini prezzi, carico scarico, conto merci, anagrafe operai ed impiegati. Schedari speciali per medici e dentisti. Oltre 100 tipi di schede pronte per le più svariate applicazioni.

YACUINO - Via Legnano, 2, Torino

..... sarà ma io preferisco la TISANA CISBEY

ANTICA FORMULA DEI PADRI TRAPPISTI DIGESTIVA DEPURATIVA OTTIMA NELLA STITICHEZZA

	20	22		20	22
Ben.02	74 —	71 —	Fer.M.	85 —	87 —
Ben3½	69 75	69 90	Fiatpriv	22 25	22 50
» i. a.	70 —	70 —	Fiat	1112	1134
Ben3½	72 30	73 40	Terni	222 —	232 —
» i. a.	72 80	73 50	A.G.E.	418 —	430 —
Ben5½	97 60	98 30	Unica	401 —	410 —
» i. a.	97 70	98 50	Alfat	2400	2480
Ben5½	92 40	92 10	Lane	2190	2300
Ben51-1	100 10	100 10	Finsid.	472 —	493 —
»51 4½	99 —	99 —	Ilva	308 —	320 —
Gen 59	96 45	96 50	Arsenal	220 —	230 —
Fer.5½	62 25	62 25	Vizcaya	3463	3515
Edi4½	82 10	82 10	Fibre T.	2460	2558
Iri 4½	94 —	94 —	Cir	1470	1508
Imo4½	84 25	84 25	Schlap.	500 —	510 —
Imo5½	85 80	85 80	Anic	212 —	217 —
Imi.61	140 —	140 —	Rum.a	52 —	55 —
Imo5½	88 80	89 25	Ed. pon.	1480	1518
Ter.4½	82 50	83 50	Montint.	832 —	854 —
»5% 33	81 —	81 —	Zucch.	805	829 —
»5% 37	84 —	84 —	Unica	94 —	94 —
S.Pao½	91 —	91 —	Eserc.it.	1820	1910
» 4%	98 50	98 50	Borgo	4310	4360
» 3,5%	82 25	82 85	Form.R.	6150	6150
i. Rag.	95 —	95 —	Toro P.	900 —	900 —
Meb.5½	82 —	82 —	M.A.I.	11.100	11.100
»7% 48	71 50	71 50	Siemens	68 —	67 —
»7% 49	70 —	71 —	Talmor.	3100	3100
Fiat5%	100 —	100 —	Mont. ed	892 —	910 —
» 4%	83 —	83 50	Safab	915 —	938 —
Per.5%	88 —	88 —	Fornar	1340	1350 —
» 4%	85 —	85 —	Siam	240	240 —
Oliv7%	100 10	99 90	West.	410 —	410 —
Magn.7	84 —	84 —	Parenz.	450 —	450 —
Elet7½	96 —	96 —	Cidarte	500 —	500 —
Vis.7½	92 50	92 50	Pirelli	1040	1070
Cas7½	90 —	90 —	Ruperti	347	350 —
Ser.7½	91 —	91 50	Safib	728 —	750 —
Wes.7	92 —	92 —	Liq.gas	695 —	695 —
Fruc5½	82 20	83 —	Telve	8325	8400 —
Cer7½	98 50	99 40	Borgos	12.700	12.800
Sade5½	83 50	83 50	Ostem.	1985	2115
Vis5½	83 15	84 75	Fmec	455 —	487 —
Cat.6½	84 50	84 00	Lanza	2550	2750
Stipel6	85 50	86 —	Aeritalia	1480	1552 5
Tirre 6	82 25	82 25	Acq.P.	3020	3030
Tirre 6	82 90	82 90	Fiorio	20 50	20 50
A.Con.	6462	6580	Bonifi.	4200	4300
» Toro	5100	5150	Bilos	6000	6000
Medit.	3230	3250	Rinas.	3475	3550
Merid.	1565	1580	Elpeni	202 —	202 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 10.060 10.100; Marengo 7575-7700; Sterlina inglese 1700 1810; Dollaro carta 624 626; Franco svizzero 176,80-177,80; Franco francese 187,80-189,80; Oro fino 1095-1096; Arge.'a 23-22,50.

ULTIME NOTIZIE

La nota di risposta all'URSS sarà inviata entro due giorni

Accettazione della conferenza a 4 e scelta della sede tra Londra e Parigi - Istruzioni al delegato all'Uno: evitare sanzioni contro la Cina

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane al N. 10 di Downing Strett per la prima delle due riunioni abituali settimanali, aveva all'o.d.g. due argomenti molto importanti: il problema della Cina e i piani per il richiamo alle armi dei cosidetti «riservisti di classi Z», che sono, in pratica, i soldati britannici che hanno combattuto nella seconda guerra mondiale e sono ancora in età di servizio.

Le due ore di riunione sono state interamente occupate dalla discussione delle nuove istruzioni da inviare a sir Gladwyn Jebb, rappresentante alle Nazioni Unite. Si ritiene che queste istruzioni siano di poco diverse da quelle di qualche giorno fa: evitare il voto, se possibile; limitare comunque l'accusa di aggressione alla Corea ed evitare in modo assoluto di approvare «sanzioni o guerra limitata».

A Londra l'ultima risoluzione proposta dagli Stati Uniti è parsa abbastanza moderata, ed è probabile che la Gran Bretagna abbia deciso di lasciarsi persuadere abbastanza facilmente a votare a favore, anche per evitare di acuire il dissidio anglo-americano, e provocare nell'opinione pubblica degli Stati Uniti attacchi troppo violenti all'amministrazione Truman, considerata da molti repubblicani troppo filobritannica.

Questo a meno che l'incontro che Bevin ha avuto oggi con l'ambasciatore indiano Krishna Menon, di ritorno da Parigi, non abbia portato istanto elementi nuovi. Nehru ha insistito molto nel dire che il un errore interpretare la risposta cinese come un rifiuto: può darsi che egli abbia avute indicazioni in proposito dal suo ambasciatore a Pechino, e qualcuno sospetta che queste indicazioni possano essere collegate con la cosiddetta «tregua di fatto» che si verificherebbe in Corea.

E' probabile anche che nel corso della riunione di stamane i ministri britannici abbiano approvato il testo definitivo della nota che gli occidentali intendono inviare — «entro le prossime quarantotto ore» — a Mosca, sul soggetto dell'incontro a quattro. Questa nota accetterebbe la proposta sovietica di un incontro a quattro, accetterebbe anche la proposta sovietica di tenere le riunioni in una delle capitali europee, offrendo la scelta fra Londra e Parigi, ma chiederebbe schiarimenti sulle intenzioni sovietiche.

L'altra nota, ricevuta sabato da Mosca, è ancora sotto studio al Foreign Office. I suoi termini sono pressochè identici a quelli della prima nota sovietica sullo stesso argomento — il riarmo tedesco e i rapporti anglo-russi — ma la forma di questa seconda nota è molto più aspra e violenta della prima.

Nel corso della sessione parlamentare che si inizia domani alla Camera dei Comuni, i conservatori troveranno senza dubbio frequenti occasioni per invocare un governo di coalizione, in nome della necessità dell'unione nazionale, della gravità della situazione internazionale e della massa dei sacrifici che debbono essere chiesti al paese in uno spirito di solidarietà dei grandi partiti.

Ma al momento attuale vi sono molte indicazioni che questa coalizione non può essere, per ora, accettata dal governo laburista nè come necessaria nè come possibile. Uno dei problemi quasi insormontabili che la coalizione metterebbe sul tappeto, sarebbe la posizione di Churchill, che non può accettare il essere sottomesso ad alcun altro, e non può, d'altra parte, essere messo avanti al capo del partito di maggioranza.

Il ministro più «approvato» dai conservatori, è forse oggi Bevin; disgraziatamente però il Ministro degli Esteri soddisfa sempre meno i suoi colleghi di partito. Molti di questi sarebbero favorevoli a una soluzione di compromesso che — pure evitando una coalizione — potesse fornire anche alla Gran Bretagna una formula di politica estera concordata, come quella usata negli Stati Uniti: questa formula potrebbe essere la nomina di Anthony Eden, uno dei conservatori più illuminati, a consigliere di politica estera presso il Ministero degli Esteri britannico.

r. a.

Un'auto carica di gitanti precipita in un fiume

Due si salvano - Tre ragazze annegano

Roma, 22 gennaio.

Una grave sciagura che ha provocato la morte di tre giovani romane è avvenuta, verso le ore 21 di domenica, sulla via Appia, in località «Storia». A bordo di una topolino, del tipo giardinetta, viaggiava infatti, — proveniente da Frosinedi e diretta a Roma, — una comitiva di giovani gitanti, due giovanotti e tre ragazze. Giunta all'altezza di una curva a gomito, al di sotto della quale scorre il fiumicello «Linea», d'estate quasi secco, ma che ora, dopo la pioggia abbondanti cadute, ha raggiunto l'altezza di circa tre metri, la topolino è precipitata nel fiume per cause ancora precisate.

L'autista, Giuseppe Moreschi di 22 anni e Elio Cornetti di 18 anni, sono riusciti a salvarsi, uscendo dall'auto dopo averne aperta la capotta. Gli altri componenti della comitiva morivano invece annegati, nonostante gli sforzi compiuti da alcuni coloni richiamati dalle urla disperate delle ragazze che, nella caduta, avevano intuito il pericolo mortale. Si tratta delle gemelle Adelaide e Davidia Trabucco di 19 anni e Clelia Corsetti di 19 anni, sfanzata del Moreschi.

Informata la Questura di Latina, si recavano, immediatamente sul posto, un Commissario con una squadra di agenti e i vigili del fuoco.

Longo e Secchia ritornati dalla Russia

Roma, 22 gennaio.

Gli on.li Longo e Secchia, partiti recentemente per la Russia, hanno fatto ritorno a Roma. Interrogati sugli scopi del loro viaggio, hanno dichiarato di essere stati nell'URSS per sottoporre all'approvazione di Togliatti il programma dei lavori del prossimo congresso del PCI ed hanno aggiunto di avere trovato Togliatti in ottime condizioni di salute.

Il De Giorgis scomparso da S. Salvatore Monferrato

Alessandria, 22 gennaio.

Come già abbiamo riferito, la Cassazione ha respinto il ricorso presentato dal dott. Alfredo De Giorgis, condannato ad otto anni di reclusione dal tribunale di Alessandria, sentenza poi confermata in Appello per i sei omicidi colposi avvenuti nella nota tragedia familiare del la cascina Ciorio il 26 settembre 1946. A San Salvatore Monferrato comune di residenza del De Giorgis, questi non è più stato visto da parecchi giorni. Alcuni ritengono che egli abbia lasciato la sua abituale dimora per altra residenza

Assolto Albino Gelfusa per insufficienza di prove

Roma, 22 gennaio.

Si è concluso dinanzi all'Assise il processo a carico di Albino Gelfusa imputato di omicidio premeditato in persona della propria amante Giovanna Rega.

Il caso aveva molte analogie con quello posteriore del Mc Grainel, avendo l'imputato affermato che la donna si era uccisa, tesi sostenuta dalla difesa. Che la donna avesse buone ragioni di uccidersi — hanno detto i legali — è da desumere dal fatto che la Rega era incinta, che la famiglia del di lei marito si era accorta della tresca con il Gelfusa, che più volte la Rega aveva tentato di porre fine ai suoi giorni: inoltre, nelle lettere e fotografie lasciate nella tragica camera di via Re Boris di Bulgaria, la donna aveva annunciato che si sarebbe uccisa. La Corte, dopo buona permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza con la quale assolve il Gelfusa per insufficienza di prove.

Condannati i rapinatori dell'attrice Mariella Lotti

Latina, 22 gennaio.

I rapinatori della «banda di Itri», responsabili di molte rapine tra cui quella ai danni dell'attrice cinematografica Mariella Lotti sono stati condannati oggi dalle Assise di Latina, dopo tre ore di consiglio: i fratelli Andrea e Pasquale Soscia e Raffaele Pannozzo a 15 anni e 4 mesi di reclusione; Salvatore Pannozzo a 15 anni e 7 mesi; Giovanni Macchino a 13 anni e 8 mesi; Attilio Papa a 14 anni; Vincenzo Patella a 14 anni. A tutti è stato applicato il condono di tre anni e l'assoluzione per il reato di banda armata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I funebri di Elena d'Aosta domani nel Duomo di Napoli

Il piccolo principe Amedeo rappresenterà Umberto di Savoia - La salma verrà tumulata a Capodimonte - Il telegramma del Pontefice - Un incidente al Consiglio Comunale

(Nostro servizio speciale)

Napoli, 22 gennaio.

I funerali solenni della Duchessa d'Aosta, che erano stati fissati per martedì mattina alle 11, nel Duomo, senza informava anche un annuncio funebre del Sovrano Militare Ordine di Malta, pubblicato su un quotidiano locale, sono stati improvvisamente rinviati a mercoledì, nella stessa chiesa, alla stessa ora.

Arrivo di nobili

La spiegazione ufficiale di ciò, data dalla piccola corte di intimi che si è formata al Royal di Quisisana, è che il ritardo è dovuto alle pratiche burocratiche (occorrendo un decreto prefettizio) per il trasferimento di una salma del comune in cui è avvenuto il decesso a quello in cui si vuole far l'inumazione. La ragione vera, invece, del rinvio, è che si vuole dar tempo, come è stato richiesto telegraficamente da più parti, per l'arrivo a Napoli di numerosi esponenti del patriziato italiano e della varie correnti monarchiche.

Infatti, come appare certo dalle ultime informazioni e dalle misure cautelari della polizia, Napoli, che è tuttora la città più fortemente monarchica come sentimento e come organizzazione (è l'unico grande centro dove al pubblichi, con successo, un quotidiano apertamente monarchico) si prepara a una grande, composta manifestazione, che va oltre l'omaggio alla dama crocerossina benemerita, sempre presente con il suo aiuto nelle circostanze più dolorose della vita nazionale.

E' stata, quindi, appresa con viva emozione, e con molti commenti, considerando quello che fu l'atteggiamento degli Aosta verso i Savoia-Carignano, la designazione fatta dall'ex-sovrano Umberto che, con un suo telegramma, ha scelto il piccolo Deo, diminutivo di Amedeo, per rappresentarlo ai funerali (nè questo è il primo caso, come avvenne in occasione dei funerali di Giorgio V, quando il piccolo Pietro di Jugoslavia rappresentò la sua nazione). Il bambino, figlio di Irene di Grecia e del defunto Duca di Spoleto, Aimone, è l'unico maschio che, avendo ricevuto alla morte dello zio (il Vicerè di Etiopia) anche il titolo di «Duca d'Aosta», rappresenti oggi la continuazione del ramo dei Savoia-Aosta, e per ora, dopo il piccolo Vittorio Emanuele, figlio di Umberto, è l'unica possibilità di continuazione della dinastia dei Savoia, nella scia dei futuri pretendenti al trono.

Il bambino è giunto al Quisisana nel tardi pomeriggio da Firenze, insieme alle contesse Ginori-Lisci e Corsini, alla baronessa De Cattani, al conte Selve, e all'ammiraglio Nonis. Poco dopo, accompagnato solo dalla madre, duchessa Irene, il bambino è entrato nella camera dov'è la nonna, inginocchiandosi e baciandole la mano.

Nei fasci dei telegrammi vi è stato quello del Pontefice, che dice: «Alle LL. AA. RR. Duchesse Anna e Irene di Grecia. Mesto richiamo a non pochi e non spenti venerati ricordi di reale e soave figura, ci giunge la dolorosa notizia del pio trapasso di S. A. R. la Duchessa Elena di Aosta. Eleviamo a Dio le nostre suppliche preci per eterna pace del nostro nobile spirito, mentre a chi di nuovo lutto si cinge inviamo paterna confortatrice la nostra benedizione. Pius XII».

Ad esso le due nuore della Duchessa hanno così risposto: «Alto pietoso suffragio Vostra Santità conforta lenisce nostro grande dolore. Con devota riconoscente emozione ci prostriamo alla benedizione apostolica di Vostra Santità. - Umilissime figlie Anna e Irene di Savoia-Aosta».

Il ricordo d'un soldato

Numerosi sono, fra i moltissimi, i fiori e i telegrammi di ex-combattenti della Terza Armata. Uno, del caporal maggiore Angelo Iacobi, di Bari, dice: «Un soldato Terza Armata non dimentica gli Aosta-Savoia. Condoglianze».

Si riconferma che la salma, dopo la benedizione del cardinale arcivescovo di Napoli S. E. Ascalesi, sarà trasportata per la inumazione provvisoria a Capodimonte, nel tempio dell'Incoronata, detta comunemente «di suor Maria Landi».

Mentre in città e in numerosi altri centri si affiggono manifesti e si prepara l'organizzazione per l'afflusso di tutti i monarchici a Napoli, si apprende del primo incidente, accaduto questa sera nel consiglio comunale di Napoli dove, nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino, levatisi in piedi tutti i presenti, compreso il sindaco Mocati, i consiglieri professori Raffaele Chiarolanza e Amedeo Maiuri facevano il commemorazione della Duchessa d'Aosta, mentre i comunisti compatti abbandonavano la sala.

c. g.

La morte dell'on. Bertolino

Cuneo, 22 gennaio.

E' deceduto quest'oggi in Cuneo, alle ore 12, nella propria abitazione sita in via Chiusa Pesio 3, l'on. avv. Felice Bertolino, presidente della Deputazione provinciale di Cuneo, il quale da tempo era sofferente di cuore. Nato a Cuneo nel 1880, fu combattente della grande guerra 1914-18 e per atti di valore venne insignito di due medaglie d'argento e tre croci di guerra. Mutilato, colonnello di fanteria ruolo d'onore, partigiano con la medaglia d'oro Duccio Galimberti, assieme al quale condivise sofferenze e dolori, l'on. Bertolino militò prima nel Partito d'Azione e poi in quello della Democrazia Cristiana. Egli proveniva dal vecchio Partito Popolare. Era un uomo di vasta cultura, avvocato illustre, oratore facondo, amministratore onesto e scrupoloso. Scompare con lui una delle figure più caratteristiche e rappresentative della nostra provincia del vecchio stampo piemontese.

Il bimbo creduto illegittimo

Il padre del piccino nuovamente interrogato

Alessandria, 22 gennaio.

Giuseppina La Rosa, che giovedì scorso, com'è noto, aveva tentato di togliersi la vita mediante impiccagione alla sbarra del letto, sconvolta dall'accusa di avere ucciso il suo bambino, nato 16 giorni prima, è tuttora ricoverata all'ospedale di Alessandria. Mercè le assidue cure ricevute dai sanitari la povera donna si è ripresa abbastanza rapidamente. Anche le lesioni circolari alla gola, dovute al laccio, vanno ormai rimarginandosi. Tuttavia ella viene ancora trattenuta al nosocomio anche per una infermità verificatasi al collo per cui i medici ne hanno consigliato la degenza.

Intanto proseguono alacremente le indagini dell'autorità inquirente. Il marito, il manovale Domenico Sabino di 32 anni, già imputato di bigamia e mancata assistenza familiare, è stato nuovamente interrogato ed è stato ora fermato dalla Questura, che prosegue le sue indagini allo scopo di chiarire tutte le circostanze intorno a quest'oscura e penosa tragedia familiare, che tanto ha commosso la popolazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE VALANGHE SULLE NOSTRE ALPI

15 morti e 30 feriti nella provincia di Bolzano

Danni e vittime nel Trentino

Bolzano, 22 gennaio.

L'enorme numero di valanghe cadute in tutte le vallate della provincia di Bolzano ha causato nello spazio di 48 ore la morte di 15 persone. Altre 30 sono state ferite più o meno gravemente. Case di abitazione, stalle, fienili, scuderie sono rimaste sepolte o travolte sotto enormi cumuli di neve. Le comunicazioni fra vallate e vallata sono interrotte per il continuo franamento che rende praticamente vana l'opera delle continue e continue di spalatori addetti allo sgombero delle arterie alpine. Alcuni centri della provincia sopra i mille metri sono tagliati fuori da qualsiasi collegamento; si temono gravi conseguenze per gli abitanti qualora la caduta di valanghe dovesse continuare, a causa delle estreme difficoltà di recare soccorso.

Le prime sciagure segnalate sono avvenute in val Passiria, a S. Martino di Monteneve, ove abita il contadino Riccardo Reinstaller e i suoi 5 figli. Una slavina di migliaia di metri cubi staccatasi dalla vetta del monte ha travolto e distrutto l'abitazione nella notte di domenica alle 2. Tre figli, Sigfrido di 19 anni, Teresa di 8 e Luigi di 7 sono stati estratti cadaveri da una squadra di sciatori accorsa in aiuto dal più vicino centro. Il padre è rimasto gravemente ferito; la moglie e gli altri due bambini uno di un anno e uno di due sono miracolosamente scampati.

A Stules pure in val Passiria un'altra valanga ha spazzato in due una casa; gli abitanti raccolti in cucina, al piano terreno, sono rimasti incolumi. Da Silandro è stata segnalata la morte di un fanciullo di nove anni sorpreso dalla tormenta. A Curon Venosta e a Valtina numerose valanghe sono cadute su abitazioni e stalle.

Altre due abitazioni sono sepolte dalla neve a Pundres e a Vandoies a 1119 metri di altitudine. I morti sono cinque: Luigi Weinsteimer e i figli Luigi e Giuseppe la serva agricola Giuseppina Huber e la contadina Rosalia Mayer. La madre dei bambini con un'altra figlioletta in tenera età, la notte era sfollata nel timore di disgrazie e così ha potuto aver salva la vita.

Nella valle di Predoi nel «maso» Prugger pure sepolto da una frana sono segnalati altri due morti: Mario Steger e Mario Camerlander. Un bambino è stato tratto in salvo dalle squadre di carabinieri finanzieri, pompieri e civili che hanno recato in ogni luogo della provincia la loro sollecita azione di soccorso.

In val Aurina, una frana si è abbattuta sulla casa Huber abitata da 15 persone appartenenti alle famiglie dei fratelli Tomaso e Giacomo Cunig; si sono registrati tre morti: Anna Bacher moglie di Tomaso Cunig e due figli. Una cabina elettrica è stata travolta a Rio Bianco.

Le nevicate eccezionali di questi giorni e le frane hanno causato anche nel nuova della giornata di domenica l'interruzione della ferrovia del Brennero con enormi ritardi dei treni internazionali.

Trento, 22 gennaio.

Nevicate, tormente e forti venti vengono segnalati da varie località della regione. Frane precipitate sull'abitato del Brennero hanno provocato sensibili danni. Il dormitorio dei ferrovieri è stato investito fino all'altezza del primo piano, e la neve si è rinserrata nell'interno dell'edificio. Anche una baracca è rimasta fracassata e in parte sepolta. Le linee elettriche sono state strappate, cosicchè in due giorni al Brennero manca la luce.

Poco oltre il confine una valanga ha sradicato una segheria e una locanda: due morti e alcuni feriti sono stati finora estratti dalle macerie.

Sette morti in Valtellina

Bormio (Alta Valtellina), 22 gennaio.

Sette morti e due feriti sono stati causati dalla caduta di valanghe nell'Alta Valtellina. Un quadro drammatico della situazione è stato fatto quest'oggi da una staffetta della Guardia di Finanza riuscita, a prezzo di sforzi inauditi e di continui pericoli, a superare il territorio infido che si estende intorno ad una dei paesi bloccati dalle valanghe e dalla neve in dicembre. Il milite ha riferito al corrispondente della «Stampa» che nel comune di Livigno a quota 1800, dal giorno 10 al 21 sono cadute quattro grosse valanghe che hanno investito case di abitazione, stalle, fienili provocando la morte di sette persone e il ferimento di due altre ai danni materiali.

Cristianamente commossa vicenda mancava ieri all'affetto dei suoi cari

Desolina Rolando n. Ricci

Con immenso dolore ne danno il penoso annuncio il marito Bietro, i figli Sandro, Armando, Pietro, Mario con le rispettive famiglie, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Per espresso desiderio della defunta non fiori ma opere di bene. I funerali si svolgeranno martedì 23 alle ore 9,30 partendo dalla casetta Crivella per Quattrocascine

Si associano al lutto le famiglie Armagno, Catlina, Ricci, Barullo e i dipendenti della Ditta Mario Rolando di Tortona.

Tortona, 22 gennaio 1951.

Giovane e pura ha lasciato la sua vita terrena

Fulvia Bordone

di anni 21 - impiegata

Addolorattissimi ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la nonna, gli zii, i cugini, e parenti tutti. La recoltura avrà luogo mercoledì alle ore 9 partendo dalla casa dell'estinta corso Reg. Margherita 207 bis.

La famiglia Allemi partecipa con infinito dolore al lutto della famiglia.

Con i conforti di N. S. Religione è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Marianna Auberti ved. Valente

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio le figlie: Lidia con il marito cav. Leone Mazzano e figli dott. Mario e Nenna; Rosetta ved. Del Pra e la figlia Anna Maria con il marito geom. Primo Armandi e le piccole Gabriella e Patrizia; i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti, e l'affezionatissima Teresa Dalle che da 55 anni le era aiuto fedele. Opere di bene. I funerali avranno luogo martedì 23 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Massimo d'Azeglio 5.

Asti, 22 gennaio 1951.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi è mancata

Maria Valle

La piangono il fratello Antonio con la consorte; il nipote Luigi con la famiglia; la sorella Vittoria e famiglia. Si unisce al cordoglio l'amica affezionata Francesca Corrano. Il funerale avrà luogo oggi 23 corr. alle ore 16 partendo da via Matteo Pescatore 2. La presente vale come partecipazione e ringraziamento.

Harry Coodley

è mancato all'affetto dei suoi cari il 7 gennaio 1951 a Nottingham (Inghilterra), 27 Central avenue, Sherwood-rise. Addolorattissimi l'annunciano la moglie Rina Parigi vedova Coodley, le figlie, il figlio e le rispettive famiglie, l'adorata nipotina ed i nipoti Elsia.

Improvvisamente è mancato il

Cav. Ernesto Quinzio

I suoi cari, immensamente agli amici, ne danno addolorati il triste annuncio. I funerali avranno luogo stamane 23 corr. alle ore 10,30 partendo da via Garibaldi 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici: Placido, avv. Frola, avv. Givona, dott. De Ambrogio, comm. Messe e Umberto prendono viva parte al lutto della famiglia.

Le «Cartiere Giacomo Bosso», ricordando con commozione la dipartita avvenuta il 13 corrente dei suoi assiduissimi fedeli collaboratori

Candida Caligaris
Impiegata Matr. Sup.

Luigi Bodoira
Primo operaio Matr. Inf.

comunicano che, per desiderio espresso dal Presidente, la mattina di lunedì 29 gennaio, 17° anniversario della morte del compianto

Cr. Uff. Giacomo Basso
Cavaliere del Lavoro

sarà dedicata, oltre che alla di lui memoria, a quella di tutti i collaboratori delle Cartiere stesse, deceduti dal lontano luglio 1935 (Parella) ad oggi, quale espressione dell'immutato affettuoso ricordo. Lunedì 29 verranno pertanto celebrate Messe: Parella (Parrocchia) ore 9; Torre Mondovì (Parrocchia di Torre Piano) ore 7,30; Mathi (Parrocchia) ore 10; Lanzo-Grange (Cappella delle Cartiere) ore 9; Torino (Parrocchia di S. Donato) ore 9; Ceres (Parrocchia) ore 9.

Torino, 17 gennaio 1951.

Il 21 corr. santamente è spirata

Edvige Bonollo v. Cinella

Ne danno il triste annuncio il figlio dott. Gino con la moglie Rosina Fia e figlie, la figlia Susanna con il marito Angelo Mastrogiana e figlia, il genero Albino Gelsia e figli, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Nell'occasione della S. Messa che verrà celebrata alle 8,30 del 24 p. v. nella Parrocchia di San Secondo in suffragio della cara bambina

Maria Teresa Crisa

i genitori e congiunti ringraziano quanti di presenza, con fiori, scritti, preghiere, presero parte al loro lutto e vorranno partecipare all'ufficio religioso. In particolare ringraziano i signori prof.ri dott.ri Roberto De Matteis, Alfredo Rabino, Franco Stoppani, Guido Usseglio, i signori medici assistenti e rev.do Suore dell'osp. Amedeo di Savoia che le furono vicino fino all'ultimo; il prof. Giglio Ferrando, i signori Primari, aiuti, assistenti, Amministrazione, rev.de Suore, personale e degenti del Sanatorio San Luigi; il rev.do Parroco e Suore e la popolazione tutta di Montalda Ricero.

Stamane, alle ore 8,15 all'età di 67 anni, cessava la sua vita terrena

Oreste Tortia

Addolorati ne danno la partecipazione: la moglie Emanuel Orsetta; le figlie: Anna col marito Ernesto Montalba e figlia Marina Maria col marito Renato Richetta e figli Giorgio e Enrico; la sorella Lina; i fratelli Carlo, Marco, Giovanni, i nipoti, parenti ed amici tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì, 23 corr. alle ore 14, partendo da piazza Vittorio Veneto, 17.

Torino, 22 gennaio 1951.

Impiegati e Maestranze dello Stabilimento Poligrafico Reggero di Torino partecipano la morte del sig. ORESTE TORTIA, amatissimo fratello del loro titolare Giovanni e Marco.

I Dipendenti della Fabbrica Cappellacci Renato Richetta partecipano la perdita del sig. ORESTE TORTIA, amato suocero del loro titolare.

Improvvisamente è mancata ieri al suoi cari

Emilia Gervasio

Il fratello Celestino con la moglie Maria e cugini annunciano l'irreparabile perdita. I funerali avranno luogo domani 24 ore 14,30 da via XX Settembre 48. La cara salma proseguirà per Moncalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Da due anni è mancato alla famiglia per cui ebbe un culto fedele il

Dott. Franco Aprà
Medico chirurgo
assistente V. Clinica Universitaria Dermatologica

La sua mamma, il suo papà e il suo Lele, nel doloroso, triste anniversario lo ricordano agli amici devoti e a quanti gli vollero bene. Messe lunedì mercoledì 24 ore 8 in S. Francesco d'Assisi.

Nel primo anniversario del decesso di

Tancredi Mascarini

i suoi cari tutti, che sempre lo sentono presente, rivolgono a lui la preghiera che mai venga loro a mancare l'illuminante consiglio di bontà, l'incitante impulso di onestà che della sua esistenza furono la scopo essenziale. Il suffragio sarà celebrato una Messa il 25 corrente alle ore 8,30 nella Parrocchia di San Tommaso. Si ringraziano tutti coloro che vorranno ricordarlo.

Nel primo anniversario della morte di

Anna Favero nata Balbo

il marito e la figlia la ricordano a quanti l'ebbero cara. La santa Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 24 c. m. ore 9 nella Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo in Torino e giovedì 25 ore 9,30 nella Chiesa parrocchiale di Leyni.

Con immutato dolore nel primo anniversario della morte del

Cav. Marcello Muratori

la moglie e le bimbe lo ricordano a quanti lo conobbero e ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Alfonso (via Cibrario ang. c. Tassoni) il 29 gennaio alle ore 9.

Il rag. Alberto Saverati ringrazia tutte le gentili persone che onorarono l'amato scomparso

Giuseppe Barzano

La Messa di trigesima sarà celebrata mercoledì 21 febbraio alle ore 10 nella Chiesa dell'Istituto delle Orsole di c. Napoli 54.

Mercoledì 24 corrente alle ore 11 in S. Maria di Piazza (via S. Marta) verrà celebrata la Messa di trigesimo in suffragio del

Cav. Barnaba Panizza

La famiglia riconoscente ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Filippo Burzio

sarà celebrata una Messa di suffragio mercoledì 24 corr. alle ore 11 nella Chiesa di S. Domenico angolo via Milano. Il figlio e la moglie saranno grati a coloro che si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

La Deputazione provinciale di Cuneo partecipa con profondo cordoglio la notizia della scomparsa del suo Presidente

On. Avv. Felice Bertolino
Colonnello di fanteria ruolo d'onore - Mutilato della Grande Guerra - Più volte decorato al Valore Militare

che per un triennio resse l'Amministrazione della Provincia con fervida attività ed esemplare rettitudine. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corrente alle ore 15 partendo dalla sede dell'Amministrazione provinciale, via Roma 1.

Il Comm. Francesco Tassilo, l'ing. Giovanni Capello, il dott. Ferruccio Catlanco, l'avv. Guido Ghiamone, l'ing. Giuseppe Falchero, il sig. Giuseppe Marchetti, il prof. Maurizio Maiuro, l'avv. prof. Antonio Motta, il sig. Ernesto Musso, il rag. Giovanni Rossi, con profonda tristezza prendono parte al lutto per la scomparsa dell'On. Avv. FELICE BERTOLINO al quale furono legati da fraterni vincoli di amicizia e di stima.

Cuneo, 22 gennaio 1951.

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare di Cuneo partecipa con profondo cordoglio la notizia della scomparsa del suo Presidente On. Avv. FELICE BERTOLINO Colonnello di Fanteria ruolo d'onore - Mutilato della Grande Guerra - Più volte decorato al Valore Militare, che per un triennio resse l'Amministrazione del Consorzio Provinciale Antitubercolare con fervida attività ed esemplare rettitudine.

La Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia di Cuneo partecipa con profondo cordoglio la notizia della scomparsa del suo Presidente On. Avv. FELICE BERTOLINO Colonnello di Fanteria ruolo d'onore - Mutilato della Grande Guerra - Più volte decorato al Valore Militare, che per un triennio resse la Amministrazione della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia con fervida attività ed esemplare rettitudine.

La Federazione Provinciale degli Combattenti e Reduci profondamente addolorata per la scomparsa del suo Presidente On. Avv. FELICE BERTOLINO Colonnello di Fanteria ruolo d'onore - Mutilato della Grande Guerra - Più volte decorato al Valore Militare, avvenuta in Cuneo il 22 corrente mese, si raccoglie riverente nella sua memoria. La Federazione invita le Sezioni della provincia ad inviare le proprie rappresentanze, con bandiera, ai funerali che avranno luogo alle ore 15 di mercoledì 24 corrente mese partendo dalla sede dell'Amministrazione Provinciale, via Roma 1.

La gloriosa bandiera dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra s'inchina dinanzi al alle spoglie del mutilato e decorato della guerra 1915-18

On. Avv. FELICE BERTOLINO ed invita tutti i soci a seguirla nell'accompagnamento funebre che avrà luogo mercoledì 24 gennaio corrente alle ore 15 partendo dalla sede dell'Amministrazione Provinciale, via Roma 1.

Gli Avvocati e Procuratori del Foro di Cuneo annunciano con vivo dolore la perdita del Presidente dell'ordine On. Avv. FELICE BERTOLINO. I funerali avranno luogo mercoledì 24 alle ore 15 partendo dalla sede dell'Amministrazione Provinciale, via Roma 1.

SIP - SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE

Società per Azioni - TORINO - Via Bertola, n. 40

Programma di aumento del capitale Sociale

Con deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti in data 14 dicembre 1950 — omologata dal Tribunale di Torino — il Capitale Sociale viene aumentato con le seguenti modalità:

1) da L. 26.650.000.000 a L. 31.091.666.000, mediante l'emissione di n. 4.441.666 azioni del valore nominale di L. 1000 ciascuna, con godimento 1° gennaio 1951 offerte in opzione alla pari a tutti gli attuali Azionisti in ragione di: n. 1 (una) azione nuova contro 6 (sei) azioni vecchie possedute;
2) da L. 31.091.666.000 a L. 37.309.999.200, mediante l'aumento gratuito del valore nominale di tutte le n. 31.091.666 azioni (vecchie e nuove) da L. 1000 a L. 1200. Tale operazione sarà effettuata successivamente, ma entro l'improrogabile termine del 31 marzo 1951, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione il quale è stato già investito delle facoltà relative.

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

Aumento capitale a L. 31.091.666.000 di cui al punto 1)

Il sottoscrittore potrà a sua scelta liberare, all'atto dell'opzione, le azioni sottoscritte mediante versamento di L. 1000, per ogni azione, e cioè al valore nominale; oppure versare solo L. 300. Le residue L. 700 dovranno essere versate in seguito, in una o più soluzioni, solo a richiesta del Consiglio di Amministrazione.

MODALITA'

L'esercizio del diritto d'opzione dovrà effettuarsi dal 25 gennaio al 10 febbraio 1951, PREVIA STAMPIGLIATURA DEI CERTIFICATI PRESENTATI, e precisamente:

a) - per i certificati definitivi a taglio fisso e per i certificati provvisori categ. A e B attualmente in circolazione, mediante presentazione alle Casse autorizzate ad elencazione su apposito modulo in doppio esemplare, firmato dai sottoscrittori. (Per i titoli definitivi verrà ritirata la cedola 16 e, per i certificati provvisori, verrà stampigliata l'apposita casella contrassegnata con lo stesso numero (16);
b) - per i certificati definitivi a taglio variabile, per quelli per la sola nuda proprietà e per i certificati azionari da L. 50 ancora da raggruppare (deliberazione assemblerare 20 marzo 1943) esclusivamente presso la Sede Sociale della Società.

Ai sottoscrittori verrà rilasciato un certificato provvisorio negoziabile «C» per le azioni interamente liberate, o «D» per quelle sottoscritte col versamento di sole L. 300. Al presentatore di un numero di azioni non divisibile per sei, verranno rilasciati dei buoni d'opzione frazionari rappresentanti il residuo dei sesti. La presentazione di 6/6 in buoni d'opzione frazionari alle Casse designate entro il 22 febbraio 1951, darà il diritto alla sottoscrizione di una azione nuova. La scadenza dei termini anzidetti, e la inosservanza delle condizioni sovra stabilite, determinerà senz'altro la decadenza da qualsiasi diritto d'opzione.

FACILITAZIONI PER LA LIBERAZIONE INTEGRALE DELLE AZIONI

Allo scopo di facilitare l'esercizio del diritto d'opzione con liberazione integrale delle azioni all'atto della sottoscrizione, la SIP ha ottenuto che la Banca di Credito Finanziario MEDIOBANCA, Milano, conceda direttamente ai possessori di azioni SIP anticipazioni per l'importo da versare per ogni azione, purchè il quantitativo delle azioni nuove da sovvenzionare non sia inferiore a duecento nè superiore a duemila azioni per ogni azionista.

Le anticipazioni avranno durata fino al 30 novembre 1952 salvo la facoltà di rimborso anticipato parziale o totale; le richieste dovranno essere presentate entro il termine fissato per l'operazione per il tramite delle Sedi di Milano, Roma, Torino e Genova della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma a cui potranno rivolgersi gli azionisti per informazioni sulle condizioni e modalità delle operazioni.

CASSE INCARICATE PER LE OPERAZIONI PREDETTE (nelle sedi ove sono istituite): CASSA SOCIALE in Torino, via Bertola, n. 40 - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Alessandria, Biella, Novara, Venezia, Firenze, Napoli, Cuneo, Como, Bologna, Padova, San Remo, Palermo, Trieste - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO alle Sedi di Torino, Milano, Novara, Genova, Roma e Biella - BANCO DI NAPOLI - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA alle Sedi di Torino, Milano, Roma, Napoli, Genova - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - BANCO DI SICILIA - BANCO AMBROSIANO - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA F.lli CERIANA - BANCA ANONIMA DI CREDITO alla Sede di Torino - SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI alle Sedi di Milano e Roma - BANCA GAUDENZIO SELLA & C. in Biella - BANCO DI S. SPIRITO alla Sede di Roma - MONTE DEI PASCHI DI SIENA alle Sedi di Siena, Roma, Firenze - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CREDITO COMMERCIALE - BANCA POPOLARE DI MILANO - SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA BELINZAGHI - BANCA VONWILLER - BANCA UNIONE alla Sede di Milano - BANCO DI C

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 150 per parola. Ogni raddoppio di due inserz. dello stesso annunzio: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ABBONAMENTI annui, semestrali, bimestrali, elenchi, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 131, telefono 682-842 (vendita anche rateali)

ABBRACCIANO scaffalature metalliche, prelacche gradiziani prezzo a RICA, via Nizza 28. 862

ACQUISTASI coppia muri veneziani in legno colorati e mobili lucidi e dipinti antichi veneti. Scrivere casella 9254, SPI, Torino. 9367

AFFETTATRICI, bilance automatiche « Vittoria », agevolazioni pagamento. Organizzazione Bonetto, piazza Repubblica n. 8 (Porta Palazzo), telefono 59-577

ALLUMINIO. Fusioni terza, macchigtia, negozi strezzata fonderia. FAT, Bardonecchia 101 Telefono 980-687.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie curvate comuni, modelli uffici, tavolini. Zarchetto, Balbezia 9.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Divernale, 3. Chiera 5

BILIARDI nuovi accessori cambi, riparazioni, occasioni. Cassetti, Tuso. Di Xasso 21, telef. 33-981. 14956

CAPRIATE ferro lunghezza centimetri metri 16, sfilezza centro mt. 1,50, vendono Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SACEI, via Giolitti 16, telefoni 17-432, 43-895. 2024

COMMERCIANTI, adottate la contabilità fili prof. Pietro Boldi che vi farà risparmiare assicurandovi la più razionale organizzazione amministrativa. Per informazioni e studio preliminare rivolgersi all'esperto prof. Pietro Boldi, via Lagrange 31, telefono 42-396. 2243

COMPRO radiatori caldaie, smaniaco impianti termici, riparazioni. Capua, via San Secondo 35, telefono 50-176.

FLEISCHI ghisa speciale e cromme modelli clienti. Richiesta, Saamarzolo 12.

GUILLIET macchine per legno. Rappresentanza esclusiva Mario Dellarole, via Cardinal Maurizio 30. 20454

INCHIOSTRO china americano 12 colori 10.000 boccette 5-6 cc. vendo 250.000. Scrivere SPI, casella 17 M, Genova.

LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Mafera, Balbino 3, telefono 772-201. 21403

LAMIERE ondulate, piane, zincate, nere, 5/10 vendono Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081 70-084. 561

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissima assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. T. 51-278.

LAVORANTI legno inventore universale psicheli scorniciatrice tornatrice, tutte le macchine lavorazione legno. S.E.T., Giaccia 2, Torino. 20585

LEGNAME acquistasi. Scrivere Cantiere Parodi, Varazza. 1876

LIMATRICI Gurbetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende rivenditore Mignani, via Nizza 133. 492

MOTORI trasformatore alternatori raddrizzatori gruppi commutatrice, vendonsi. Laperia, Lanzione 691-696.

PERFORAZIONE lavorazione lamiere per qualsiasi uso. Tubi e filiri per pozzi trivellati. Ditta Grosso, Marcellino Bodo 15, Racconigi. 19186

SERBATOI cilindri 3000 litri nuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081 70-084. 551

TORNI limatrici, rettifiche, trapani, fresatrici, altre macchine lavorazione ferro. Interpellate: OCME, corso Italia 4, Milano. 21643

TORNI rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna, bedero, bilanciatori, molle smerigliz, cascie, vendo rateizzazione Manual, via Nizza 133

TRASFORMATORI consegna pronta assistenza provvisoria. Ing. Pratiza Agliotti, Telefono 21-560. 20075

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendono Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081 70-084. 521

VENDESI macchinario locale funzionante, ottimo stato, disponibile subito. Ringo perimetro Associazione. Selleriago polimatic Associazione. Selleriago cardato Mougot demi-fins. Rivolgersi a rocastelli. Caricatori e divisori per assortimenti cassiera 150 cm. Ordini per installare ed altre macchine tessili. Scrivere casella 9577, SPI, Torino. 935

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTI mobili vialata grandiosa esposizione corso Regina 97: assortimento camere complete lusso, economici, mobili tessili, garanzia contrattuali. Prezzi minimi, massima agevolazione pagamento. 12122

FABBRICA artigiana mobili fissità vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi lusso, garanzia costruzione. Lungo rationali. Giuseppe Verdi 32 M. Principi Amedeo 30 C. 11121

FRIGORIFERI: officina specializzata riparazioni qualsiasi tipo domestici industriali. Garanzia Lyalzama, via Digione 25, Torino. Telef. 773-172.

GAS. Officina specializzata riparazioni apparecchi. Via Cumiana 40. Telef. 31-456.

MOBILI artigiani sono Vittorio 14. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2186

RIPARAZIONI radio garantite. Cambiamo apparecchi usati con ultimi modelli. Centro Radio, 101, Roma rivolta.

TUBISTA saldatore specializzato impianti industriali modifiche manutenzioni. Robotti, Artisti 18, telef. 81-782. 41894

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO cedere: bottiglierie caffè dolcherie, rivendita pane, salumerie, pasticci, vari affari. URAT, Giolitti 10.

ABBIAMO bottiglieria 1.550.000, mercerie 3 camere alloggio 1.000.000. Altra alloggio signorile 1.350.000. Galliari 10 bis, telefono 62.187. 1005

ABBIOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, vetture, rivolgetevi URAT, Giolitti 10. 222

ABBIOGNANDOVI informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343

ABBIOGNANDOVI cedere, rilevare negozi qualunque genere, pratiche volturazioni Rivolgetevi, Cravanzana, Cernaia 37. Telefono 50-127.

ADATTO signora sola, vedova, cedesi negozietto merceria, con annesso alloggetto civile, Selli Garibaldi 69. 903

AFFARONE unico gestione bottiglieria trattoria bar caffè biliardo marce viva compresa. Gramola, via G. Torti 32 rossa, Genova. 1283

ALFIERI 29 e **L.E.J.A.T.** « cede attività pane settimo Eg. 160 alloggio tre 4.000.000. 677

ALFIERI 29 e **L.E.J.A.T.** « cede Alimentari con alloggio 1.250.000. 677

ALFIERI 29. L.E.J.A.T., tel. 46-471, compra-vendita panetterie, drogherie, bottiglierie, commestibili, esercizi ogni genere, compulsare, subito.

ALIMENTARI 1.400.000, drogheria 1.500.000, caffè bottiglieria 1.500.000, centrali alloggio. Ditta, telefono 43-454, Umberto 13. 1013

ALIMENTARIO semicentrale tipo emporio forte lavoro alloggio cede. Boccio, San Domenico 5. 971

ALIMENTARIO angolare, centrale, due vetrine, due bilance, affettatrice, cedesi occasione 1.500.000. Balma, Sacchi 24.

ANTICA agenzia Fratelli, Sandri 2, cede, rilevo negozi qualunque genere. 18569

ARREDATO negozio retro privato urge cedere 400.000. Arduino, Genova 12.

ATTENZIONE! per pensionati, rilevi negozio, azienda, rivolgetevi: Arana, Carlo Alberto 5, organizzazione perfetta

AVVIATA, centrale cartoleria ingrosso, minuto, cedesi 2.000.000. Raz Purbaldo, Piazza Lagrange. 879

AVVIATISSIMA drogheria 180.000 giornaliere, alloggio, ritrovisi causa salute, altra 350 Brondo 2.500.000 Archivardi, Settembre 58. 901

AVVOLGIMENTI elettrici, cedesi officina attrezzatissima, ottima clientela ordini in corso. Telefonare I.C.I. 19-985.

BAR-torrefazione centralissimo, avviato, redditizio, cedesi occasione 2.500.000 Balma, Sacchi 24. 904

BAR caffè rilevasi 3.000.000-10.000.000 Servizzare casella 2267 SPI, Torino.

BOTTIGLIERIA bar caffè ottimo ritevo contanti. Fiorina, via Palazzo Città 8.

BOTTIGLIERIA con alloggio 2.000.000 oppure socio apporti 1.000.000. Telefonare 41-464. 958

CAFFE' bar centrale unica lavoro cedesi. Buccio, San Domenico 5

CAFFE' bottiglieria centrale, incasso 25.000 giornaliere, alloggio cedesi tre milioni e 400.000 Piana, Mercanti 2.

CAFFE' bar centrale buona posizione, buon reddito, cedesi Sibona, Stati U. 1.

CAFFE'-bar grandioso, ristorantissimo, cedesi ragioni famiglia occasione 3.000.000 Balma, Sacchi 24. 905

CARTOLERIA cancelleria legatoria completissima angolare, retro, appartamento abitabile, libretti 4.000.000. SAP, Berthollet 27. 1045

CAUSA salute cedo macelleria semicentrale. Le alloggio 550.000. Caprioli, Misericordia 1. 1047

CAVALLERA, Saluzzo 21, Acquistiamo, rendiamo negozi di qualunque genere facilitando. 21710

CEDERESSE professionista investe individuo distintivo lavorati a privati o enti per impossibilità dedicarsi propaganda. Massima serietà, sicuro profitto. Scrivere Bonelli, via Vescovado 9, Padova.

CEDESI negozio Piazza Castello, Buon affare. URAT, via Giolitti 10. 884

CEDESI antica redditizia drogheria, alimentari, vini, centro operaio, magazzini, alloggio, adatta anche gerenzia. Esercizio cambio proprietà. Scrivere casella 6148, SPI, Torino. 41185

CEDESI magazzino vini fiduciario con deposito delle primarie ems. Scrivere casella 1099, SPI, Torino. 20627

CEDO garage ed vetture. Riparazioni. Ritiro avviene. Scrivere casella 1019, SPI, Torino. 20646

CEDO ufficio commerciale centrale avviato ottimo reddito. Scrivere casella 9282, SPI, Torino. 1048

CEDO negozio merceria, locali annessi liberi, Riviera Ponente. Scrivere SPI, casella 29 F. Savona. 618

CEDO negozio mobili anche gerenza. Scrivere casella 4135, SPI, Torino. 41181

CERCO prestito 900.000 per un anno 10% serietà e sicurezza. Scrivere casella 7157, SPI, Torino. 41200

CESSIONI pratiche qualsiasi tipo potenza con banchieri negozi eminenti bassaco elevato. Agenzia « Lampo », via San Lorenzo 6, Genova. 1302

COMMESTIBILI alimentari alloggio 30-50.000 giornaliere urge vedere. Ancona, Garibaldi 16. 978

COMMESTIBILI forte incasso alloggio ad fare cede URAT, via Giolitti 10.

COMMESTIBILI bellissimo vini, semicentrale, alloggio 2.000.000, cedo. Cappello, Misericordia 1. 1047

CONFETTERIA-pasticceria (rivendita) con trallasima, grandi locali, annessi ammezzati, cedesi causa impegni, anche visota. Accittardi, Settembre 58. 901

CROCHERIA [illegible] 50.000 giornaliere grande alloggio attrezzatissima nuova al 3.500.000. Frana, Mercanti 2.

ESERCENTI Da 30 anni il parito gherato Cabutti, via Consolata 2, esercita con assoluta serietà in cessioni, rilievi, valutazioni, volturazioni, pratiche fiscali. Rivolgetevi sicuri.

FARMACIE qualunque zona compera-vendita, affitti, tratta particolare competenza. Studio SAP, Berthollet 27.

GABETTI Accademia Albertina 5, cede trattoria ostica, giochi bocce, vasti pergolati 2.000.000.

GABETTI Accademia Albertina 5, cede la capolango provincia Piemonte intiamiere veicolo idraulico, vendita cause meritevole garanzia assoluta, ottimo affare 1.000.000.

GABETTI Accademia Albertina 5, cede letteria liti 170, buona vendita formaggi, dolciumi, 3 camere.

GABETTI Accademia Albertina 5, cede rivendita pane 120 kg. retro centralissima.

GABETTI Accademia Albertina 5, cede drogheria angolare alloggio pronto conviniente.

GENOVA Ponente cedesi attivissima trattoria 1.250.000; attrezzatura grossista vini negozio cantina abitazione 3.000.000; rivendita [illegible] detersivi 400.000. Mercatovecchio, Genova Pra. 1261

LABORATORIO carni salse, alloggio, banco vendita mercato Valenza cedesi. Trascrs Postale 114464. Posta Valenza.

LABORATORIO carni salse, alloggio, banco vendita mercato Valenza cedesi. Rimessa postale 114454, posta Valenza.

LATTERIA gelateria piazza mercato alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5.

LATTERIA liri 180 alloggio 2 [illegible] cedesi 2.250.000, Frana, Mercanti 2.

LATTERIE, gelaterie, liri 180, 200, 400, occasione. Davalero, Saluzzo 21.

LATTERIE diversi litraggi alloggio convenienti, cede. URAT, via Giolitti 10.

LEGNA carboni avviatissimo 3 camere alloggio cedo 1.500.000. Ancona, Garibaldi 18.

MERCERIA avviatissima macchina maglieria alloggio [illegible] 1.700.000, Frana Mercanti 2. 999

MERCERIA maglieria posizione commercialissima comprasi muri cedesi 3.000.000 adattabile altro commercio. Ancona, Garibaldi 18. 976

MOLINO palmenti elettrico olio cavalli gratis provincia Genova vende. Scrivere casella 1461 Y, SIP, Genova. 1283

MUDA, Principe 16, Volete acquistare buona mercerie, lotterie, pasticcerie, panetterie, bottiglierie acquistarvi? Telefonate 25-891. 1007

MUDA, Principe 16, telefono 25-891. Attenzione onde centralissima attrezzatissima salumeria alloggio 2.700.000, irrisolubile. 1007

MUDA, Principe 16. Avete vostro negozio da cedere? Telefonate 25-891.

NEGOZIO studio integrazione centrale via passaggio anche vasto cede. Boccio, San Domenico 5. 976

NEPOTE cede caffè bar pasticceria, centralissimo ordin partiti, alloggetto, 4.500.000, Di Nanni 51.

NEPOTE mobili articoli casalinghi, vasto negozio, alloggio attiguo, 1.500.000. Di Nanni 51. 1042

NEPOTE cede veicola giornali, centrale, 600 copie giornaliere, Di Nanni 51.

NEPOTE cede commestibili tutti permessi, negozio doppio, alloggio attiguo, occasione. Di Nanni 51. 1062

OFFICINA costruzioni meccaniche attrezzatissima a piena efficienza metrici, diametri vendesi zona centrale indirizzo cassella 5-B SPI, via Parlamento 9, Roma. 802

PANETTERIA forno elettrico lavorazione 400 kg ottimo posizione, redesi tergenitamente condizioni pagamento, « I.E.RAT » Alberi 26. 22276

PANETTERIA 2 quintali, forno elettrico, alloggio cede 2.000.000. Condizioni pagamento, Galleni, Accademia Albert. 5.

PANETTERIA provincia lavorazione 200 alloggio cedesi 1.650.000. Frana, Mercanti 2.

PANETTERIA città lavorazione 400 forno elettrico alloggio cedesi. Frana, Mercanti 2. 999

PANETTERIE sicuro reddito, facilitazioni pagamento, cede. URAT, Giolitti 10.

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi Rilievi Chiosetti, Franc. da Paola 7 b.

PANETTERIE lavoro provenza qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando Cavalliera, Saluzzo 21. 19265

PARRUCCHIERE uomo, signora, solo gabinetti, vicinissimo Torino, alloggio, cedesi 1.000.000. Serga, Magenta 5.

PASTICCERIA forno elettrico lavorazione 400 kg. attrezzato sono grande sviluppo cedesi causa divisione. SAP, Berthollet 27.

PENSIONE centralissima nove camere servizi cedesi. Telefonare 46-578.

PENSIONE 3 vani Portanuova ordinare 1.600.00. Galliari 10 bis, telefono 62-187.

PIO V 3, Gabetti cede bar ottimo affare alloggio 2.500.000. 962

PIO V 3, Gabetti cede drogheria centrale alloggio 2.500.000 conveniente.

PIO V 3, Gabetti cede tabaccheria forte lavoro alloggio 9.000.000.

PIO V 3, Gabetti cede latteria centrale 180 litri 1.900.000. 962

RIVIERA Ponente cedesi panetteria forno commestibili. Scrivere SPI, casella 31 F, Savona. 1062

SANREMO Rabaudi Matteotti cede motivi famiglia avviata drogheria ottimo affari.

SEMICENTRALE alimentaria 35.000 nominali giornaliere, cedesi 2.500.000. Ditta, telefono 43-454, Umberto 13. 1013

TABACCHERIA centralissima levata 300.000 altri importanti esapti vende, SAP, Berthollet 27. 1046

TABACCHERIA centralissima 5.000.000 levata mensili, forte lavoro bollati, redesi motivi famiglia. Scrivere casella 9286, SPI, Torino. 1165

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A Chiaveriano bagni vendesi completo immobiliare composto vari ville numerosi accessori fermentibus ingerifero grande giardino ed albergo. Casella 89 A, SPI, via Parlamento 9, Roma. 856

A Rollito vendesi magnifico stabilimento industriale, costruzione solidissima moderna mq. 3600 coperti 1300, bellissi 800 parte costruito, terreno adiacente mq. 5000, LUX. geom. Lucisio, Patini 10. Telef. 46-476. 661

ADRIANO semicentrale cascine, 10-90 giornaliere, irrigue. Telefonare 80-849.

ACCHIARDI, antica Agenzia immobiliare tratta dal 1868 compra-vendita frazionamento case, terreni. XX Settembre 58. Telefono 47-371. 961

ACCHIARDI, Settembre 58, vende liquidazione frazionamento cappie camere bene 150.000, vicino Vercelli 107. Occasione!

ACQUISTASI alloggi liberi oppure occupati, qualsiasi capienza e prezzo LUX Parini 10, telefono 46-476. 4004

ACQUISTASI barone 2-3.000 mq vicinovero cascina 8236, SPI, Torino.

ACQUISTERESTI casa moderna per rimpiego capitali max 20.000.000. Accittardi, Settembre 58. 961

ACQUISTERESI contanti alloggetto, 2-3 camere, anche occupato. Scrivere casella 3278, SPI, Torino. 1006

ACQUISTERESI contanti, lotto terreno mq. 350, specificare posizione, prezzo. Scrivere casella 9228, SPI, Torino.

ACQUISTERESI affittasi alloggio centro italiano primo piano minimo 6 camere ed tre doppi servizi e garage Scrivere casella 3017 SPI, Torino.

ACQUISTO privatamente alloggio 3-6 camere, signorile, Telefon. ore pasti 44-962.

ACQUISTO alloggio libero qualunque zona purchè conveniente. Telefonare [illegible] 42-

ACQUISTO alloggi occupati oppure liberi, posizione ottima, pago contanti, massima discrezione. Ditta Stati U. 1.

ACQUISTO casa centrale semicentrale, pago contanti 10-60.000.000, massima serietà e riservatezza. Ditta, Stati U. 1.

ACQUISTO appezzamento terreno mq. 1000 circa, precollinare, adatto fabbricare villetta Tel. 36-353. 46008

ACQUISTO casa signorile zona algherile. Telefonare 46-578. 1285

ACQUISTO alloggio signorile 5-7 locali, libero sbloccato, zona Stabile Campidoglio Francia. Telefonare 71-518. Scrivere casella 4139, SPI, Torino. 41197

ADIACENZE piazza Statuto (corso Principe Oddone 21) vendiamo alloggetti 4-5 camere, liberi sbloccati. Ore 16-17. Acchiardi, Settembre 58. 961

AFFARE! 2.100.000 vendonsi 3200 mq. terreno Madonna Campagna. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 879

ALASSIO grandiosi locali fronte mare per caffè bar, annesso alloggio, vendonsi. Boggio, via Barbaroux 30, Torino, telefono 46-717. 40611

ALASSIO lussi nuovi fronte mare per al borgo pensione, 50 camere, saloni, bagni, servizi vendonsi. Boggio, Barbaroux 30, Torino, telefono 46-717.

ALLOGGETTI convenientissimi 2-3 camere, cucina, gabinetto interno, grossi modificazioni esposizione levante-ponente su piazza, visibili ore 15-18 pomeridiane, via Valgioie 22, vende. Geometra Bornal. Telefono 86.855. 22230

ALLOGGETTI composti entrata, camera spaziosa, cucina, cucinino, gabinetto lit forma il tutto da 1.000.000 a 480.000 per alloggetto, liberi sbloccati, via Orbe 2, rivolgo Geometra Bornal, telefono 86-855.

ALLOGGI liberi: primo piano casa nuova 3 camere cucina servizi signorili 2.400.000 contanti, altro 2 camere cucina 1.900.000 facilitazioni pagamento trattabili su contanti. SAP, Berthollet 27.

ALLOGGI liberi qualsiasi zona, prezzo, vendo. Geom. Della Bella, telef. 87-189.

ALLOGGI angolari posizione splendida su piazza liberi sbloccio, 1-2-3 camere, nuova, cantina media, per camera 280.000 Negozi: esportazione, macelleria, parrucchiere, mercerie, posizione mercato gior [illegible] bene investimento, vendo, via Vittorio 32 (Chiesa della Salute). Portiera, ore 15-16.30. Geometra Bornal, tel. 86-855

ALLOGGI bellissimi, confortri di 1-2 camere cucina, cucinino, entrata, cantina, scale marmo, ascensore, liberi sbloccati, visibili ore 15-17 feriali, via Pasquale Paoli 20 (corso Stupinigi), vende geometra Bornal, telefono 86-855.

ALLOGGIO centrale Politi Nuova 4 camere ample doppi servizi, doppia entrata, ascensore, soleggiatissimo, libero subito, vendesi sottoscritto. Silenzi, Stati Uniti 1. 1008

ALLOGGIO signorilissimo 8 camere servizi Porta Nuova vendesi occasione, Dentis, Berthollet 24. 1046

ALLOGGIO Porta Susa, 6 camere, casa signorile, libero sbloccio, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 961

ALLOGGIO signorile libero 3 camere servizi lavoro, bagno, zona S. Donato, vendesi. Telefonare 46-554. 1011

ALLOGGIO occupato, centrale, 6-8 camere, servizi, acquisterebbesi urgentemente. Acchiardi, Settembre 58. 961

ALLOGGIO libero, centralissimo, 4 camere, vendesi 1.750.000. Capriolo, Misericordia 1. 1045

ANGOLARE, casa centrale, termosifone, bagni, negozi, vendesi 3.000.000, vendesi 28.000.000. Scrivere [illegible] 9291, SPI, Torino. 1279

APPARTAMENTI economici tre o servizi fermobagno ascensore vendonsi corso Regina. UVAR. Palestro 19. 1030

APPARTAMENTINO libero 2 camere cucina bagno completo, lavoro, ascensore, vendo direttamente. Rivolgersi: Como, corso Duca Abruzzi 69; 6o piano, ore 14.30-16.30

APPARTAMENTO signorilissimo 9 camere, tripici servizi, garage, divisibile 2 alloggi, vendesi libero, passaggi Statuto. Telefonare 772-557. 61846

AVVOCATO liquidando specialmente vende fabbricati centralissimi in Roma occupati parte liberi sopraelevabili. Trattative dirette. Fiore, 27 Corvisieri, Roma, 854-533.

BORDIGHERA. Villa 7 camere, comodità moderne, giardino, libera giugno, 5 milioni. Scrivere casella 9288, SPI, Torino.

BORDIGHERA. Villa signorile, libera, camere 18 parte mobiliate, 3 locali custode, m. 1200 terreno parco giardino, garage, 10.000.000. Scrivere casella 9288, SPI, Torino. 1111

CASA angolare, 120 camere, importanti negozi. 25.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 961

CASA 42 camere, ammobiliate ufficine, giardino S. Paolo, alto reddito. Vendo Astor, S. Agostino 12. 1042

CASA via centralissima 6 alloggi moderni 4 negozi, forte reddito, a privato vendesi causa divisione eredità. Scrivere casella 9271, SPI, Torino. 841

CASINA porta Torino 60 giornate facilissime con lavoro, grande fabbricato verde Ferrero, Po 26. 1045

CASCINA 46 giornate facilissimi, libera subito, richiesta 9.500.000, vende Ferrero, Po 26. 1045

CASCINE 3-20-45 giornate facilissime irrigue vende. Astor, S. Agostino 12.

CASETTA periferica Borgo 4 camere libero subito con terreno, vende. Ferrero, Po 26. 1045

CASETTA 13 camere, buona costruzione, vendo 2.500.000. Occasione, APT. Garibaldi 28. 903

CASETTA vicinanze Torino giornate 1,5 terreno parte libera subito vendesi 1.800.000. Domenici, Po 37.

CENTRALE, vera occasione vendiamo garages ed alloggi 3-4-5 camere liberi sbloccio, IFIT, via Archivescovado 7.

COLLINA Torino, acquistasi casinetta con civile 6-7.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 879

CONDOMINIO affittasi libertà amministrazione vostre case all'ufficio specializzato « Ancora », via Bastioni 15.

CORSO Racconigi, vendesi alloggetto ammo cucina gabinetto interno 410.000. Rapida, Lagrange 29. 20658

CORSO Francia 133, vendonsi alloggi, 2 quattro liberi, signorilissimi, tutti moderni, ascensore. Visite pomeriggio. Geometra Campra, Santa Teresa 18.

CORSO Regina Margherita 92 bis vendesi alloggi liberi sbloccio, Visite 15-17. Medaglie 2, Torino.

CORSO Francia Arcivescovo vendesi appezzamento terreno anche a piccoli lotti. Telefonare 525-411, ore pasti.

CORSO Francia 91, vendo quinto piano due mobilissimi signorili alloggi subito disponibili. Telefonare 654-362.

CORSO Alberto Picco vendonsi lotti terreno piccoli grandi fabbricabili, altri terreni località varie. Scrivere casella 9236, SPI, Torino. 1111

DIANO Marina, Riviera dei Fiori, vendiamo appartamenti 2-3 vani servizi. Scrivere A. Ghisolfo, Diano Marina.

DIANO Marina vendesi lotti terreni fabbricabili ville, villini. Scrivere A. Ghisolfo, Diano Marina. 1231

DISPONGO 9.000.000 per acquisto alloggi occupati convenienti. Telefonare 50-580.

DUE-tre-quattro camere vendiamo alloggi liberi sbloccio zona Reg. Margherita 92 bis. Galliari 15-17. IFIT, via Archivescovado 7.

FINALMARINA vendonsi locali piano terreno, liberi nuova costruzione, ed mare adatti rivierasco. Rivolgersi Ingegnere Galliari, Finalmarina. 723

GENOVA zona Albaro vendonsi appartamenti panoramici, signorili, vista incantevole, posizione ridente, ogni confort vani 6-14 consegna maggio. Scrivere Impresa Guelfo e Dapelo, via Caffoli 9, Genova. 933

GEOMETRA Borsai via della Rocca 21, angolata e vendo, case, ville, compro frazionamenti ed case libere ed occupate. Massima serietà. 20

GRANDE locale uso magazzino vendesi Rivolgersi zona Lucchesi 23 (P. Nuova)

GRANMADRE alloggio signorile, libero, tre camere, cucina, termosifone, bagno vendesi 2.850.000. Campra, Santa Teresa 18.

IMPERIA vendo uliveto vigneto, bosco e fabbricabile ottima posizione mare 5.500.000 trattabili. Pubblimmo 26-8, Verona. 993

IMPIEGO 30-50.000.000 per acquisto privati, casa centrale, semicentrale, purchè signorile. Scrivere casella 9288 SPI, Torino. 1057

INCASERATO cerca terreni, stabili alloggi occupati, qualsiasi zona, massima riservatezza. Indirizzare: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343

LABORATORIO nuovo libero 200 mq. coperta + 200 scoperti, forza 500 watts adatto qualsiasi industria, vendo 2.500.000. Geometra Bornal, della Rocca 21.

LETTIGO compra vende: alloggi signorili case ville terreni (perizie consulenze). Principe Tommaso 31.

LUX Parini 10, telef. 46-476, vende alloggi liberi varia capienza; ville libere oppure occupate; alloggi liberi sbloccio; blocco immobiliare libero completamente centralissimo 200 vani; altri immobili liberi sbloccio; terreni fabbricabili, semicentrali, periferici; negozio retro oppure locale con commerciale 100 mq liberi sbloccio.

MACELLERI garage vendiamo libero su bilio corso Sommeiller, corso Regina Margherita, IFIT, via Archivescovado 7.

MASSIMO Angelo 74, ultimi 4 alloggi, palazzo signorile, 7-8 camere cucina. Visite 16-18.

MONCALIERI, casa civile con giardino, 30 camere, magazzini, vende: Donna, Garibaldi 39. 1160

PALAZZINA Barriera Fronzia, libera, camere 4, giardino, 3.500.000. Altra Lingotto 2.400.000. Campra, Santa Teresa 18

PARACCI Re Umberto vendiamo ultimi alloggi 5-4 camere servizi liberi sbloccio. IFIT, via Archivescovado 7.

PIAZZA Carducci vendo alloggio nuova costruzione 4 camere cucina doppio bagno. Telefonare 683-760.

PIAZZA Bardonecchia 163, vendo alloggio occupato 4 camere. Telefonare 890-780.

PORTO Maurizio. Villa libera camere 18, dipendenze, m. 21.000 terreno, parco alberato frutteto, 9.000.000. Scrivere casella 9288, SPI, Torino. 1111

PRESSI Umberto, casa signorile, soleggiata camere, 30.000.000. Rag. Portatto, piazza Lagrange. 879

PREZZI minimi vendiamo alloggetti composti di 1-2-3 camere, media per camera 40.000-150.000. Via Bolero 7. Signor Paniali ore 15-17, sempre geometra Bornal, telefono 86-855. 22276

PRIVATO vende casa centrale camere 28, con negozi. Telefonare 320-879

PROPRIETARIO vende casa centralissima redditizia. Importanti negozi, vistoso pianone Castello 55.000.000. Scrivere casella 9272, SPI, Torino. 1174

RIVIERA di Ponente vendiamo proprietà indicate per colonie marino. Scrivere A. Rosiino, Diano Marina. 1231

ROMA Paolo, Germanasca 37, ultimi 2 alloggi 1-2-3 camere cucina. Visite 15-18.

SANREMO cav. Talevi vende appartamen ti villini terreni varie capienze prezzi

SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo incantevole posizione riviera, vecchia nuova costruzione, tutti comforts, facilitazione pagamento 10-ma. Rabaudi 20, Sanremo. 11900

SANREMO centro vendo affitto appartamentino nuovo dilazioni. Tassoni posta-le 126764, fermo posta, Sanremo.

STABILI nuova costruzione sette ventidue linrie milioni circa. Reddizia. Zeno Milano, Francia. UVAR, Palestro 19.

STABILI industriali S. Paolo, Francia, Dora, vende Dentis, Berthollet 24.

STABILIMENTO industriale vendesi in Napoli mq. 7800 zona industriale coperti 500, forza motrice, luce, acqua, telefono, possibilità idriche. Rivolgersi arrocchi Genzano, Rettifilo 191, Napoli, tel. 21-594.

TERRENI fabbricabili, Torino e vicinanze vende TEI, via S. Massimo 5 bis.

TERRENO semicentrale fabbricabile mq. 500, acquistasi. Telefonare 44-706.

TERZO piano casa vicino piazza Castello camere 16 tre alloggetti bloccati 4.500.000. Rapida, Lagrange 29.

ULTIMI alloggi due più camere indipendenti centralissimi liberi sbloccio 250.000 cauzione. Gioberti 41. 1001

VALSALICE vende terreno bella posizione panoramica. Telef. 890-942 ore pasti.

VENDESI moderno stabilimento libero 3000 metri tra coperto e terreno con annesso palazzina 20.000.000. Rapida, Lagrange 29. Telefono 46-836.

VENDITA eccezionale alloggetti da 160.000 a 300.000, 2 e 3 camere per alloggetto. Camere per 50.000; anticipo da 50.000 a 70.000, liberi sbloccio, via 6. Giulia 46. Signora Scaglia, vende geometra Bornal, telefono 86-855. 579

VENDO ville, appartamenti, terreni Riviera Ligure. Scrivere A. Gairola-Sori.

VENDO libero alloggio 7 camere accessori, vasto terrazze, garage. Telef. 31-118.

VENDO 2.200.000 tre camere, tinello, cucinino, cantina, giardinetto. Telef. 72-912.

VENDONSI ultimi alloggi signorili quattro-otto camere più servizi. Tutte le comodità moderne. Rivolgersi corso Inghilterra ang. via Duchessa Jolanda.

VENDONSI alloggi tre più cucine, bagno, terreno. Via Don Bosco 36, Visibili 15-17. Pagamento rateale. 20617

VENDONSI bellissimi terreni, via Borgare fermata 14. Telefonare 49-124.

VICINANZE Torino, cascina vendo giornate, [illegible] irrigua, [illegible] Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VILLETTA libera subito garaggi moderno, lussuoso, corso Quintino Sella, composta di 5 bellissime camere, cucina piastrellata, bagno completo, autoriscesa, termocentrale, terrazzo, cantinata, ricche impianto, asiegnata, giardino 300 mq. vendesi Geometra Bornal, della Rocca 21. 84

VISITATE nuova Francia 183 (pomeriggio) alloggi signorili liberi, tutti comforts, ascensore, negozi piccoli, grandi. 1279

4.000.000 investirei in casa occupata Torino, non intermediari. Scrivere casella 9288, SPI, Torino. 949

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI negozi case nuova costruzione Villa Regina angolo Martiri Libertà. **CERCASI** locale centrale adatto officina mq. 35-100. Scrivere casella 35 U, Sipra, Torino.

LOCALI mq. 1500 primo piano adatti deposito merci leggere liberi subito nuova in affitto. Scrivere casella 4016, SPI, Torino. 43851

LUX Parini 10, telef. 46-476, cede subito box 3 uffici accessori centrali, centralissimi; altro 1035 12 uffici; altro ancora 150 vani liberi immediatamente.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI in nuova Galileo Ferraris 77, alloggi nuovi signorili 3 camere più servizi. (Trattative Lottieri).

AFFITTANSI alloggetti 2-3 camere Stazione Dora, 11.500-16.000 due anni anticipati. Gravenanda, Cernaia 37.

AFFITTANSI alloggi signorili zona Francia-Susa 3 e 6 camere prossimi servizi, maggio, pagamenti anticipati, Gravenanda, Cernaia 37.

AFFITTASI alloggio signorilissimo mobiliato, Telefono, fermo, bagno. Occasionissima. Pubbli, Secchi 2. 709

AFFITTASI lussuoso alloggio venti camere 450 mq., centralissima, adatto grande amministrazione, ufficio aggiornato, lunga locazione. Escluso mediatori. Scrivere casella 9280, SPI, Torino.

AFFITTASI, centrale, signorile, nove camere servizi, due ingressi. Scrivere casella 4039, SPI, Torino. 40687

AFFITTASI conveniente alloggio 4-5 camere, 2 di centralissimo. Gravenanda, Cernaia 37. 1137

AFFITTERESI cascina 4 camere, grandissimo giardino, fuori Torino 30-40 km. Nepote, 10 Nanni 51. 1042

AFFITTO alloggio 3 camere servizi primo piano. Telefonare 86-435.

ALLOGGI liberi bonissimi